DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 24

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Test gratis di fine malattia in farmacia e dai privati
A pagina III

Il fenomeno
Chioggia, nuova scoperta dell'America: arrivano turisti
Pederiva a pagina 17

La mostra
I romantici Marco Goldin riporta a Padova la grande arte
Cozza a pagina 18

Colle, un'altra giornata di attesa

▸Niente quorum per Casellati. Letta spinge per il Mattarella bis. Casini e Draghi in campo

▸Salvini e Conte: «Una donna al Quirinale» Ma Iv e Fi bocciano Belloni. Ipotesi Cartabia

Due votazioni ieri per il nuovo presidente della Repubblica, ma di nuovo nulla di fatto. Non è riuscita l'operazione Casellati, sponsorizzata da Salvini, e il sesto scrutinio, nel pomeriggio, ha riportato in alto le preferenze per Mattarella. Intanto si continuava a trattare fuori dall'aula, e in serata l'accordo era più vicino, con Draghi e Casini ancora in campo. Letta a favore di un Mattarella bis. Salvini e Conte per una donna al Colle: ipotesi Belloni, Severino e Cartabia.
Da pagina 2 a pagina 5

Il retroscena
La delusione di Elisabetta: «Io offesa e tradita»
Mario Ajello

«Sono stata offesa e sono stata tradita sia dal punto di vista personale che, soprattutto, da quello istituzionale».
Segue a pagina 5

L'analisi
Ma la politica non deve dimettersi
Bruno Vespa

"La politica è sangue e merda". La celebre definizione del ministro socialista Rino Formica (oggi lucidissimo a 94 anni) , scolpita sui marmi di Montecitorio il 19 aprile 2013 dopo i 101 franchi tiratori di Prodi, è stata rispolverata ieri pomeriggio dopo l'affondamento di Elisabetta Casellati. S'intenda: il presidente del Senato – come ama definirsi lei, al maschile – sapeva benissimo quanto fosse ardua l'impresa di avvicinarsi ai 451 voti dell'intero centrodestra e andare oltre, visto che la decisione del centrosinistra di non ritirare la scheda escludeva il previsto pescaggio nei 5 Stelle. Ma gli oltre settanta franchi tiratori sono troppi. Troppi perché più della metà (la Lega dice addirittura 45) vengono da Forza Italia, il partito del presidente del Senato, sostenuto apertamente da Berlusconi. E' vero che lo stesso servizio lo fece nel '71 Andreotti a Fanfani, presidente del Senato e candidato ufficiale della Dc (venne eletto Leone con l'aiutino del Msi). Ma la Dc aveva le spalle larghe. Forza Italia rischia la dissoluzione. Meno sorprendente il "tradimento" di una ventina (su 32) di 'Coraggio Italia' di Toti e Brugnaro.
Segue a pagina 23

Economia Stop di 4 giorni per mille addetti

PORCIA Lo stabilimento friulano di Electrolux

Mancano le forniture la Electrolux si ferma

Per Electrolux il 2022 si apre con grandi difficoltà sul fronte degli approvvigionamenti di materiali e componenti. Il colosso dell'elettrodomestico ha deciso 4 giorni di stop produttivo nel suo più importante stabilimento italiano, quello di Porcia (Pordenone). Per ora nessun blocco nella fabbrica di Susegana (Treviso).
Lisetto a pagina 8

Il caso
L'azienda taglia i costi energetici: agli operai bonus contro il caro-gas
Pederiva a pagina 9

La Regione contro i medici: sciopero? Facciano i tamponi

▸Il dg Flor: «Hanno fatto il 6,9% dei vaccini e solo il 3,2% dei test e ci attaccano pure?»

La sintesi è la seguente: in Veneto ci sono medici di base bravissimi, che si fanno in quattro per assistere i propri pazienti anche in piena emergenza pandemica. Ma ci sono anche medici e pediatri che non solo non collaborano, tanto da non fare neanche un tampone e neppure mezzo vaccino, ma che ora pure scioperano. Luciano Flor, dg della Sanità della Regione del Veneto, non ha usato queste parole, ma il senso del suo intervento ieri è stato proprio questo: una strigliata in piena regola ai medici di base.
Vanzan a pagina 7

Il virus
Ecco Omicron 2, la variante che contagia di più

Omicron 2, la nuova variante isolata in 40 paesi già a novembre, ora comincia a prendere piede anche in Italia. Secondo l'Istituto superiore di sanità è già presente in 9 Regioni.
Melina a pagina 6

Il commento
Quei diritti violati delle persone normali
Carlo Nordio

Sempre più assorbite dall'elezione al Quirinale e, in misura minore, dalla gestione della pandemia, la politica e l'opinione pubblica hanno pressoché ignorato tre fatti che, in rapida e ineluttabile successione, hanno dimostrato ancora una volta lo sfacelo della nostra giustizia.

Primo caso. Fausta Bonino, infermiera di Livorno, era stata arrestata nel 2016 con la pesante accusa di aver ucciso almeno 10 pazienti con massicce dosi di eparina; nel 2109 era stata condannata all'ergastolo. Pochi giorni fa è stata assolta dalla Corte d'Assise Appello di Firenze per non aver commesso il fatto, cioè con la più ampia formula liberatoria. «Sono stati - ha detto - sei anni da incubo, con il peso dell'infamia». E il marito ha aggiunto: «Ci hanno distrutti sia emotivamente che economicamente».

Secondo caso. Flavio Briatore, noto alle cronache per una vita brillante e una carriera di successo, 13 anni fa si è visto circondare lo yacht da una flottiglia di finanzieri spediti da un magistrato con un'operazione "coram populo" di ridicola esibizione militare ma di sostanziosa efficacia mediatica. Con l'accusa di evasione fiscale, la barca è stata sequestrata e data in custodia. Tre giorni fa la Corte d'Appello ha assolto l'esuberante imprenditore perché il fatto non costituisce reato, ha annullato il sequestro e disposto la restituzione del natante.
Segue a pagina 23

Muore dopo 33 anni a letto Baglioni: era il mio scudiero

Alessandro Manzella, padovano, si è spento a 45 anni. Quando ne aveva appena 12 subì una delicatissima operazione per un tumore al cervelletto. Tutto riesce alla perfezione. Ma dopo 4 giorni sale la febbre: in sala operatoria Alessandro è stato colpito da meningite da nocardia. Seppur paralizzato, attaccato al respiratore, ha combattuto ottenendo il diploma e iscrivendosi all'università. Nella sua vita è poi entrato un amico speciale, il cantautore Claudio Baglioni che chiamava Alessandro «Il mio grande scudiero».
De Salvador a pagina 13

Padova
Sindaco, Peghin in campo: pronto alla maratona

L'imprenditore Francesco Peghin ha rotto gli indugi e ha annunciato la sua candidatura a sindaco di Padova. Una candidatura civica, ma con il sostegno dei partiti di centrodestra.
Giacon a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

2022 LA CORSA AL QUIRINALE

La giornata

DUE SCRUTINI AL GIORNO MA IL QUORUM NON C'È

Da ieri l'Aula di Montecitorio è tornata alla vecchia regola della doppia votazione giornaliera, anziché una sola come era avvenuto nei primi quattro giorni di scrutinio con la motivazione delle esigenze di sanificazione per il Covid. I due scrutini però non sono bastati a raggiungere il quorum di 505 voti.

Casellati non sfonda E nel sesto scrutinio 336 voti a Mattarella

▶Fallisce la "spallata": la presidente del Senato tradita da parte del centrodestra

▶Seconda votazione in serata: salgono le preferenze per il capo dello Stato

LA GIORNATA

ROMA Sul "caso Quirinale" separare la bolla della propaganda dai fatti reali è ormai un'impresa ardua. I fatti di ieri sono sostanzialmente due. Nel quinto scrutinio, in mattinata, è andato a vuoto il tentativo del centro-destra, sponsorizzato dal leader della Lega Matteo Salvini, di eleggere il presidente del Senato Elisabetta Casellati. Che ha ricevuto solo 382 voti mentre sulla carta poteva disporre di 470 Grandi Elettori (450 dei partiti di centro-destra più 20 circa del Gruppo Misto). Poiché i parlamentari del centro-sinistra non hanno votato si può affermare che l'operazione Casellati ha registrato una novantina di franchi tiratori.

LE POLEMICHE

Un dato che ha scatenato polemiche durissime fra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, con quest'ultima accusata di non aver sostenuto con convinzione una candidata del suo stesso partito. Polemiche anche da parte del centro-sinistra per la decisione della stessa Casellati di presiedere lo spoglio benché candidata. La bocciatura della presidente del Senato è stata salutata dai mercati con un miglioramento di oltre il 2% dello spread.

Il secondo fatto della giornata è maturato nel pomeriggio ed è emerso intorno alle 21 con lo spoglio del sesto scrutinio al quale hanno partecipato solo i Grandi Elettori del centro-sinistra e quelli non schierati, in tutto circa 550 parlamentari.

Ebbene, da questa platea limitata l'attuale presidente della Repubblica ha ricevuto ben 336 voti. Un livello decisamente più alto dei 166 consensi segnati al quarto scrutinio. Un segnale tanto forte che in serata fonti del Pd hanno ulteriormente sottolineato con queste parole: «Invitiamo tutti a prendere atto della spinta che da due giorni e in modo trasversale in Parlamento viene a favore della riconferma del Presidente Mattarella». In realtà, come ha segnalato in un tweet il costituzionalista del Pd Stefano Ceccanti da sempre fautore di un nuovo mandato all'attuale presidente, la lettura dei voti segnala un consenso di almeno 370 voti per Mattarella. Nelle votazioni della mattinata, infatti, l'attuale inquilino del Colle ha ricevuto 46 voti, almeno 35 dei quali da elettori del centro-destra che, come detto, sono stati i soli a votare nel quinto scrutinio.

Dunque, se in mattinata la "spallata" del centro-destra al Colle si è definitivamente fermato di fronte ai franchi tiratori (qualcuno ha parlato di "operazione frittata"), in serata è partito un segnale fortissimo su Mattarella che potrebbe maturare entro il week end.

Fin qui i fatti. C'è poi l'enorme bolla delle dichiarazioni. Le più clamorose sono arrivate in serata sulla possibilità di eleggere un presidente donna. A poche ore dal flop Casellati, a riaccendere per l'ennesima volta la girandola dei fuochi d'artificio è stato Matteo Salvini in una improvvisata conferenza stampa per strada nella quale ha detto che stava lavorando per eleggere una presidente donna. Pochi minuti dopo, sempre con dichiarazioni per strada, anche il leader dei 5Stelle, Giuseppe Conte, ha rilanciato l'idea di un presidente donna. Una impostazione condivisa in serata anche da Beppe Grillo. Mosse che coprono le difficoltà di regia di Salvini e che, nonostante la presa di distanze di Di Maio, creano nel Pd e in Forza Italia sospetti sulla rinascita di un asse Lega-M5S.

LA PROPAGANDA

Si è subito scatenata la girandola dei nomi fra i quali, dato come più probabile, quello di Elisabetta Belloni, ex segretario del ministero degli Esteri e da qualche mese responsabile dei Servizi segreti. Nome subito stoppato dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, secondo il quale è inaccettabile in una democrazia occidentale che il capo dei servizi diventi presidente della Repubblica. Renzi su Skytg24 ha spezzato una lancia a favore di uno schema che vedrebbe al Colle Pier Ferdinando Casini o Mario Draghi. Anche da Forza Italia, molto preoccupata che l'attivismo di Salvini sfoci in elezioni anticipate, è arrivato subito uno stop a una "tecnica" molto netto. Invece Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, senza fare nomi si è detta favorevole.

Da segnalare, infine, una intervista di Casini su Rete Quattro nella quale l'ex presidente della Camera ha detto che «eleggere una presidente donna sarebbe una cosa sicuramente bella, perché ci sono donne di grande prestigio che sapranno servire l'Italia molto bene». E alla domanda se sia in corsa per il Quirinale ha risposto così: «In corsa dove, ragazzi?... Mi sento benissimo, speriamo di avere presto un presidente della Repubblica». Oggi si riparte: voto alle 9.30 e alle 16.30.

Diodato Pirone

Una scheda in più non conta

▶Una scheda in più rispetto al numero totale dei votanti al sesto scrutinio. La notizia è stata comunicata dal presidente della Camera Roberto Fico: «Una differenza del tutto ininfluente al fine del risultato del voto». Un elettore avrebbe cioè ricevuto una scheda in più.

Quinto scrutinio

QUORUM	505 voti
CASELLATI	382
MATTARELLA	46
DI MATTEO	38
BERLUSCONI	8
CARTABIA	7
TAJANI	7
Altri	13
Presenti e votanti	530
Schede bianche	11
Schede nulle	9
Voti dispersi	9

E spunta l'ex pilota Andretti

▶Nella quinta votazione, ieri mattina, sono spuntati altri nomi a sorpresa, mai visti negli scrutini precedenti. Come quello dell'ex pilota Mario Andretti, statunitense ma di origine italiana. E anche quello su due schede di Joseph Cesar Perrin, l'ideologo dell'Union valdotaine.

Sesto scrutinio

QUORUM	505 voti
MATTARELLA	336
DI MATTEO	41
CASINI	9
MANCONI	8
CARTABIA	5
DRAGHI	5
Altri	8
Presenti e votanti	531
Schede bianche	106
Schede nulle	4
Voti dispersi	9

L'IRONIA DI CASINI: «IO IN CORSA? MI SENTO BENISSIMO... SPERO CHE AVREMO PRESTO UN PRESIDENTE»

OGGI SI RIPARTE ANTICIPANDO ALLE 9.30: LA SECONDA CHIAMATA IN PROGRAMMA ALLE 16.30

2022 LA CORSA AL QUIRINALE **La trattativa**

I precedenti

Numero di scrutini e % sul totale dei voti

1 — **Enrico De Nicola** *1946-1948* Liberale — 72,8%

4 — **Luigi Einaudi** *1948-1955* Liberale — 59,4%

4 — **Giovanni Gronchi** *1955-1962* Dc — 74,5%

9 — **Antonio Segni** *1962-1964* Dc — 52,6%

21 — **Giuseppe Saragat** *1964-1971* Psdi — 68,9%

23 — **Giovanni Leone** *1971-1978* Dc — 52,0%

16 — **Sandro Pertini** *1978-1985* Psi — 83,6%

1 — **Francesco Cossiga** *1985-1992* Dc — 75,4%

16 — **Oscar L. Scalfaro** *1992-1999* 1992-1999 — 66,3%

1 — **Carlo A. Ciampi** *1999-2006* Indipendente — 71,4%

4 / 6 — **Giorgio Napolitano** *2006-2013* *2013-2015* Dem. Sinistra — 53,8% / 73,2%

4 — **Sergio Mattarella** *2015- 2022* Indipendente — 65,9%

L'Ego-Hub

Ora l'accordo è più vicino In campo Draghi e Casini

▶Salvini e Conte: «Ci vuole una donna» Ma su Belloni stop di Italia Viva, Fi e Leu

▶Sul tavolo i nomi dell'ex presidente della Camera e dell'attuale premier

In corsa I nomi per il Colle

MARIO DRAGHI

PIER FERDINANDO CASINI

PAOLA SEVERINO

ELISABETTA BELLONI

TRE DONNE E DUE UOMINI

I nomi ancora in lizza per la presidenza della Repubblica: il premier Mario Draghi, l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, l'ex guardasigilli Paola Severino, quella in carica Marta Cartabia, la direttrice del Dis Elisabetta Belloni

MARTA CARTABIA

SERGIO MATTARELLA

Il capo dello Stato Sergio Mattarella, è in carica dal 3 febbraio 2015: venne eletto al quarto scrutinio

IL RETROSCENA

ROMA La caccia di un nome per il Colle che non sia contro Mario Draghi, soprattutto se lo si vuole escludere dalla corsa al Quirinale, continua e si colora di "rosa". Alla sesta fumata nera i partiti iniziano a parlarsi dopo il fallimento della prova di forza del centrodestra. Il tentativo l'ha fatto ieri mattina lo schieramento che pretendeva di avere diritto a proporre per primo un nome. Alla fine, dopo tanto tergiversare, il blitz si è risolto in una sconfitta per Matteo Salvini che spinge il leader della Lega, dopo la quinta votazione, ad incontrare Enrico Letta e Giuseppe Conte.

LE FANTASIE

Un segnale che fa sperare, a metà giornata, in una soluzione imminente, tanto più che i tre promettono di rivedersi dopo un'ora. Ne trascorrono due, ma nel frattempo si rinsalda il fronte gialloverde. Salvini e Conte escono dai palazzi del gruppo parlamentare dando per certo che si sta lavorando su un nome femminile. In effetti nell'incontro a tre che si svolge negli uffici 5S della Camera, accanto ai nomi di Draghi, Casini, Amato e Mattarella, sono spuntati quelli della ministra Marta Cartabia, di Elisabetta Belloni e Paola Severino. Trascorrono pochi minuti e la candidatura del capo dei Servizi segreti, sulla quale il duo Salvini-Conte si è buttato, viene bocciato da Matteo Renzi: «Dai Servizi Segreti non si va al Quirinale: chi non lo capisce non ha cultura istituzionale», scrive il leader di Iv premettendo che la Belloni «è mia amica». A seguire "l'idea" viene bocciata da FI e Leu cogliendo il Pd in contropiede.

Anche se al Nazareno negano si stia seguendo il criterio della "rosa", il pacchetto di nomi si amplia e si allarga di ora in ora e finisce col ripescare anche nomi a suo tempo scartati. Ma la novità della serata sono i 336 voti che prende Sergio Mattarella che, se uniti alla trentina di voti che nella precedente votazione ha raccolto a sua insaputa il Capo dello Stato dal centrodestra - come fa notare il dem Ceccanti - spingono il Nazareno ad una riflessione. Ma al netto del "no" ripetuto e ribadito da Mattarella, il percorso è tutto da costruire anche che è stato oggetto dell'incontro notturno Letta-Conte. Anche se nel Pd sono in molti a sperarci, si è ancora molto lontani dalla composizione di quel quadro unitario che dovrebbe spingere tutte le forze politiche, almeno della maggioranza, a sollecitare Mattarella ad un ripensamento. Oltre alla Meloni, anche Salvini resta contrario ad una soluzione che certificherebbe il suo personale insuccesso. A pesare come un macigno c'è comunque il "no" di Mattarella. E' molto probabile che il Presidente della Repubblica si prepari a ripeterlo anche alla delegazione che qualcuno nel Pd immagina di costruire, soprattutto se la "carta di riserva" per evitare le urne è quella di Draghi. Ed infatti tra i dem c'è chi propone di affidare a Draghi la missione "suicida" e chi arriva a sostenere che il leader della Lega sia andato a proporlo a Draghi.

I SOSPETTI DEI DEM: IL LEADER LEGHISTA E L'AVVOCATO LAVORANO PER ANDARE AD ELEZIONI ANTICIPATE

Archiviato il metodo delle rose, resta quello del nome contrapposto di una parte della maggioranza contro l'altra e delle strategie dei partiti che puntano più a proteggere le singole leadership che a trovare un'intesa.

Letta si muove con estrema cautela ed è l'unico che evita colpi ad effetto. Il continuo riproporsi dell'asse Salvini-Conte alimenta però il sospetto dei dem, e anche di Forza Italia, che i due lavorino per elezioni anticipate - con la sponda di FdI - tirando alla lunga l'elezione non escludendo che alla fine esca un outsider che porti il Paese diritto al voto. Il partito di Berlusconi è in piena ebollizione per i tanti franchi tiratori che hanno crivellato la candidatura di Maria Elisabetta Casellati e hanno tolto a Salvini la delega a trattare per conto di FI. Tutta l'area centrista e una parte del Pd continuano a spingere Pier Ferdinando Casini che resta una candidatura forte qualora si decida di andare su un politico. Nella scomposta strategia anche ieri Salvini non ha manca di inserire l'ormai consueto incontro con Mario Draghi. L'attuale presidente del Consiglio gode del sostegno di tutti i presidenti di regione di FI e Lega e questo condiziona il leader della Lega che continua a chiedere garanzie a Draghi sul governo che verrà. Garanzie che l'attuale premier non può e non intende dare, visto che sono di esclusiva competenza del Capo dello Stato.

Salvini, pur parlando ormai solo per la Lega, continua ad andare alla caccia di un nome che gli permetta di intestarsi l'operazione senza dover dar ragione al ministro leghista Giancarlo Giorgetti che un mese e mezzo fa aveva profetizzato l'ascesa al Quirinale di Draghi. Il leader della Lega può contare su quella parte della sinistra orfana del mancato Conte-ter e dello stesso leader del Movimento. L'attuale Parlamento rischia però di non reggere a lungo l'aggrovigliarsi della trattativa. Ed è per questo che per il Nazareno occorre evitare l'allungamento dei tempi e che le tensioni negli e tra gli schieramenti possa produrre serie ripercussioni sul governo e sulla legislatura.

Marco Conti

Letta, i timori sugli alleati e la spinta Pd per Mattarella

IL RETROSCENA

ROMA «Siamo pronti a discutere anche tutta la notte, ma non è semplice. Non so se domani sarà il giorno buono». A sera, dopo aver visto Matteo Salvini terremotare la maggioranza di unità nazionale tentando la spallata e uscendone con le ossa rotte, Enrico Letta fa sfoggio di fair play. E di cautela. L'imperativo del segretario del Pd è sempre lo stesso: «Tutelare il governo». E a questo scopo l'esplosione (pilotata dai dem) del nome di Sergio Mattarella nella sesta votazione con 336 voti (più del doppio dei consensi raccolti giovedì) per Letta rappresenta una benedizione. Perché il bis del capo dello Stato «sarebbe il massimo e continuerà a essere il massimo».

Come racconta Matteo Ricci, esponente della segreteria pd, «adesso la scelta è ristretta a tre nomi: Draghi, Casini» e, appunto, «Mattarella». Più Giuliano Amato. Ma nel ruvido vertice di metà pomeriggio tra Salvini, Letta e Giuseppe Conte, il leader leghista ha portato anche la candidatura del capo dei Servizi Elisabetta Belloni, gradita a Giorgia Meloni e al leader M5S. E quelle di Marta Cartabia e di Paola Severino. Nel Pd non piace però l'idea di portare sul Colle la responsabile dell'intelligence: «È brava, onesta e competente», dice un altro dirigente dem, «ma ha ragione Renzi: non si può passare dagli 007 al Quirinale, è roba da Sud America. E poi, dopo Draghi, il Parlamento dovrebbe ingoiare un altro tecnico. Difficile perciò che la Belloni non venga impallinata dai franchi tiratori...». Posizione condivisa, oltre che da Matteo Renzi, da Loredana De Petris e Federico Fornaro di Leu.

SOLUZIONI

Non a caso, a notte, dal Nazareno fanno filtrare: «Sono finalmente in corso, dopo il fallimento del muro contro muro voluto dal centrodestra, confronti e discussioni su alcune possibili soluzioni. Tra queste anche candidature femminili di assoluto valore. Ma ci vuole serietà, la cosa peggiore è continuare col metodo di questi giorni bruciando con improvvide fughe in avanti ogni possibilità di intesa. Intanto invitiamo tutti a prendere atto della spinta che da due giorni e in modo trasversale in Parlamento viene a favore della riconferma del Presidente Mattarella». Il bis del capo dello Stato resta la prima scelta di Letta, o in alternativa Mario Draghi e Pier Ferdinando Casini. Però Conte punta sulla Belloni. E aumentano i sospetti del Pd sulla resurrezione dell'asse giallo-verde Lega-5Stelle. Non a caso nel vertice serale del centrosinistra Conte è finito sotto processo. Letta e Roberto Speranza hanno avvertito il leader 5Stelle: «Stai attento a spaccare la maggioranza, rischia di saltare tutto».

IL LEADER E SPERANZA AVVERTONO CONTE: «ATTENTO AI PATTI CON LA LEGA, RISCHIA DI SALTARE LA MAGGIORANZA»

SEGRETARIO Enrico Letta

E non mancano i mugugni. Nel partito c'è chi accusa Letta di «eccessiva prudenza e attendismo». «Il grave errore», dice un alto dirigente che chiede l'anonimato, «è stato quello di scegliere scheda bianca alla sesta votazione, senza spingere la destra nell'angolo dopo la bocciatura della Casellati. Salvini era al tappeto come un pugile suonato e bisognava dargli il colpo di grazia. Come? Votando Casini o Draghi. Ma sono saltate fuori le divisioni della coalizione e si è data un'altra occasione al leghista. Peccato». Per dirla con Ricci: «Se il nostro fronte fosse stato compatto si poteva giocare all'attacco».

A.G.

2022 LA CORSA AL QUIRINALE

Il centrodestra

Riecco i franchi tiratori Meloni e Lega: noi leali I sospetti su Forza Italia

▶Nella prima votazione alla Casellati mancano 70 voti: «Cercate tra i centristi»

▶Discussione alla Camera tra La Russa e Toti: «Sei contento, stai festeggiando?»

LA POLEMICA

ROMA «Ma se il centrosinistra non partecipa al voto, come facciamo a prendere gli altri voti?». La telefonata del presidente del Senato Casellati piomba nel primo mattino quando i leader del centrodestra sono riuniti per dare il via libera definitivo alla sua candidatura per il Colle. Giovedì Casellati ci aveva creduto, ma già ieri spiegava ai vertici che non c'erano le condizioni adatte per provare a forzare la mano. Ha insistito Fdi e anche Salvini, che comunque non era ottimista sulla prova d'Aula, «dobbiamo tentare». Forza Italia era a conoscenza della difficoltà della missione ma non ha detto no, anche per l'insistenza della seconda carica dello Stato nei giorni precedenti, con i centristi scettici dal primo minuto. Ed ecco che nel sesto scrutinio si è frantumato il centrodestra.

LA FRATTURA

Una pioggia di franchi tiratori che ha sancito una vera e propria spaccatura. I voti andati a Berlusconi e Tajani, i gradimenti per Mattarella, il consenso per Casini: tutti segnali di una guerra scoppiata all'interno della coalizione. Con Meloni e Salvini che puntano il dito sui moderati azzurri. «Il centrodestra come l'abbiamo conosciuto non c'è più. Serve una rifondazione totale, un cambiamento radicale», spiegano dal partito di via Bellerio e da Fratelli d'Italia. Volano subito gli stracci. «State festeggiando eh?», dice La Russa a Toti, incrociandolo in Transatlantico. «Noi vi mandiamo avanti», gli risponde il presidente della regione Liguria. La Lega e Fdi si affrettano a indicare dove sono andati i voti. Ma la débacle del presidente del Senato è l'esito di una faida tutta interna ad FI. «Non ho capito come la prima donna diventata presidente del Senato possa chiedere di diventare Capo dello Stato mentre noi non abbiamo neanche una poltroncina», si sfoga un esponente azzurro. Vendette e veleni. Inutile anche una riunione di gruppo, anche se a chiederla sono in tanti. Il Cavaliere aveva dato l'ok ma una larga parte del partito spingeva per Casini. «Guardate in casa Udc e FI», l'attacco ancora di La Russa. Sul banco degli imputati dei centristi però c'è lo stesso Salvini e la sua capacità di leadership. Ma il Capitano leghista rivendica di aver dato seguito al pressing arrivato dagli alleati. «Ora serve un nuovo centro, non è possibile assistere a questo spettacolo», la rabbia sia dell'ex ministro dell'Interno che della leader di Fdi. Eppure i patti erano chiari, il centrodestra si è contato nel voto: la Lega ha scritto Casellati, Fdi e Nci Elisabetta Alberti Casellati, Fi e Udc Elisabetta Casellati, Coraggio Italia Alberti Casellati. Ma Salvini con il ko dell'alleanza sul presidente del Senato ha avuto la possibilità di percorrere un'altra strada, sicuramente lontana rispetto a quella perlustrata dai moderati azzurri che già giovedì avevano minacciato il blitz su Casini in Aula. Tra i centristi c'è il convincimento che Salvini e Meloni avevano già pronto il piano B. Perché nel pomeriggio i centristi erano convinti che fosse fatta, che il bivio fosse tra Draghi e Casini. Ma Salvini non ha dato più sponda a chi, a suo dire, ha perso una grande occasione per portare una donna di centrodestra al Quirinale. È vero che sia Meloni che Salvini hanno accusato il fronte progressista di avere paura, di aver scelto «la strada della diserzione», ma l'epilogo della partita Casellati era già scritto.

MANI LIBERE

Solo che così il Capitano leghista si è potuto muovere con le mani libere. Senza ascoltare le sirene di FI e dei centristi. E cercando l'accordo con Conte. Perché la convergenza con il presidente M5s non è gradita dal «fronte del proporzionale», come lo chiama un leghista. Il nuovo patto giallo-verde ha sorpreso insomma tutti gli ex-dc, convinti di poter cambiare volto al centrodestra. La sconfitta di ieri lascerà sicuramente strascichi nella coalizione mentre Meloni spinge già affinché, una volta risolto il rebus Colle, si vada ad elezioni anticipate, «la parola torni agli italiani». Amareggiato è anche Berlusconi che ha visto deflagrare il suo partito. Non è un caso che ieri Bossi abbia invocato un suo intervento, «è lui la chiave». Ma il partito azzurro non ha condiviso il metodo utilizzato da Salvini. Puntava su altro, non si aspettava che il Capitano leghista riuscisse a chiudere un accordo con i pentastellati e con il Pd. Resta il fatto che da oggi il centrodestra dovrà raccogliere i cocci. E reinventarsi. Perché da una parte c'è il patto Salvini-Meloni, con il primo che dialoga con i berlusconiani del partito; dall'altra i moderati che – questa l'accusa di più di un leghista – hanno approfittato della partita del Quirinale per togliersi i sassolini dalle scarpe contro Casellati ma anche contro «la destra sovranista». Oggi al voto dell'Aula è atteso un altro round.

Emilio Pucci

DALLA CASELLATI AGLI INCONTRI

Dopo il voto fallito su Casellati il leader della Lega Matteo Salvini ha incontrato Letta e Conte per fare il punto sui nomi

LA LEADER DI FDI: «ELETTO IL CAPO DELLO STATO SI TORNI ALLE URNE: BISOGNA RIDARE LA PAROLA AGLI ITALIANI»

HANNO DETTO

I nomi sul tavolo sono quelli Rimangono Casini e Draghi

MAURIZIO LUPI

Il centrodestra non è come un matrimonio per forza

GIOVANNI TOTI

Berlusconi è la chiave. Deve intervenire lui per la soluzione

UMBERTO BOSSI

PROTAGONISTI Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Itaia. A sinistra Silvio Berlusconi (foto LAPRESSE, ANSA)

I voti a Berlusconi e Tajani «Un messaggio degli azzurri»

IL CASO

ROMA Settanta cecchini. Hanno rovinato le aspirazioni presidenziali di Queen Elizabeth. E tra questi, franchi tiratori semplici e franchi tiratori super. La seconda categoria comprende i colleghi di partito della Casellati, i forzisti che l'hanno colpita e affondata con meticolosa spietatezza, berlusconiani che mai hanno troppo amato la collega presidentessa del Senato e specialmente le donne azzurre hanno sempre legato assai poco con Donna Elisabetta. Almeno 25 fucilieri azzurri, al maschile e al femminile, in tuta da combattimento sotto l'abito da grandi elettori e grandi elettrici hanno preso la mira, in questo Vietnam.

C'era da immaginare che molti forzisti non avrebbero ben trattato la Casellati, tanto è vero che poco prima del voto è partita ad opera del senatore Galliani una lettera aperta di tanti a Berlusconi per chiedergli: «Cavaliere scendi in campo tu». Non solo. C'è anche il fatto che in generale a muovere i cecchini d'aula sono spesso antipatie personali, rancori e invidie, oltre che motivazioni politicissime. Tra le quali, in questo caso, una evidente: l'ala draghian-governista di Forza Italia ha visto nella candidatura Casellati una bomba contro il governo, la maggioranza e la legislatura. Mettere a repentaglio tutto questo - così avranno pensato gli amici dei tre ministri azzurri in carica, i sottosegretari e i big e i peones berlusconiani amanti della stabilità e della continuità e non della probabile scivolata verso le elezioni anticipate - in nome di una manovra di Salvini e Meloni di cui Casellati è stata parte attiva e poi vittima? Ma neanche per sogno! E bum bum bum: le raffiche. Qualcuno ha anche sparato mettendoci la faccia. Come Elio Vito: «Ho detto subito ad Elisabetta che non l'avrei votata e così ho fatto, apertamente e giustamente».

L'ALA "DRAGHIANA" DI FI HA VISTO NELLA CANDIDATURA DELLA PRESIDENTE DEL SENATO UNA BOMBA CONTRO IL GOVERNO

SPARI E PROGETTI

Osvaldo Napoli dice che «non bisognava mandare così allo sbaraglio la Casellati e ora le conseguenze sono che non c'è più il centrodestra ma per fortuna si farà un centro con Berlusconi, Toti, Calenda, Renzi e chi vuole, con tanto di proporzionale finalmente». Quelli che nelle file azzurre la pensano come il collega Napoli hanno premuto il grilletto. Stanchi di dover stare con Salvini e con la Meloni in un centrodestra a trazione sovranista. E fa impressione, vedendo i nomi scritti sulle schede votate, quanto siano riconducibili proprio a un'area di moderati che vogliono uscire dal salvinismo e collegarsi ad altre operazioni di scomposizione e ricomposizione dei poli. In ogni, tra le schede dove non è stato scritto sono comparsi nomi riconducibili alla galassia di Forza Ialia. Eclatante la scheda andata a Nitto Palma, ex parlamentare e principale consigliere di Casellati: pur di non votare lei hanno votato lui, uno sgarbo volutamente plateale. Ma parlano ancora di più gli 8 voti a Berlusconi, i 7 a Tajani, i 6 a Casini: 21 voti provocatoriamente sottratti alla Casellati. E non per antipatia ma per segnalare un progetto politico di centrismo nuovo e fuori dai blocchi esistenti, ma sempre meno, adesso. I franchi tiratori super hanno dunque lanciato la sfida. E sembrano particolarmente crudeli.

Mario Ajello

2022 LA CORSA AL QUIRINALE

La protagonista

Franchi tiratori

Chi sono e quanto incidono nella corsa al Quirinale

IN GUERRA
Soldati che agiscono da soli o in piccoli gruppi, sparando sul nemico in particolare nei centri abitati

IN POLITICA
Chi, in votazioni a scrutinio segreto, vota in modo diverso da quello deciso dal proprio partito

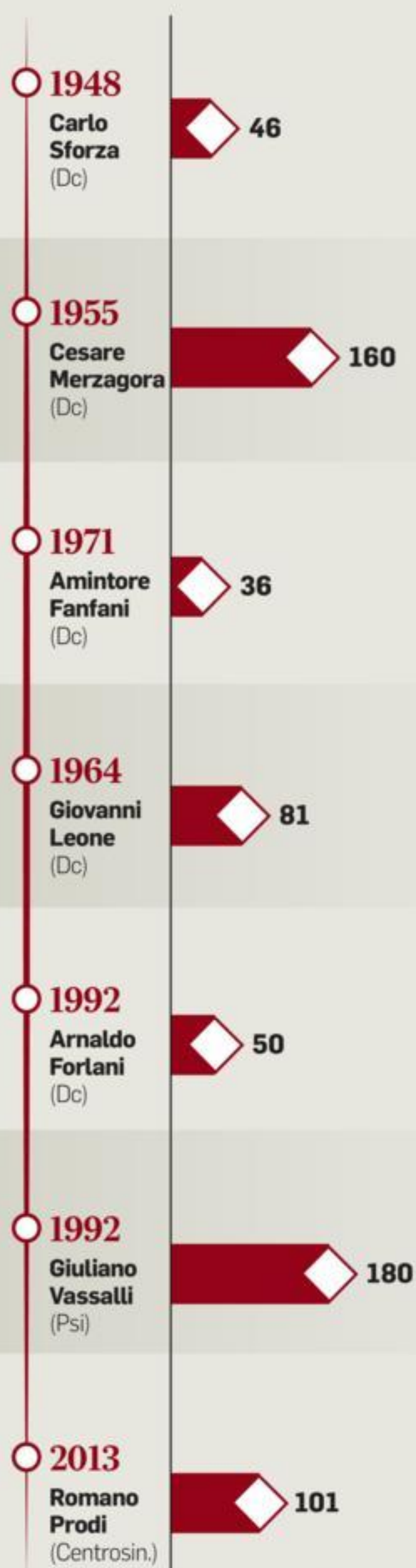
I nomi storici saltati nelle elezioni del presidente della Repubblica

Candidati ufficiali e voti mancanti

L'Ego-Hub

La delusione di Elisabetta «Mi sento offesa e tradita»

▶Lo sfogo della presidente del Senato: "segnare" le schede non è servito a nulla

▶«Cattiveria politica, hanno riversato su di me tutte le divisioni tra i partiti»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Sono stata offesa e sono stata tradita sia dal punto di vista personale che, soprattutto, da quello istituzionale». Non lo ha preso affatto bene, Elisabetta Casellati, il flop da 382 voti. Chi la cerca dopo il fattaccio per alleviare la sua pena non riesce a parlarle perché ha staccato i telefoni, s'è ritirata sdegnatissima nella sua residenza di Palazzo Giustiniani - soprannominato il Piccolo Quirinale perché sede della seconda carica dello Stato, ma lei aspirava al Quirinale grande - e quelle stanze risuonavano ieri pomeriggio di urla. C'è chi l'ha sentita dire: «Ci voglio riprovare!». Chi invece ne ha raccolto questo sfogo: «Non avrei mai immaginato un grado di cattiveria politica così forte. Hanno riversato sulla seconda carica dello Stato, su una figura super partes, tutte le divisioni tra i partiti». Lo sdegno, appunto. La rabbia.

Perché se è vero che Casellati ha voluto fortissimamente andare alla conta - «Posso andare oltre 400 voti, credo di essere stimata e apprezzata in tutto l'arco costituzionale» - è anche vero che è rimasta vittima di chi non l'ha fermata. Tajani ci ha provato, ma Salvini no. Berlusconi sapeva che sarebbe andata a finire male - «Se hanno detto che i numeri non c'erano neppure per me, volete forse che ci siano per lei? Suvvia...» - ma la voglia di mandare al Colle per la prima volta una figura di centrodestra, con in più l'abito istituzionale di presidente del Senato, ha preso la mano a chi poteva fermare un'operazione nata di fretta e gestita al buio. Mentre lei era con Fico sul banco della presidenza di Montecitorio a guidare le operazioni di voto, e mentre da quello scranno parlava al telefonino e scriveva messaggini per cercare sponde politiche (quella di Renzi soprattutto, e non l'ha avuta, e a Matteo sarebbe stata anche promessa la presidenza di Palazzo Madama in cambio del suo assenso all'operazione Elisabetta), in aula c'era chi immaginava la sorte cinica e bara che sarebbe toccata alla vittima sacrificale di un gioco ad altissimo rischio. Il berlusconiano Rotondi: «Se Salvini ha mandato Casellati allo sbaraglio, senza essersi prima assicurato sulla fedeltà granitica di Forza Italia e sull'aiuto di qualche grillino o ex grillino con voti aggiuntivi, vuol dire che non ha mai fatto una scuola di partito. E sarà un macello». Lo è stato infatti. E Bossi lo ha subito commentato così: «Adesso Salvini stia a sentire quello che dice Berlusconi e non faccia più di testa propria».

NON È SERVITO NEANCHE IL TAILLER BLU PORTA FORTUNA

Durante lo scrutinio, la presidente Casellati si è presentata con lo stesso tailleur indossato il giorno dell'elezione al Senato

DOPO LO SPOGLIO, LA SECONDA CARICA DELLO STATO SI È CHIUSA NEL SUO STUDIO A PALAZZO GIUSTINIANI

GLI IMPREVISTI

I piccoli imprevisti: il cellulare che si scarica (con il carica batterie da tirar fuori dalla borsa), poi i messaggi che la distraggono durante lo spoglio seguito al fianco del presidente della Camera Roberto Fico

LA CADUTA

Quando Casellati, bersagliata dai cecchini del centrodestra, sia azzurri come lei che centristi, ha lasciato l'aula si è appoggiata nel tragitto a un funzionario di Montecitorio perché la botta ricevuta era stata troppo forte. Ha smesso di presiedere le operazioni di voto, di cui era arbitra ma anche protagonista, e via subito a Palazzo Giustiniani con le chiamate a Salvini e Meloni che le dicono «non è stata colpa nostra» e poi lì al Piccolo Quirinale - tra le macerie del «centrodestra evaporato e finito, e ora facciamo una cosa di centro subito e bene», come dice Osvaldo Napoli - non si è chiusa in un silenzio dolente ma si è sfogata senza darsi pace. «Un atto di superbia la sua auto-candidatura», dicono nel suo partito quelli che l'hanno impallinata. «Quanta invidia...», è la sua reazione. E c'è addirittura chi dice - ma sbagliando - che potrebbe ora perdere anche la carica di presidente del Senato e già si fanno i pronostici di sostituzione: con La Russa di Fdi? No, non servono questi scenari fantapolitici. Occorre fermarsi alla concretezza delle cose, e non c'è nulla di più concreto del pallottoliere che s'inceppa e delle pallottole dei cecchini d'aula che colpiscono un'aspirante Capo dello Stato che forse doveva proteggersi e farsi proteggere di più.

Mario Ajello

LE SCUSE DI SALVINI E DELLA MELONI MA TRA GLI ALLEATI IN TANTI SONO CONVINTI DELL'AZZARDO DELLA CANDIDATURA

L'ANALISI

ROMA «Saremo la forza politica più compatta». Anche ieri Giuseppe Conte ha provato a non rassegnarsi al fatto che Movimento 5 stelle sembri esplodergli tra le mani. Anche ieri però, non sembra esserci riuscito. Dopo un'articolata giornata in cui era arrivato ad annunciare orgoglioso la candidatura di una donna al Quirinale - con la discesa in campo anche del garante Beppe Grillo al suo fianco, con tanto di hashtag #ElisabettaBelloni - Conte si è infine beccato la scudisciata del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che definisce «indecoroso» il metodo scelto dal suo leader.

Andiamo però con ordine. Accade praticamente tutto in tarda serata quando Conte, sfruttando l'assist fornitogli da Matteo Salvini poco prima, rivendica la primogenitura di una candidatura femminile (ancora generica) e annuncia: «Ho l'impressione che ci sia la possibilità di una presidente donna, il M5s lo ha sempre detto».

EX PREMIER Giuseppe Conte

ANCORA TENSIONI TRA I CINQUESTELLE IL MINISTRO DEGLI ESTERI: «METODO INDECOROSO» RESTANO IN CAMPO MATTARELLA E DRAGHI

Blitz sull'asse giallo-verde Conte punta sulla Belloni Di Maio: «No, così si brucia»

LA STRATEGIA

L'idea in pratica, è quella di svestire i panni dell'avvocato senza partito per indossare le vesti di king maker: mettere il cappello sull'ipotetica nuova intesa da un lato, e aggirare ancora il punto di rottura con i parlamentari vicini a Di Maio o quelli contrari al passaggio di Mario Draghi al Colle. Come? Rispolverando l'asse giallo-verde. Un all-in che passerebbe appunto dalla sua capacità di imporre un nome femminile adeguato, senza che finisca impallinato da Enrico Letta, da Matteo Renzi o anche da Forza Italia (che ha il dente avvelenato contro Salvini, ma tant'è).

La carta vincente secondo Conte sarebbe Elisabetta Belloni (più indietro Marta Cartabia e Paola Severino). Ritenuta non solo più che accettabile dai grandi elettori quanto, soprattutto, alternativa già venute fuori nel dibattito grillino. E quindi intestabili. La donna del resto è molto vicina a Di Maio, ma è apprezzatissima anche dall'avvocato nonostante il peccato originale di aver sostituito come vertice del Dis il "suo" Gennaro Vecchione. Peccato però che, al netto dei proclami, sulla Belloni in tarda serata sia già calato il veto di Renzi, Letta e LeU. L'intero centrosinistra.

Un duro colpo da incassare per l'avvocato che, sul punto, si è giocato un altro pezzo della sua credibilità. Specie perché al suo fianco era già sceso in campo il garante Beppe Grillo dando per fatta, alle 21.40, l'elezione della Belloni: «Benvenuta Signora Italia, ti aspettavamo da tempo». Con tanto di hashtag. #ElisabettaBelloni. Un lancio social a cui non si è sottratto neppure Conte, meno netto, con l'hashtag #unadonnapresidente. Solo 10 minuti più tardi però, con i veti incrociati, l'operazione era praticamente già saltata. E allora Di Maio torna pista e alza la voce contro l'avvocato e il garante: «Trovo indecoroso che sia stato buttato in pasto al dibattito pubblico un alto profilo come quello di Elisabetta Belloni. Senza un accordo condiviso. Lo avevo detto ieri: prima di bruciare nomi bisognava trovare l'accordo della maggioranza di governo».

LA GIORNATA

Un bomba esplosa alla fine di una giornata che già al mattino per il Movimento si era annunciata difficile. I 5S infatti hanno dovuto incassare in assoluto silenzio i colpi degli alleati dem. Il diktat dell'astensione alla quinta votazione maturato al termine dell'incontro con Pd e LeU è infatti soprattutto dovuto alla poca fiducia riposta nella capacità di controllo di Conte sui suoi parlamentari. L'unico modo per evitare che i franchi tiratori si prendano la scena e portino la Casellati al Colle, è evitare che i grandi elettori cinquestelle esprimano una preferenza. Da lì è tutta una rincorsa: Conte accetta. Arrivano 406 astensioni al quinto voto e 445 nel sesto. C'è l'affondamento della candidatura della presidente del Senato.

E il Movimento è tutt'altro che pronto a rinunciare alla possibilità di portare al Quirinale Draghi o Mattarella (che alla fine prenderà 336 voti all'ultimo voto). A rimarcarlo Sergio Battelli, vicinissimo a Di Maio: «Salvini è la prima vittima illustre di questa partita. Mi pare chiaro che siano il Presidente Sergio Mattarella e il Presidente Mario Draghi le figure più alte e unitarie che l'Italia possa desiderare per ricoprire la carica di Capo dello Stato».

Francesco Malfetano

L'andamento della pandemia

LO SCENARIO

Omicron2 è arrivata In 9 regioni la variante che contagia di più

▶Gli esperti: ha una capacità di diffusione 1,5 volte superiore alla versione precedente

▶Ma l'indice Rt scende sotto il livello critico In flessione nuovi casi e posti letto occupati

ROMA Che sia troppo presto per comportarsi come se l'epidemia stia ormai per finire, è lo stesso virus a dimostrarlo. La nuova variante, la cosiddetta omicron 2 isolata in 40 paesi già a novembre, ora comincia a prendere piede anche in Italia. Se è vero che la variante delta è stata intanto soppiantata dalla omicron, che nel nostro paese è ormai prevalente nel 95,8% dei campioni sequenziati, non è di per sé un segnale positivo la presenza di un nuovo virus con altre mutazioni. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha analizzato 2.486 campioni grazie a 124 laboratori regionali e a quello di Sanità militare, omicron 2 è già presente in 9 Regioni. Per ora i 21 casi sono stati individuati in Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Toscana. Ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo.

MOLTO CONTAGIOSA

È ancora presto per dire se la nuova variante può causare un'infezione più grave. I primi dati, parziali, sembrerebbero escluderlo. E dal ministero della Salute, il direttore generale della Prevenzione Giovanni Rezza rassicura: tra omicron 1 e 2 non c'è differenza. In realtà, gli esperti preferiscono essere cauti. «La omicron 2 - spiega Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'Università di Pisa, vicepresidente della Società italiana di Microbiologia e tra i fondatori della rete di sequenziamento dell'Istituto Superiore di Sanità - è un sottolignaggio della omicron. Quello che sembra chiaro da altri dati accumulati in Europa e in America è che è molto contagiosa. È probabile che abbia una capacità di trasmettersi maggiore rispetto alla omicron. Vedremo presto la sua capacità di espansione». Che sembra più rapida di una volta e mezza di omicron 1.

Per provare ad avere qualche certezza in più, servirebbero di sicuro più sequenziamenti. «Noi per esempio caratterizziamo la variante per i soggetti che devono essere trattati con i monoclonali - precisa Pistello - perché le preparazioni cambiano efficacia a seconda delle varianti che infettano. A questo punto, potenzierei i sequenziamenti nei soggetti che hanno patologie gravi importanti, per capire in quel caso quali sono le varianti incriminate, in grado di causare cioè un quadro patologico più grave. Questo servirebbe per identificare un approccio terapeutico migliore. E poi, bisognerebbe potenziare il sequenziamento nei soggetti vaccinati che si reinfettano, o nei soggetti che hanno contratto una precedente infezione, sono guariti e si infettano dopo poco tempo. Si tratta di un monitoraggio che servirebbe per capire quali sono le varianti in grado di trasmettersi ai vaccinati». Ma la rete dei laboratori intanto arranca. «La parte diagnostica che comprende il sequenziamento è stata negletta rispetto a tutte le emergenze - denuncia Maurizio Sanguinetti, direttore del dipartimento di Scienze di Laboratorio e infettivologiche del Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società europea di Microbiologia e Malattie infettive (Escmid) - Dal punto di vista del rafforzamento della rete microbiologica non è cambiato nulla».

SITUAZIONE

Nel frattempo l'Rt, l'indice di trasmissione che serve a capire se la pandemia sta accelerando o rallentando, scende sotto al livello critico di 1, a 0,97. Due settimane fa era addirittura sopra 1,5. Solo una fascia di età continua a registrare un incremento, quella dei bambini tra 0 e 9 anni, i meno vaccinati, mentre tutte le altre mostrano una curva che si abbassa. Anche ieri i nuovi casi sono scesi sotto 144mila, con una flessione rispetto al venerdì della settimana precedente del 15,8 per cento. Continuano a diminuire anche i posti letto occupati da pazienti Covid (ieri meno 72 rispetto al giorno prima di cui 15 in terapia intensiva). Eppure, nonostante questi segnali di frenata, la situazione è ancora complicata perché comunque 144mila casi in un giorno sono molti, perché la pressione sugli ospedali resta importante, perché una così importante circolazione del virus può facilmente raggiungere i soggetti più fragili. Nessuna Regione andrà a un cambiamento di colore, ma ve ne sono alcune con una incidenza di casi ogni 100.000 abitanti molto alta: Bolzano 3.258,5, Emilia-Romagna 2.732,8, Marche 2.666, Trento 2637,2, Veneto 2.518.

Graziella Melina

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+21.329
Veneto	+16.518
E. Romagna	+16.941
Campania	+11.319
Lazio	+12.663
Piemonte	+10.979
Toscana	+10.528
Sicilia	+7.100
Puglia	+7.855
Liguria	+4.668
Friuli V. G.	+5.403
Marche	+4.980
Abruzzo	+3.102
Calabria	+1.508
P.A. Bolzano	+2.277
Umbria	+1.936
Sardegna	+1.331
P.A. Trento	+1.586
Basilicata	+1.139
Molise	+392
V. d'Aosta	+344

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +143.898	tamponi +1.051.288
tasso positività	13,7%
attualmente positivi -37.625	in terapia intensiva -15
decessi	+378

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 28 gennaio — L'Ego-Hub

INFERMIERI IN SCIOPERO «DA ANNI SFRUTTATI, SOTTOPAGATI E AGGREDITI» Manifestazioni in tutta Italia per lo sciopero degli infermieri: «Se il governo ascolterà le nostre richieste ci mobiliteremo ancora»

LE MISURE

Mascherine all'aperto obbligo verso la proroga Si allunga il Green pass

ROMA Cambia tutto? Cambia molto. Per lunedì è atteso un nuovo decreto che riscriverà le regole delle scuole, prorogherà la durata del Green pass per chi ha già ricevuto la terza dose, confermerà l'obbligo della mascherina all'aperto. Possibile anche un intervento sul sistema dei colori e sul calcolo dei ricoveri Covid, come chiesto dalle Regioni. Il nodo ancora da sciogliere è quello delle discoteche perché una parte della maggioranza spinge per consentire la riapertura, mentre il Ministero della Salute è maggiormente prudente. Avvertenza: le ore difficili legate all'elezione del presidente della Repubblica potrebbero avere conseguenze anche sui tempi del decreto. Una cosa è certa: se non si interviene, alcune misure andranno a decadere.

SCADENZA

La data chiave è il primo febbraio quando una serie di nuove regole entrerà in vigore, altre, se appunto non interviene un nuovo decreto, decadranno. Partiamo da queste ultime: il 31 gennaio sarà l'ultimo giorno di efficacia del provvedimento che ordina la chiusura delle discoteche, dell'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, della necessità di presentare un test antigenico eseguito nelle ultime 24 ore se si vuole entrare in Italia da un altro Paese Ue, anche se si è vaccinati. Il primo febbraio riapriranno le discoteche? Ad oggi non c'è una proroga allo stop, dunque martedì in linea molto teorica si potrebbe tornare a ballare (ma solo con Green pass rafforzato). Il Ministero della Salute ha qualche preoccupazione vista la fase della pandemia e vorrebbe una proroga dello stop alle discoteche almeno fino a marzo, Palazzo Chigi invece appare più propenso a non rinnovare il divieto. Il decreto (o in alternativa un'ordinanza) rischia però di arrivare sul filo di lana e sarebbe poco accettabile comunicare agli operatori un prolungamento del divieto di apertura poco prima della scadenza di quel divieto.

PROTEZIONI

Lo stesso vale per le mascherine all'aperto. Anche se decade l'ordinanza, comunque valgono le regole dei colori delle regioni e dunque solo i cittadini di quelle in bianco, in linea teorica, potranno passeggiare a volto scoperto. Sono Basilicata, Molise e Umbria. Ma è probabile che si opti per una proroga per tutti, a prescindere dai colori. Se per discoteche e mascherine c'è ancora incertezza, sui viaggi tutto è definito: il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'altro giorno l'ordinanza che chiede il Green pass a chi entra in Italia da altri Paesi dell'Unione europea. Significa che ai vaccinati e ai guariti non sarà più richiesto il tampone. Dal nuovo decreto sono attese anche i correttivi alle regole sulla scuola: in primis l'uniformità del trattamento tra elementari, medie e superiori. Significa che in una classe con due positivi, in Dad va solo chi non è vaccinato. Altra semplificazione: quando uno studente positivo torna negativo, per rientrare in classe sarà sufficiente il tampone, non ci dovrà essere il macchinoso passaggio del certificato medico. Chi ha il Green pass rafforzato rientra dall'autosorveglianza (l'isolamento in caso di positivi in classe») senza dover fare il tampone; test gratuiti anche alle elementari, non solo alle medie e alle superiori, sono stati previsti invece nel decreto sui sostegni pubblicato il 27 gennaio in gazzetta ufficiale. Il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, ha scritto alle Regioni spiegando: «La famiglia dell'alunno di scuola primaria, una volta informata, secondo le procedure sanitarie vigenti, che il proprio congiunto è un "contatto scolastico" di caso confermato di SARS-CoV-2 può, ove prevista l'effettuazione del test antigenico rapido, in alternativa ai siti specificatamente individuati dall'ASL di riferimento, contattare il proprio pediatra di libera scelta o medico di medicina generale affinché questi provveda ad effettuare autonomamente il tampone, ovvero a rilasciare idonea prescrizione medica per l'effettuazione del test gratuito presso una farmacia o una delle struttura sanitarie aderenti».

DISPOSITIVO Mascherina all'aperto

DA MARTEDÌ SCADONO ALCUNE RESTRIZIONI, ANCHE LE DISCOTECHE POTRANNO RIAPRIRE MULTE AGLI OVER 50 NON VACCINATI

MULTE

Martedì sarà una giornata importante anche su un altro fronte. L'obbligo vaccinale per gli over 50 è in vigore, ma solo il primo febbraio scatteranno le sanzioni per chi non è vaccinato. Se ne occuperà l'Agenzia delle Entrate, saranno una tantum, arriveranno nelle case dei trasgressori che dovranno pagare 100 euro. Inoltre, scatta l'obbligo di Green pass base (si può ottenere anche con un tampone negativo e in quel caso la validità + di 48 ore) in una lunga lista di attività: banche, Poste, uffici pubblici, esercizi commerciali (ma non quelli che vendono beni primari come cibo e farmaci).

Mauro Evangelisti

L'emergenza a Nordest

LA POLEMICA

VENEZIA La sintesi è la seguente: in Veneto ci sono medici di base bravissimi, che si fanno in quattro per assistere i propri pazienti e per dare una mano in piena emergenza pandemica. Ma ci sono anche medici e pediatri che non solo non collaborano, tanto da non fare neanche un tampone e neppure mezzo vaccino, ma come se non bastasse osano anche scioperare.

Luciano Flor, direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, non ha usato queste parole, ma il senso è questo. Tant'è che buona parte dei numeri snocciolati ieri mattina, durante la conferenza stampa convocata a Padova nella sede di Azienda Zero, riguardavano proprio l'"inattività" dei medici di base e dei pediatri.

Due dati. Le vaccinazioni: dal 27 dicembre 2020 al 26 gennaio 2022 in Veneto sono state somministrate 10.244.038 dosi di siero anti Covid-19. Quante punture sono state fatte dalla cosiddetta medicina territoriale? Il 6,9%. Per la precisione 653.310 dosi sono state inoculate dai medici di medicina generale e 48.471 dai pediatri di libera scelta. «Il 46% dei pediatri non ha aderito alla campagna vaccinale delle Ulss».

I tamponi: su 25.600.477 test, quelli fatti dai medici di base sono stati 384.121, quelli dei pediatri 61.111, quelli della Guardia medica ora definita Continuità assistenziale 6.298. «Tra medici e pediatri il 3,2%». L'ultimo dato? «Giovedì scorso - ha detto Flor - su 2.870 medici di base quelli che hanno fatto tamponi sono stati 256. E con questi numeri, c'è chi attacca la Regione e pensa anche di scioperare?».

La Regione striglia i medici «Sciopero? Facciano tamponi»

▶Il direttore della Sanità veneta ai sindacati «Solo il 3 per cento esegue i test ai pazienti»

▶Ma gli autonomi Snami confermano l'agitazione: «Per noi è sopravvivenza»

LO SCIOPERO

Lo sciopero - anche se Flor dice di non aver ricevuto comunicazione alcuna al riguardo - è stato proclamato da Snami e Smi, due sigle che rappresentano circa un medico di base su 3. «Si sono accorti di noi adesso? Beh, la nostra non è una protesta, è una lotta di sopravvivenza», sbotta Salvatore Cauchi, presidente del sindacato Snami. Che conferma lo sciopero: «Non ce la facciamo più, c'è troppa burocrazia, i pazienti sono imbufaliti, le guardie mediche che non ci sono più». Lo "sciopero informatico" partirà il 16 febbraio e l'idea è di ripeterlo ogni settimana, per tre giorni di fila, dal lunedì al mercoledì, fino alla fine di marzo. "Informatico" perché tutta la parte cartacea sarà omessa, compresa quella relativa ai tamponi. Ed è qui che Flor non ci sta: perché una recentissima sentenza del Tar del Veneto, respingendo un ricorso proprio dello Snami, dice che è giusto - come disposto dalle ordinanze del governatore Luca Zaia - che i medici di base eseguano i tamponi, dispongano la quarantena e l'isolamento, collaborino al tracciamento dei contatti, visitino a casa i pazienti Covid. «Tutti questi adempimenti non sono un optional», ha scandito Flor, che, distinguendo tra sigle sindacali (praticamente ha "assolto" la Fimmg) e medici che stanno tenendo un comportamento «lodevole», ha lanciato «a tutti un richiamo alla responsabilità».

«IN TUTTE LE ULSS È STATO RAGGIUNTO IL PLATEAU DEI CONTAGI I DATI SONO IN LEGGERO CALO»

DIRETTORE Luciano Flor guida la sanità veneta. A lato i dati di chi effettua i tamponi: medici e pediatri fanalino di coda

IL PICCO

Il direttore Della Sanità del Veneto ha fornito anche un quadro dell'attuale situazione sanitaria. Contagi e ricoveri: «Quasi tutte le Ulss hanno raggiunto il cosiddetto plateau e si è in una fase di leggero calo, attualmente sono 1.580 i pazienti positivi ricoverati nelle aree mediche e 160 quelli in rianimazione». Personale assente per Covid: «Su 55mila operatori sanitari, circa 2.000 sono a casa tra isolamenti e quarantene». Scuola: rispetto alle 15mila censite una settimana fa, ora sono 12.085 le classi interessate da provvedimenti legati alla pandemia, «c'è assolutamente bisogno di una semplificazione delle norme». Direzioni Prevenzioni: Flor le ha difese a spada tratta, «non posso accettare che qualcuno sminuisca il loro lavoro». Assunzioni: «Dall'inizio della pandemia la Regione ha assunto 7.218 persone in ambito sanitario di cui 2.743 a tempo indeterminato, 600 rapporti di lavoro con pensionati». Piattaforma Covid: «Si accede con lo Spid, dovremo tutti abituarci a usarlo, ma è un di più».

Alda Vanzan

L'economia in difficoltà

Mancano le forniture e l'Electrolux si ferma

▶Pordenone, i materiali non arrivano: 4 giorni di stop nella fabbrica di Porcia

▶Costi in rialzo e approvvigionamenti gravano sui conti 2021: utili giù del 29%

IL CASO

PORDENONE Super rincari delle materie prime e dei costi della logistica avevano già reso molto difficile il 2021. Ma per il gruppo Electrolux anche quest'anno si apre con grandi difficoltà sul fronte dell'approvvigionamento del materiale e dei componenti. Tanto che il colosso svedese dell'elettrodomestico ha già programmato quattro giorni di stop produttivo nel suo più importante stabilimento italiano, quello di Porcia (Pordenone) in cui si realizzano lavatrici e lavasciuga di gamma medio-alta. Per ora, invece, nessun blocco della produzione è previsto nella fabbrica di Susegana (Treviso) dove vengono prodotti i frigoriferi. Intanto, il problema dei costi e delle fornitura ha fatto calare l'utile netto della società di Stoccolma che ieri ha reso noti i risultati del 2021.

MANCA MATERIALE

Una situazione che continua a causare interruzioni di produzione. Nella fabbrica di Porcia mancano materiali e componenti (come le schede elettroniche per le lavatrici) tanto che le linee si sono fermate già ieri e si rifermeranno anche lunedì prossimo. Due fermate programmate anche per il 7 e l'8 febbraio. Le giornate non lavorate, per i quasi mille dipendenti di Porcia, non saranno coperte dalla cassa integrazione. Saranno invece recuperate (già a marzo, se le condizioni lo consentiranno) nell'ambito della flessibilità produttiva, strumento previsto dall'accordo aziendale siglato l'anno scorso. Intanto il sindacato dei metalmeccanici del gruppo ha chiesto alla direzione aziendale di aprire un confronto sui molti operai assunti, sia nel corso del 2020 che durante il 2021, con contratto a termine: la richiesta è quella di "stabilizzare" il numero più alto possibile di lavoratori.

LAVATRICI Nella foto d'archivio lo stabilimento Electrolux di Porcia

RIPARTENZA LENTA DELLA PRODUZIONE «MIGLIORAMENTI SOLO DA METÀ ANNO» NON SI BLOCCA INVECE IL LAVORO A SUSEGANA

IL BILANCIO

Intanto il gruppo ha chiuso il 2021 con un utile netto in calo del 29%, dopo un risultato eccezionale dello scorso anno. La diminuzione dell'utile è da imputare - come ha riferito ieri il vertice del colosso di Stoccolma - in massima parte a un quarto trimestre gravato dall'aumento dei costi e dai vincoli della catena di approvvigionamento, materie prime e logistica. L'impennata dei costi delle materie prime e dei componenti ha pesato molto sui guadagni del gruppo nonostante l'aumento di vendite e fatturato. E le previsioni per il primi mesi di quest'anno non sono affatto ottimistiche. Rispetto ai dati 2021 l'utile netto annuo totale è stato di 4,7 miliardi di corone (447 milioni di euro), mentre il fatturato ha raggiunto i 125,6 miliardi di corone (12 miliardi di euro) in crescita dell'8%. Nel 2021 anche le vendite sono aumentate di oltre il 14%. Nel quarto trimestre, l'inflazione, combinata con «i vincoli della catena di approvvigionamento ha comportato costi incrementali più elevati», ha osservato il gruppo nel suo rapporto. Le vendite si sono attestate a 35,37 miliardi di corone (+4%) e l'utile netto a 596 milioni. Sempre nel quarto trimestre in Europa la domanda del mercato degli elettrodomestici è diminuita del 6% rispetto allo stesso trimestre del 2020.

LE PREVISIONI

La società ha annunciato che ci saranno ulteriori aumenti dei prezzi di listino che saranno implementati nel primo trimestre. «Si prevede ha detto il Ceo della società, Jonas Samuelson - che i vincoli e le difficoltà nella catena di approvvigionamento globale continueranno a incidere sulla capacità del settore di soddisfare pienamente la domanda. Stiamo collaborando con i nostri fornitori per mitigare i contraccolpi. Ma stimiamo - ha aggiunto il "numero uno" di Electrolux - che il primo trimestre 2022 sarà impegnativo almeno quanto l'ultima parte del 2021 con rischi significativi di interruzioni legate alla recrudescenza del coronavirus. Prevediamo miglioramenti solo a partire dalla metà di quest'anno».

Davide Lisetto

Salva-cantieri

Appalti, adeguamento automatico dei prezzi

Il governo tenta di correre ai ripari per salvare le gare per le infrastrutture, messe a rischio dall'ondata di aumenti dei costi dei materiali che sta travolgendo l'edilizia. Nella versione definitiva del decreto Sostegni ter è stato inserito un meccanismo rafforzato di adeguamento dei prezzi. Che però è giudicato troppo macchinoso dall'Ance. I costruttori protestano anche contro la stretta sul superbonus 110%, confermata con il divieto di cessione multipla dei relativi crediti d'imposta. In base alle nuove regole in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente tale percentuale verrà assorbita per l'80% (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Analogo meccanismo viene previsto in caso di riduzione dei costi dei materiali.

I due volti della crisi

L'ALLARME

Bolletta del gas triplicata «Follia, chiudo l'albergo»

▶Matteo Rizzante: «Un anno fa erano 5mila euro, ora 17mila. Disdico tutto»

▶Maschio (Aja): «La prossima estate i rincari per gli ospiti saranno inevitabili»

VENEZIA L'unica a non capacitarsi sarà la bimba che oggi pomeriggio, con dieci amichetti, doveva festeggiare il compleanno all'hotel Sorriso di Jesolo. Festa annullata. Il titolare dell'albergo, bollette del gas alla mano, ha deciso che non val la pena tenere aperta una struttura per pagare cifre spropositate di consumi a fronti di ricavi pressoché nulli, visto che si è in bassa, bassissima stagione. «Ho chiuso l'hotel il 4 gennaio, dovevo riaprirlo questo fine settimana, ma, francamente, con questi costi non si può. E ho disdetto la prenotazione della festicciola», dice Matteo Rizzante. E mostra la bolletta del gas appena ricevuta: mese di dicembre 2021, consumi fatturati 12.930 standard metri cubi, totale da pagare 17.097,93 euro. L'anno scorso, sempre per il mese di dicembre, con consumi pressoché analoghi (11.899 Smc), aveva pagato 5.350,58 euro. Meno di un terzo. Alla faccia del caro-bollette.

LA SITUAZIONE

Matteo Rizzante è uno degli albergatori più noti di Jesolo. Nella località balneare la sua famiglia ha sette strutture ricettive, tra cui il nuovissimo J44, il cinque stelle con all'ultimo piano il bar Tacco 11 aperto con la collaborazione del barman Roberto Pellegrini, papà della campionessa Federica. «Terrò aperto solo il "J", anche se di luce sarà un salasso: i 12mila euro della bolletta del dicembre 2020 a distanza di dodici mesi sono triplicati, 36mila euro. Diteci come si può lavorare così».

Il grido d'allarme è generalizzato: «A Jesolo su 360 hotel solo trenta hanno la licenza per tenere aperto anche nel periodo invernale - dice Alberto Maschio, presidente della locale associazione di categoria, l'Aja - ma il problema si porrà anche per quelli che apriranno in primavera/estate: i più fortunati si troveranno con aumenti del costo dell'energia del 208%, altri arriveranno al 280%».

GLI AIUTI

Ma dal Governo non arriveranno aiuti? Maschio scuote la testa: «Il decreto Sostegni abolisce gli oneri per le utenze di gennaio, febbraio, marzo 2022. Ma con le bollette dello scorso novembre e di dicembre come la mettiamo?».

Rizzante ha fatto anche un raffronto delle bollette della luce: «Ottobre 2020 euro 2.402,23, ottobre 2021 euro 5.709,95, +137%. Nel mese di novembre, quando eravamo chiusi, l'aumento è stato dell'82%. A dicembre del 115%. Sapevamo dei rincari, ma non pensavamo fossero di tale entità. Il guaio è che, appunto, i mesi dello scorso autunno non sono coperti dal decreto governativo». E allora? «I prezzi degli alberghi la prossima estate aumenteranno, non ci sono alternative», dice il presidente dell'Aja.

Documento non valido ai fini fiscali
Fattura n. 00122FG00014349 del 25/01/2022
Consumi fatturati: 12.930 Smc
TOTALE DA PAGARE: 17.097,93 €
Scadenza: 14/02/2022
SINTESI DEGLI IMPORTI

Documento non valido ai fini fiscali
Fattura n. 00121FG00010835 del 25/01/2021
Consumi fatturati: 11.899 Smc
TOTALE DA PAGARE: 5.350,58 €
Scadenza: 15/02/2021
SINTESI DEGLI IMPORTI

IL CONFRONTO **La bolletta del gas dell'hotel Sorriso a Jesolo (nella foto a lato) dello scorso dicembre e quella di un anno fa: importo più che triplicato**

IL TAVOLO

Del caro-bollette si è parlato l'altro giorno al tavolo di concertazione regionale, presenti l'assessore allo Sviluppo economico e all'energia Roberto Marcato e i presidenti delle associazioni di categoria del Veneto. «Le imprese - ha detto il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto - stanno seriamente valutando se continuare a produrre o se sia più conveniente sospendere le attività. Non ci sono solo le bollette, c'è anche l'aumento dell'inflazione, l'aumento delle materie prime, la situazione pandemica ancora presente, l'incertezza dei mercati internazionali oltre che la riduzione dei consumi. Le risorse stanziate dal Governo incideranno tra il 9% ed il 15%. È qualcosa, ma non basta». Al tavolo di concertazione è stato deciso di chiedere con urgenza la convocazione della commissione Attività produttive e sviluppo economico in sede di Conferenza Stato-Regioni, così da condividere un documento unico da inviare al Governo. «Il Veneto, assieme a Emilia Romagna e Lombardia, è la locomotiva d'Italia e se queste regioni perdono il trend positivo di rimbalzo economico il Paese intero rischia di collassare», ha osservato l'assessore Marcato.

Intanto, dopo le fornaci di Murano, chiudono anche gli alberghi che solitamente a Jesolo aprivano in inverno. «Mi spiace per la piccola che doveva festeggiare il compleanno - dice Rizzante - ma i costi sono insostenibili, conviene tener chiuso».

Alda Vanzan

BOSCHETTO (CONFARTIGIANATO): «LE RISORSE GOVERNATIVE INCIDERANNO SOLO TRA IL 9% E IL 15%»

Le storie

L'INIZIATIVA

L'impresa produce da sé l'energia e dà ai dipendenti un bonus contro i rincari

VENEZIA Il caro-bolletta pesa sul bilancio dell'azienda, ma anche sui conti delle famiglie. Con la consapevolezza di condividere lo stesso problema, un'impresa vicentina e i suoi 98 dipendenti hanno innescato un circolo virtuoso, per cui la ditta produce da sé una parte dell'energia e con i risparmi regala un bonus di 400 euro agli addetti, sostenendoli così nel pagamento del gas e della luce a casa loro. «Vogliamo essere vicini alle esigenze dei nostri collaboratori», spiega Carlo Formaggio, direttore generale della Cb Trafilati Acciai Spa di Tezze sul Brenta.

GLI INVESTIMENTI

Fondata nel 1974 e parte del gruppo Steelgroup, controllato dalla holding della famiglia Beri, la ditta è specializzata nella produzione siderurgica per l'edilizia, come grandi infrastrutture, viadotti ferroviari e autostradali, parcheggi multipiano. «Il rincaro del prezzo dell'energia ha avuto un contraccolpo pesante sulla nostra bolletta – racconta Formaggio – tanto che l'aumento è stimabile intorno al 40%. Per dare un ordine di grandezza, fino a settembre il costo che sostenevamo era di circa 350.000 euro al mese, mentre da ottobre è cresciuto di 200.000 euro». Il fenomeno non ha però trovato impreparata l'impresa, dato che in passato la società aveva affrontato notevoli investimenti nell'autoproduzione energetica. In particolare diversi anni fa sono stati installati un impianto di cogenerazione di energia e calore e un sistema fotovoltaico. Inoltre è stato appena ordinato un ulteriore impianto per la trigenerazione, cioè energia elettrica e termica sotto forma di calore e acqua refrigerata, che entrerà in funzione nella prossima primavera. «Questa gestione – precisa il direttore generale – ha consentito di conseguire rilevanti vantaggi ambientali. Nel corso degli anni, con la messa in funzione del primo impianto di cogenerazione è stato possibile ottenere minori emissioni di anidride carbonica in atmosfera, per un numero di tonnellate attualmente in fase di quantificazione da parte del nostro energy manager. Ovviamente con l'entrata in funzione del secondo impianto di trigenerazione, questo risultato sarà ulteriormente incrementato».

LA SEDE **L'azienda Cb Trafilati Acciai Spa di Tezze sul Brenta. Sopra Andrea Beri, socio unico della holding che controlla il gruppo**

IL CONTRIBUTO

Ma il beneficio non si esaurisce sul piano ecologico: le ripercussioni sono pure finanziarie. «È stato ottenuto anche un vantaggio economico – conferma il dg Formaggio – che l'azienda ha deciso di condividere con i propri collaboratori. Anche in considerazione dell'incremento dei prezzi di energia e gas, che tutti i lavoratori subiscono in ambito domestico, è stato deliberato di riconoscere un contributo per l'anno 2022 di 400 euro per ciascun dipendente». L'importo viene accreditato sulla piattaforma di welfare aziendale gestita da Tre Cuori, con l'obiettivo di massimizzare il valore in capo a ciascun lavoratore. «Non sarà una cifra che cambia la vita, ma sicuramente può aiutare le famiglie in un momento difficile per i conti da pagare», rimarca il manager.

LA VICENTINA CB RISPARMIA CON I PROPRI IMPIANTI E DONA AI 98 ADDETTI 400 EURO ALL'ANNO PER LA BOLLETTA

L'INTEGRATIVO

L'iniziativa si aggiunge a un accordo aziendale di secondo livello che prevede, fra l'altro, una maggiorazione per il turno notturno superiore a quella fissata dal contratto collettivo di categoria e un premio di risultato annuale parametrato a vari indici. Nella discussione sul rinnovo dell'integrativo per il triennio 2022-2024, si aggiunge poi l'imminente sottoscrizione di un patto di sostenibilità sociale, dedicato non solo alla previdenza complementare ma anche al sostegno della genitorialità. Verrà infatti riconosciuta una quantità di congedi parentali eccedente rispetto al monte di 104 ore contemplato dalla normativa. Un aiuto per le mamme ma pure per i papà, visto che gli uomini sono il 100% in produzione e il 60% in amministrazione. Nel programma dell'azienda, infine, c'è la realizzazione di un parco giochi attrezzato anche per i bambini disabili, all'interno di un'area di proprietà comunale nel territorio di Tezze sul Brenta.

Angela Pederiva

La crisi in Ucraina

LO SCENARIO

Mossa Ue contro Mosca «Prendiamo il gas altrove»

▶Gli Usa e Bruxelles vogliono evitare lo stop alle forniture in caso di invasione

▶Sfogo di Putin nel vertice con Macron: la Nato ignora le nostre preoccupazioni

PARIGI La telefonata tra Emmanuel Macron e Vladimir Putin è durata più di un'ora ieri mattina. Alla fine, da Parigi hanno preferito sottolineare la volontà comune di avviare una «de-escalation» e «evitare il peggio», mentre da Mosca hanno piuttosto lamentato che continua a essere ignorata la «questione chiave» nella crisi Ucraina, ovvero che «le risposte degli Stati Uniti e della Nato non hanno tenuto in considerazione le preoccupazioni fondamentali della Russia», che non vuole vedere l'Alleanza estendersi sul fronte orientale e vuole escludere qualsiasi intenzione di annettere l'Ucraina nel Patto Atlantico.

Mentre le truppe russe continuano ad ammassarsi al confine orientale dell'Ucraina e proseguono le esercitazioni nella vicina Bielorussia, il fronte si è spostato sul versante diplomatico. Il presidente francese vuole farsi portavoce di un'Europa mediatrice (anche se all'interno dell'Unione le posizioni sono tutt'altro che allineate): dopo la telefonata con Putin (terminata sull'impegno di proseguire i negoziati a quattro tra Mosca, Ucraina, Francia e Germania sulla base degli accordi di pace di Minsk del 2015), il presidente francese ha avuto una call anche col presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il leader ucraino aveva fatto in precedenza una chiacchierata con il collega americano Joe Biden, i cui toni sulla crisi restano molto alti.

A Zelensky Biden ha ripetuto di ritenere probabile «un'invasione russa in febbraio». A Kiev si preferirebbe mantenere più la calma. Zelensky chiede all'Occidente di non scatenare «il panico»: il rischio più grosso per l'Ucraina è «una destabilizzazione all'interno», ha detto il presidente, precisando che la priorità per il suo paese è ora «stabilizzare l'economia». I messaggi che arrivano da fuori non gli rendono il compito facile. Da Bruxelles, il segretario generale della Nato Stoltenberg ha ripetuto che l'Organizzazione sta «lavorando al meglio per una soluzione diplomatica ma siamo preparati al peggio», confermando che, in caso di escalation militare, «i Paesi alleati hanno pronte pesanti sanzioni». Un piano americano per bloccare banche, aziende statali e importazioni russe sarebbe già pronto secondo il Wall Street Journal che cita un dispositivo «senza precedenti». Un piano esiste anche per rassicurare gli alleati sulle possibili "ritorsioni energetiche" dei russi.

CONFRONTO Emmanuel Macron parla con Valdimir Putin durante un videoincontro del giugno 2020

100 In migliaia, le truppe russe al confine con l'Ucraina

40% Quota del fabbisogno di gas europeo che viene dalla Russia

80 Navi metaniere spostate dagli Stati Uniti verso l'Europa

«Siamo impegnati a lavorare a stretto contatto per superare le difficoltà legate alla sicurezza energetica» del continente «e al caro-prezzi sui mercati energetici». Ursula von der Leyen e Joe Biden hanno affidato a una nota congiunta la strategia di Europa e Stati Uniti per gestire gli effetti sui volumi del gas della crisi in Ucraina, al cui confine orientale la Russia ha ammassato oltre 100mila truppe. «Stiamo lavorando per forniture continuative, sufficienti e tempestive così da evitare gli shock derivanti da una possibile invasione russa», hanno confermato Bruxelles e Washington, dopo i negoziati che si sono intensificati nelle ultime tre settimane fra le due capitali alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento.

LA CAPACITÀ

Il gas in arrivo da Mosca rappresenta il 40% del fabbisogno Ue e con gli stock attualmente pieni per meno di metà, il lavoro diplomatico Ue guarda alle forniture di gas naturale liquefatto (Gnl) in arrivo in particolare dagli Usa e dal Qatar. «Abbiamo una significativa capacità di rigassificazione», ha confermato una fonte della Commissione con riferimento ai terminali per le navi metaniere attivi nel continente. Se la cooperazione con Washington - che sul finire del 2021 aveva dirottato verso l'Europa un'ottantina di navi metaniere - è avviata, è con Doha che in queste ore Bruxelles ha intensificato l'interlocuzione. Un nuovo incontro è previsto martedì, mentre l'esecutivo Ue non esclude negoziati anche con altri partner del Golfo. Aspettando il summit Ue-Usa del 7 febbraio, i frenetici contatti di Bruxelles con i Paesi produttori portano anche in Azerbaigian, da dove parte il gasdotto Tap che arriva in Italia, dove venerdì prossimo ci sarà un summit per discutere nuove azioni. Il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha tenuto d'altra parte ad assicurare che l'Italia ha piani di emergenza pe fronteggiare un'eventuale carenza di gas: «Ma speriamo che non saranno necessari».

Francesca Pierantozzi
Gabriele Rosana

Verso le Comunali

L'ANNUNCIO

Padova, Peghin in campo «Amo le sfide difficili»

▶L'industriale ufficializza la candidatura «Via alla maratona per il futuro della città»

▶Il sostegno del centrodestra: «Se i partiti vorranno accompagnarmi, li accoglierò»

PADOVA «Mancano poco più di quattro mesi alla scadenza dell'attuale amministrazione comunale di Padova. La città, che chiede di ripartire dopo anni di problemi non risolti e difficoltà economiche e sociali generate dalla pandemia, ha ora un'alternativa concreta di governo completamente nuova». Così ieri Francesco Peghin ha annunciato la sua candidatura a sindaco di Padova. Solo domani conosceremo nel dettaglio quale sarà il suo percorso e soprattutto le sue idee. «Domenica prenderà ufficialmente avvio la campagna elettorale. Lo faccio per diventare il nuovo sindaco dei padovani che vogliono una città alla loro altezza e all'altezza del futuro che meritano tutti, a cominciare dai giovani. Ora inizia la maratona più bella, quella verso il futuro di Padova. Tanti cittadini mi hanno sollecitato in questi mesi a mettere la mia esperienza al servizio della città e del suo vero rilancio, a cominciare dai quartieri».

IL PROFILO

Peghin, 57 anni, è il titolare della Blowtherm, azienda di famiglia che si occupa di cabine di verniciatura. Fra i suoi clienti la Ferrari, i cantieri navali Ferretti, le Frecce Tricolori. «Mi presenterò con un profilo da civico, poi se i partiti vorranno accompagnarmi li accoglierò», il suo mantra. Dietro di lui c'è il centrodestra. La candidatura infatti è il frutto di un accordo nazionale fra Salvini, Meloni e Berlusconi e si interseca con quella del sostegno al sindaco uscente Federico Sboarina a Verona che però non ha ancora un accordo scritto. La Lega inoltre non ha sopito le divisioni interne per il metodo "centralista" ma si adegua.

Il sindaco Giordani, 68 anni, che correrà per il centrosinistra ieri gli ha mandato il suo in bocca al lupo: «Gli faccio gli auguri, come sapete sono sempre per il confronto costruttivo e da sportivo sono certo che sarà una campagna all'insegna del fair play».

LA PARTITA DI PRIMAVERA
A destra il candidato sindaco Francesco Peghin. Qui sopra l'avversario Sergio Giordani

LE SIMILITUDINI CON IL SINDACO USCENTE GIORDANI CHE GLI FA GLI AUGURI: «SARÀ UNA CAMPAGNA CON FAIR PLAY»

Chi è

Uomo d'impresa fra sport e sociale

Francesco Peghin ha due figli. Giovanni di 23 anni e Anna di 4. È titolare dell'azienda Blowtherm che produce cabine di verniciatura per marchi famosi dai cantieri navali Ferretti alle Ferrari, fino alle Frecce tricolori. Ha 450 dipendenti ed esporta in 80 Paesi. Ha inventato la Maratona di Sant'Antonio ed è stato presidente del Museo della Medicina.

IL CONFRONTO

Questo è il punto. Il confronto sarà fortemente polarizzato non essendoci in questa tornata candidati "terzi" in grado di dragare molto consenso, e dunque molto serrato visto che la città è da sempre contendibile, tanto che si vince o si perde per due-tremila voti. Il fatto è che i due candidati si "somigliano". Sono due imprenditori: Giordani ha una società che vende abbigliamento sportivo e la sua famiglia è stata co-fondatrice del marchio di supermercati Spar. Inoltre è stato presidente del Calcio Padova in serie A. Peghin è stato campione di vela nel 1995 nella classe "Quater ton" con "Per Elisa", la barca intitolata alla sorella scomparsa a 30 anni nel 1989.

Ma quello che Peghin tende a sottolineare è che il suo impegno nello sport ha avuto un risvolto molto più sociale «da atleta e da dirigente sportivo». È stato presidente dal 2002 al 2006 di Assindustria sport, ha inventato con Silvana Santi la maratona di Sant'Antonio e organizzato "Run for children" che raccoglie fondi per la ricerca oncologica pediatrica. E poi maratoneta egli stesso. La sua prima esperienza nel 2001 a New York poco dopo l'attentato. Nello stesso tempo è diventato dal 2007 al 2011 presidente di Confindustria Padova e poi del Museo della medicina.

Una metafora questa della maratona che ha usato anche per presentarsi. «È un po' come il mio modo di essere. Amo le sfide e raggiungere obiettivi difficili, probabilmente perché dalle difficoltà che hanno segnato la mia vita ho imparato a reagire e rialzarmi sempre».

Mauro Giacon

Da Tommasi a De Pellegrin la carica dei candidati civici

LO SCENARIO

VENEZIA Sarà la tornata dei candidati civici. Espressioni delle macro-aree per cui simpatizzano, certo, ma tutt'altro che uomini di partito. Con l'eccezione di Federico Sboarina, sindaco uscente e *ricandidando* di Verona che in corsa ha formalizzato l'adesione a Fratelli d'Italia, i principali concorrenti in lizza a primavera non hanno in tasca nessuna tessera. E tengono a rimarcarlo, come sostanzialmente emerge dal comunicato di Francesco Peghin a Padova e come prossimamente risulterà dall'annuncio di Oscar De Pellegrin a Belluno, per restare nel centrodestra, così come nel centrosinistra si è già visto con il bis di Sergio Giordani nella città del Santo e con la sfida di Damiano Tommasi nel capoluogo scaligero.

A VERONA

Quest'ultimo era stato il primo ad uscire allo scoperto, ancora tre mesi fa, un'èra considerando le lunghe trattative e riflessioni che hanno caratterizzato (e tuttora contraddistinguono) le altre candidature. Ma tant'è, l'ex calciatore Tommasi a fine ottobre ha accettato la proposta di un'ampia coalizione di centrosinistra che a Verona va dal Partito Democratico al movimento Traguardi. Quest'ultima è la forza civica che ha difeso la scelta del consigliere Figc, anche dalle critiche di chi avrebbe preferito un profilo più politico, per esempio quello della deputata dem Alessia Rotta. L'ex Hellas proverà a scalzare Sboarina, a sua volta civico di centrodestra (con la lista Battiti) all'esordio del suo primo mandato, ma poi approdato a Fdi, peraltro non senza generare qualche malumore all'interno della Lega. Tuttavia dopo un travagliato confronto interno, alla fine gli alleati hanno chiuso l'accordo sulla sua riconferma in gara, prevedendo però che saranno leghisti il vicesindaco, mezza giunta, il futuro candidato sindaco e il prossimo presidente della Provincia.

A PADOVA

Il superamento dello stallo gialloblù ha permesso di sbloccare l'attesa a Padova, dove d'altra parte Peghin non poteva più permettersi di aspettare i tempi delle estenuanti votazioni per il Quirinale, per annunciare la sua discesa in campo ad ormai quattro mesi dalle urne. A maggior ragione perché Giordani aveva già ufficializzato l'avvio della sua seconda campagna elettorale, con una semplice dichiarazione che l'ha visto insieme alla moglie Lucia ma senza le bandiere del Partito Democratico e delle altre liste che lo accompagneranno. Per questo nel centrodestra, e in particolare nella Lega, c'è chi avrebbe voluto rispondere all'uscita assai "civica" del centrosinistra con una presentazione molto più "politica", fra vessilli e segretari. Ad ogni modo i vertici fanno sapere che l'appuntamento ci sarà: deve solo trovare posto in agenda, impantanata com'è nelle pastoie romane della sfida per il Colle, mentre la strategia anche comunicativa sarebbe stata pienamente condivisa con Peghin e con i suoi spin doctor, per cui nelle prossime ore sono programmate la partenza della campagna sui social e l'invio di una lettera nelle case dei padovani.

CAMPIONE Oscar De Pellegrin

IN LIZZA TANTI SENZA TESSERA (COME IL PARALIMPICO A BELLUNO), IL VOTO PER IL QUIRINALE RINVIA LE BANDIERE

A BELLUNO

In questi mesi si è parlato molto di Padova e Verona, ma alle Comunali andrà pure Belluno. Altra città e altro civico, negli intendimenti del centrodestra, area in cui viene data per fatta la convergenza sul campione paralimpico De Pellegrin, simpatizzante (ma non tesserato) leghista, supportato anche dall'area centrista che appoggiava l'ex sindaco forzista Antonio Prade. Da capire la contromossa del centrosinistra, anche se un sondaggio darebbe avanti la dem Irma Visalli.

Angela Pederiva

«Ti devi sposare con lui» Una 14enne si ribella e denuncia i genitori

▶La coppia di bengalesi che vive a Ostia costringeva la figlia a indossare il burqa ▶Botte, maltrattamenti e nozze imposte ora la ragazza è al sicuro in comunità

LA STORIA

ROMA «Ti abbiamo comprato il burqa e trovato un marito». L'ennesimo schiaffo è arrivato al telefono, per la 14enne di Ostia che sogna una vita normale. La madre e la sorella erano in Bangladesh, nel loro paese d'origine, e avevano appena stabilito un matrimonio combinato, per quella giovane che ama lo studio e sogna di fare il chirurgo. Davanti alle proteste è stata malmenata dal fratello 17enne. La giovane che già si era sfogata con una amica e con le insegnanti ha trovato la forza di denunciare tutto ai carabinieri di Ostia - era novembre - che dopo una serie di indagini hanno eseguito una ordinanza di misura cautelare di divieto di avvicinamento e di comunicazione alla persona offesa, emessa dal Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica nei confronti dei genitori della minorenne, lui di 44 anni e lei 40. Sono indagati per i reati di maltrattamenti in famiglia e tentata induzione o costrizione al matrimonio. Nella caserma dei carabinieri la ragazza ha raccontato le sevizie subite in famiglia, «picchiata, sbattuta a terra», a ogni minimo cenno di ribellione. E una vita fatta di divieti e imposizioni: «niente telefonino, niente uscite con gli amici, l'obbligo del velo, tutti divieti imposti specie da mia madre nel rispetto della cultura islamica». La giovane che frequenta la scuola media si è sfogata con le insegnanti, la scuola non è stata a guardare ma ha raccolto i suoi pianti disperati e le sue richieste di aiuto. Le docenti stesse l'hanno spinta a denunciare violenze e soprusi. «In classe piangeva sempre». Ora è in una struttura protetta, lontana dai genitori, il fratello e le sorelle più piccole. Troppo grave quanto raccontato dalla giovane e confermato dalle indagini investigative. «Fin da piccola i familiari hanno posto in essere condotte vessatorie, sistematiche violenze fisiche e verbali, poste in esser per lo più dalla madre e dal fratello, imponendole di indossare il burqa, di non usare il telefono e vedere la tv. Picchiata ogni volta si ribellava al rispetto delle regole della religione islamica». Anche il papà seppur meno violento voleva che la figlia smettesse di studiare per sposarsi con un connazionale.

LA TELEFONATA

Davanti alle proteste della giovane il fratello la prendeva a schiaffi, facendola cadere a terra e sbattere la testa contro un armadio. La telefonata della mamma è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Di fronte alla paura di esser portata via, in Bangladesh, per un matrimonio combinato la 14enne è fuggita di casa, dritta dai carabinieri. La giovane si è convinta grazie al supporto in particolare di due insegnanti che hanno confermato ai carabinieri le rigide regole che doveva rispettare e le percosse subite: trauma e cranico e lesioni da graffio le ultime riscontrate il 14 novembre scorso. Altre conferme sono arrivate dalla dirigente scolastica, dalle confidenze fatte all'unica cara amica, dal contenuto dei messaggi in codice che la giovane si scambiava con la sua prof per non farsi scoprire dal fratello, da un tema disperato in cui la ragazza ha raccontato la sua situazione familiare.

Si aggiungano i segni di percosse e i referti del pronto soccorso. «La scuola tutta e le docenti hanno fatto solo il proprio dovere. Esiste un protocollo del Ministero che indica le procedure da seguire in caso di possibili situazioni di violenze in famiglia». Milena Nari, la preside dell'istituto comprensivo frequentato dalla giovane originaria del Bangladesh e residente a Ostia non si meraviglia del fattivo operato dei docenti che ha portato la 14enne a trovare la forza di fuggire alle violenze dei suoi familiari. «Ripeto, è dal Ministero che arrivano le linee guida, prevedono un sostegno concreto attraverso un protocollo che tutela il minore in questo tipo di situazioni. «È un dovere civico. In una trentina d'anni di lavoro non è il primo caso che mi capita di dover intervenire come scuola a livello di indagini».

Giuseppe Scarpa
Raffaella Troili

CONVINTA DAGLI INSEGNANTI, LA GIOVANE HA RACCONTATO TUTTO IL DRAMMA AI CARABINIERI

Il caso I conti sono in rosso

Il Vaticano vende il palazzo di Londra al centro dello scandalo: «Entro giugno»

ROMA Il Vaticano ha i conti in rosso (33 milioni di passivo) e anche per questo ha venduto il palazzo di Londra al centro dello scandalo. «Il contratto di vendita è stato firmato, abbiamo ricevuto il 10% del deposito e tutto sarà concluso nel giugno 2022. La perdita della presunta truffa, di cui si è parlato molto e che ora è sottoposta al giudizio dei tribunali vaticani, era già stata presa in considerazione nel bilancio».

«Una vita di divieti e paura Il fratello la schiaffeggiava»

L'ORDINANZA

ROMA La giovane aveva paura, sempre più. Si sfogava in classe, piangeva. In famiglia le controllavano il telefono, anche gli scambi con i docenti. In particolare per parlare con una professoressa a cui aveva confidato il suo inferno aveva trovato un escamotage. «Messaggi scambiati in codice con l'insegnante per timore che venisse controllata dal fratello», si legge nell'ordinanza che ha disposto il divieto di avvicinamento. Non poteva uscire, aveva solo un'amica, anche lei ha testimoniato, raccontando le stesse cose che la parte offesa aveva riferito a scuola e successivamente ai medici del Grassi e ai carabinieri di Ostia. «Fin da piccola i familiari hanno posto in essere condotte vessatorie, costituite da sistematiche violenze fisiche e verbali, poste in essere prevalentemente dalla madre e dal fratello». Una vita di divieti, botte e imposizioni che a 14 anni la giovane ha iniziato a palesare: un disagio che non è sfuggito al corpo docente. In particolare da quando, «da circa un anno - si legge ancora nell'ordinanza - la madre e il fratello hanno iniziato a dirle che doveva sposare un suo connazionale in Bangladesh, che la minore non conosceva nemmeno».

La 14enne prova a protestare, non vuole lasciare la scuola e l'Italia, ha altri progetti. Non è la prima volta che viene picchiata, ma stavolta il fratello esagera. «La minore manifestava il proprio dissenso al fratello e questi la schiaffeggiava violentemente facendola cadere a terra e sbattere la testa contro l'armadio». È il 13 novembre del 2021. Emerge dagli atti come «la minore si sia determinata a denunciare i fatti solo attraverso il supporto della sua insegnante e quando a iniziato a temere fortemente di essere portata in Bangladesh e costretta a sposarsi». Due insegnanti hanno confermato «le rigide regole islamiche cui era sottoposta la minore e le percosse subite se osava ribellarsi». Conferme anche dalla preside e «nel contenuto del tema scritto dalla studentessa in cui esprimeva forte preoccupazione per la sua situazione familiare». Si dà atto anche che «in caserma è arrivata con evidenti segni di percosse e chiedendo aiuto». Dopo anni di violenza è riuscita a fuggire, la sua vicenda non ha avuto un epilogo drammatico come per Saman e altre giovani donne islamiche sottomesse.

Giu.Sca.
R.Tro.

«FIN DA PICCOLA I FAMILIARI HANNO POSTO IN ESSERE CONDOTTE VESSATORIE, VIOLENZE FISICHE E VERBALI»

Giuliano Ferrara colpito da un infarto, la moglie rassicura: «Sta migliorando»

IL PERSONAGGIO

ROMA Momenti di paura per Giuliano Ferrara, 70 anni compiuti lo scorso 7 gennaio, colpito da un infarto nella notte tra giovedì e venerdì e trasportato d'urgenza in ospedale a Grosseto. Ricoverato in prognosi riservata nella città toscana, nel reparto di terapia intensiva cardiologica dell'Ospedale Misericordia, il giornalista romano, fondatore del quotidiano Il Foglio, si sarebbe sentito male nella notte di giovedì intorno alle 23 nella sua casa di Scansano in Maremma – dove aveva deciso di trasferirsi durante la pandemia – e dopo il ricovero d'urgenza avrebbe subito e superato con successo un intervento di angioplastica. Ieri in serata sono arrivate le rassicurazioni della moglie, Anselma Dell'Olio: «Fortunatamente sta migliorando».

L'INCORAGGIAMENTO

Nel pomeriggio di ieri, mentre trapelavano indiscrezioni sul suo stato di salute, il mondo del giornalismo, dello spettacolo e della politica si è stretto intorno a Ferrara attraverso messaggi di vicinanza, tweet e post sui social. Uno dei primi a inviare parole di conforto è stato Silvio Berlusconi (Ferrara fu ministro per i rapporti con il Parlamento durante il suo governo, tra il 1994 e il 1995), che sui social ha pubblicato una foto insieme al giornalista accompagnata dal messaggio «Forza Giuliano, amico mio». Dopo di lui anche Giorgia Meloni («Rimettiti presto, siamo tutti con te»), Giuseppe Conte («Siamo al fianco di Giuliano Ferrara in queste ore difficili») ed Enrico Letta («Un grandissimo in bocca al lupo a Giuliano Ferrara. Forza!»). Il più recente articolo del giornalista, dedicato alla corsa al Quirinale, «L'unico modo per uscire dallo stallo alla messicana è Draghi», è rimasto online per tutta la giornata di ieri sul sito internet de Il Foglio, il quotidiano da lui fondato nel 1996 e diretto fino al 2015.

IL FONDATORE DEL "FOGLIO" HA AVUTO UN MALORE GIOVEDÌ NOTTE E HA SUBITO UN INTERVENTO DI ANGIOPLASTICA

POLEMISTA **Il giornalista e conduttore televisivo Giuliano Ferrara ha compiuto 70 anni lo scorso 7 gennaio Romano, pioniere e provocatore, Ferrara è stato fondatore del quotidiano "Il Foglio"**

TANTI I MESSAGGI D'AFFETTO ARRIVATI IERI VIA SOCIAL DA COLLEGHI E POLITICI SILVIO BERLUSCONI: «FORZA AMICO MIO»

LA PASSIONE

Del resto, a fare da filo conduttore alla sua lunga e variegata carriera è sempre stata la passione politica: dopo aver militato nel partito comunista per un decennio, tra il 1973 e il 1982, Ferrara è stato tra il 1989 e il 1994 europarlamentare per il Partito Socialista Italiano, prima di diventare sostenitore e Ministro del governo Berlusconi. Celebri le sue risse televisive e gli scatti d'ira in diretta, dal turpiloquio contro Enrico Mentana durante una puntata di Bersaglio mobile su La7, alla rissa con il blogger Daniele Martinelli durante il talk show Agorà, o gli sfoghi contro Matteo Salvini («Il tossico del Papeete») e i dibattiti accesi con il giornalista Marco Travaglio. Pioniere e provocatore, grande amante delle polemiche, insieme alla moglie scrittrice, l'italoamericana Dell'Olio, sposata nel 1987, Ferrara ha firmato e condotto anche una delle prime trasmissione italiane sul sesso, Lezioni d'amore, andata in onda nel 1992.

Ilaria Ravarino

Alessandro è morto dopo 33 anni a letto. Baglioni: «Addio, ragazzo speciale»

▶Padova, rimase paralizzato a 12 anni per l'infezione successiva a un intervento

▶Il cantante aveva preso a cuore il caso La mamma: «Era mio figlio a darci forza»

IL LUTTO

PADOVA «Non avrei potuto avere un figlio migliore. Dopo 33 anni ad accudirlo giorno dopo giorno, non posso immaginare di vedere vuota la sua stanza». Scoppia a piangere Anna nel pensare ai giorni che attendono lei e il marito Antonio. Giorni che oggi, dopo una vita passata in ogni istante accanto al loro Alessandro, sembrano destinati a restare vuoti.

Alessandro Manzella, padovano, si è spento giovedì a 45 anni. Quando ne aveva appena 12, il 9 agosto 1988, subì una delicatissima operazione per un tumore al cervelletto. Tutto riesce alla perfezione. Ma dopo quattro giorni al bambino sale la febbre: in sala operatoria è stato colpito da meningite da nocardia. Seppur completamente paralizzato, attaccato al respiratore, ha combattuto ottenendo il diploma e iscrivendosi pure all'università. Nella sua vita è poi entrato un amico speciale, il cantautore Claudio Baglioni che chiamava Alessandro "Il mio grande scudiero".

L'ADDIO

Alessandro è morto alle 13.40 di giovedì all'ospedale di Padova, dove era ricoverato da una settimana, a causa dell'evolvere di una grave infezione batterica che ha portato a una crisi respiratoria fatale. «Ero lì, sono stata con lui fino a quando ha esalato l'ultimo respiro – spiega mamma Anna sopraffatta dall'emozione – Sono stati attimi tremendi, come in un film che mai avrei voluto vivere: ho visto i monitor segnalare l'assenza di battito, gli allarmi scattare. A quel punto ho capito e gli ho sussurrato "Ale, adesso sei volato dalla tua Signora". Mi faceva male vedere come fosse l'unico giovane nel reparto intensivo dove lo hanno ricoverato. Per fortuna ce lo hanno sempre lasciato vedere».

La situazione ha cominciato a peggiorare una ventina di giorni fa: «Ciclicamente aveva delle infezioni ma a casa eravamo attrezzati per dargli antibiotici e cure – continua Anna – Stavolta però abbiamo capito che la situazione era più seria e alla fine è dovuto andare all'ospedale. Purtroppo, non è bastato a salvarlo».

TRA LORO SI ERA CREATO UN LEGAME FORTISSIMO, CLAUDIO GLI FACEVA VISITA SPESSO NELLA CASA ALL'ARCELLA

IL RICORDO

Ha vissuto una vita non facile Alessandro, costretto a letto per 33 anni, costantemente assistito dai genitori e dal fratello minore Simone. Eppure è sempre stato un combattente, sempre con la battuta pronta, sempre attento ai bisogni degli altri, proprio lui che degli altri aveva bisogno per qualunque cosa. «Aveva 45 anni ma ne dimostrava 20 – racconta la mamma – Era sempre frizzante, spiritoso, sempre il primo a rincuorare gli altri. Se uno di noi aveva un mal di testa gli diceva "Lasciami stare, prenditi una pasticca e riposati". Io ho sempre sfamato lui prima che me stessa e lui mi diceva "Mamma, fa veloce con me e vai a sederti, mangia con calma". Era un genuino altruista. Mario, amico e poeta veneziano, veniva spesso a trovarlo: dalla sua stanza li sentivo ridere, cantare, prendersi in giro».

INSIEME Alessandro Manzella durante un incontro con Claudio Baglioni e nel tondo in una foto a 12 anni prima del dramma

«Non esiste dolore più grande di perdere un figlio. In questi 33 anni di sofferenza ho accettato tutto. La fatica, le cause giudiziarie (la condizione di Alessandro divenne drammatica perché al Ca' Foncello di Treviso all'epoca non fu immediatamente diagnosticata l'infezione e ne seguì un lungo processo nella Marca, *ndr*), le difficoltà nel ricevere aiuto e assistenza. Ma rifarei tutto per lui» conclude Anna.

L'AMICIZIA SPECIALE

La vita di Alessandro ha avuto una svolta quando, quasi vent'anni fa, è nata un'amicizia specialissima. Ospite di un programma di Maurizio Costanzo, era stato messo in collegamento con il suo cantante preferito, Claudio Baglioni. Era il 2004 e da quel giorno i due sono diventati "cavaliere e scudiero", come amavano definirsi.

Dopo un mini risarcimento e una causa contro la società assicuratrice dell'ospedale di Treviso andata respinta, Baglioni aveva rinunciato a mezzo milione di sponsorizzazioni quell'anno donandoli ad Alessandro per far fronte alle enormi spese richieste dalla sua condizione. Ma il loro rapporto da allora ha continuato a crescere. «Claudio è diventato uno di famiglia – aggiunge Anna – Capitava qui a casa (la famiglia abita all'Arcella in via Da Verona, *ndr*), l'ultima volta era appena prima del Covid. Si sono telefonati e videochiamati fino all'ultimo».

«Alessandro tanto caro, ieri è successo che te ne sei andato – ha scritto ieri Baglioni – Sei stato un ragazzo speciale, unico. Una creatura delicata e sensibile. Spero ci sia un posto dove ora tu possa vivere un'esistenza tutta felice». I funerali si terranno martedì alle 15.30 nella chiesa di San Lorenzo all'Arcella.

Serena De Salvador

Belluno Chiusi nella mattinata di ieri gli impianti sciistici

Bufera di vento scoperchia l'ex canonica Dopo Vaia torna la paura nell'Alto Agordino

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Il vento forte che si è registrato ieri notte ha fatto tornare la paura in Alto Agordino, territorio reso fragile dalla tempesta Vaia. I vigili del fuoco sono intervenuti, ieri intorno alle 8, nella frazione di Laste di Rocca Pietore, nella ex canonica, ora disabitata, dove è stato scoperchiato il tetto. Nessuna persona è rimasta ferita. I pompieri hanno messo in sicurezza la copertura in lamiera di circa 90 mq, finita in strada distaccandola completamente dal tetto per poi procedere ai lavori di rivestimento provvisorio. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate alle 15.30. Il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin ha spiegato: «Credo che siano dei residui di quello che Vaia ci ha lasciato: ne eravamo consapevoli ed ora basta meno per creare il danno. L'importante è che non si sia fatto male nessuno. Ma ogni volta che c'è il vento sulla popolazione del comune di Rocca un po' di preoccupazione in più rispetto a prima c'è sicuramente». Gli impianti sciistici, esposti al vento, sono rimasti chiusi ieri mattina, per poi essere riaperti dopo mezzogiorno, quando la situazione meteo è migliorata.

Indagato legale dei vip: si è appropriato della società di un suo cliente deceduto

L'OPERAZIONE

PADOVA Gira tutto intorno alla holding immobiliare "Orsa Maggiore", con sede a Galzignano Terme, nel Padovano, l'inchiesta milanese che vede coinvolto anche il noto avvocato internazionalista Michele Morenghi. Il legale, con studio in via Monte Napolone a Milano, noto in Italia per aver tutelato volti noti dello spettacolo, è indagato in un'inchiesta - coordinata dall'aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Mauro Clerici - che venerdì ha portato la Guardia di finanza a sequestrare beni per un milione di euro intestati alla società che ha sede nel comune euganeo. La holding è in liquidazione. Oltre a Morenghi è indagato anche il presunto prestanome Egidio Leuteri. Entrambi sono accusati di "sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e autoriciclaggio". Come evidenzia

L'avvocato, come spiega una nota della Procura di Milano, è riuscito a trasferire la "titolarità integrale delle quote dell'immobiliare italiana", il cui titolare Mario Bagnato, cliente del legale, era morto da un anno, "a una società ungherese", la Ior Finance Kft, "reintestandole", poi, a un prestanome, che sarebbe appunto Leuteri. Nessuno dei due indagati ha legami con Padova, tranne che per un processo svoltosi nel 2013 quando Morenghi tutelò l'ex pornostar ungherese Valentina Canali che risiedeva a Selvazzano (estranea alle indagini) in una guerra con l'ex per la custodia della figlia. Non è ancora chiaro, dunque, il perchè sia stata scelta Galzignano come sede per la holding.

Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza ha dunque notificato l'informazione di garanzia nei confronti dei due e proceduto al decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, di 6 immobili del valore di circa un milione di euro a Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi e Vignate, nel Milanese, e a Merate, nel Lecchese, intestati alla società immobiliare di Galzignano, «a garanzia del credito erariale». Il provvedimento di sequestro è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Livio Cristofano.

LA SOCIETÀ HA SEDE A GALZIGNANO TERME NEL PADOVANO. SEQUESTRATI BENI PER UN MILIONE IN VARIE CITTÀ LOMBARDE

L'AVVOCATO IN PASSATO HA ASSISTITO VOLTI NOTI DELLO SPETTACOLO COME ALBA PARIETTI E LOREDANA LECCISO

In passato Morenghi è stato avvocato di personaggi famosi della tv tra cui tra cui Loredana Lecciso, Alba Parietti e Lory Del Santo (del tutto estranee alle indagini). Inoltre è rettore dell'Università Pulitzer di Budapest e console in Italia per la Sierra Leone. Il suo cliente, deceduto nell'ottobre 2020, è Mario Bagnato, ex titolare di sale bingo a Bergamo e Stezzano, nella Bergamasca. Il legale era pure entrato nella vicenda che anni fa aveva portato alla condanna dell'ormai ex pm milanese Ferdinando Esposito..

Stando a quanto ricostruito dalle indagini, l'immobiliare Orsa Maggiore, di cui era titolare Mario Bagnato, aveva debiti tributari per poco meno di 2 milioni di euro. Poco prima che l'imprenditore morisse, l'avvocato avrebbe messo in piedi l'operazione che ha portato ad assegnare le quote della holding alla società ungherese e a metterle in mano, poi, ad un prestanome. Un sistema, secondo l'accusa, attraverso il quale il legale si sarebbe appropriato della società. L'operazione, sempre secondo le indagini, sarebbe stata realizzata per «ostacolare il pieno soddisfacimento della pretesa fiscale» da parte dell'Erario.

Marina Lucchin

La nave Mare Jonio

«Hanno agito in stato di necessità» Prosciolti Caccia e il comandante

VENEZIA Archiviata ad Agrigento l'inchiesta sul salvataggio di 30 migranti, fra cui una bimba di 2 anni, il 9 maggio 2019 al largo della Libia. Sono stati così prosciolti Beppe Caccia, ex assessore comunale di Venezia e capomissione della ong Mediterranea, e Massimiliano Napolitano, comandante della nave Mare Jonio. «Hanno agito in una situazione di stato di necessità dovuto alle condizioni fatiscenti dell'imbarcazione soccorsa, al sovraccarico di passeggeri a bordo ed all'assenza di adeguati dispositivi di sicurezza individuale», scrive a proposito degli indagati il gip Micaela Raimondo, accogliendo le richieste del procuratore Salvatore Vella e della pm trevigiana Cecilia Baravelli. Il giudice precisa che gli attivisti «hanno agito nell'adempimento del dovere di salvataggio previsto dal diritto, nazionale ed internazionale, del mare, non potendosi considerare "place of safety" il porto di Tripoli».

A.Pe.

«Quel compagno ci picchia» E il bullo resta solo in classe

▶In una scuola elementare di Jesi i bimbi hanno disertato le lezioni per 2 giorni

▶Si tratta di un atto di protesta organizzata dai genitori: «I nostri figli sono intimoriti»

IL CASO

ROMA Tutti a casa, lontani dai banchi di scuola. Ma questa volta non c'entrano il Covid, la quarantena e la didattica a distanza. In una elementare di Jesi, in provincia di Ancona, per due giorni si è presentato in aula un solo alunno, di 8 anni. È il risultato di uno sciopero indetto dai genitori di tutti gli altri bambini: le famiglie hanno tenuto a casa i piccoli in segno di protesta contro l'istituto, perché quel compagno li avrebbe vessati per due anni con insulti, spintoni, atti di bullismo, e non sarebbero stati presi provvedimenti adeguati. È successo nella scuola primaria Collodi.

LO SCIOPERO

Lo sciopero dalle lezioni è iniziato giovedì e ha coinvolto 14 studenti. I racconti dei piccoli vanno avanti da anni. Alcuni di loro sono tornati a casa con lividi, occhi gonfi, graffi. Ma in questi ultimi mesi, con parte dei bimbi costretti a seguire le lezioni da casa a causa dei contagi, i genitori hanno visto con i loro occhi la situazione. «Durante una delle ultime lezioni quel bambino ha lanciato un banco», ha raccontato una delle mamme. «Abbiamo deciso di tenere i nostri figli a casa perché non ci sentiamo più al sicuro. Sono due anni che i nostri piccoli subiscono botte, interruzioni di lezioni, parolacce e insulti da parte di un bambino di 8 anni. Abbiamo fatto una relazione al vice questore, sono state attivate anche figure professionali e assistenti sociali, ma nulla. Le maestre le hanno provate tutte. Ecco perché chiediamo a gran voce che vengano adottate misure efficaci a tutela dei nostri figli», hanno invece dichiarato i rappresentanti del gruppo di genitori che ha organizzato la protesta. Mamme e papà, preoccupati, raccontano di un bambino che si è ritrovato con un dente scheggiato, una bimba che è stata colpita in testa con dei pugni. A un altro compagno sarebbe stata lanciata dell'Amuchina negli occhi. Da qui la decisione di scioperare e la richiesta di intervenire con provvedimenti disciplinari adeguati.

IL RAGAZZINO SOTTO ACCUSA AVREBBE LANCIATO BANCHI, E COLPITO GLI ALTRI STUDENTI CON PUGNI E CALCI

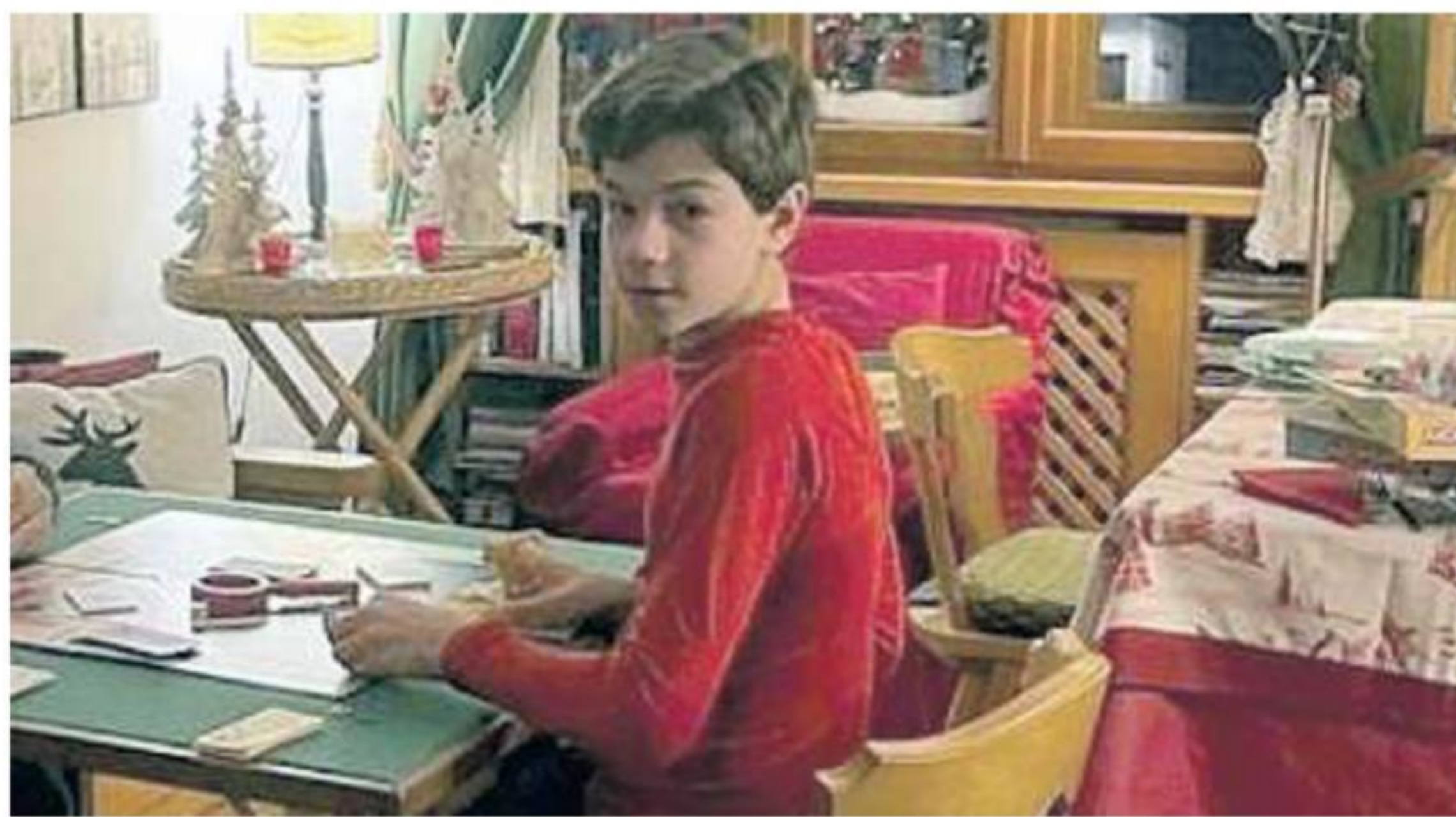
LA PRESIDE

Sul caso è intervenuta la preside, Lidia Prosperi: «Sono perfettamente a conoscenza della situazione e sono intervenuta ripetutamente negli ultimi due anni - ha detto la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo San Francesco, di cui fa parte la classe elementare - La scuola sta facendo quello che può con i mezzi a disposizione. Non ignoriamo il problema, ma nessuno ha purtroppo la bacchetta magica». Nella scuola sono state organizzate diverse riunioni, ma ci sono stati anche incontri con lo psicologo, assemblee, colloqui tra il bambino e la preside. Interventi che, a detta dei genitori, non avrebbero risolto la situazione. Per la dirigente scolastica, però, «l'esasperazione dei genitori è sfociata in un modo assolutamente inadeguato e inopportuno. Persone che hanno ragione sono passate dalla parte del torto. Il problema c'è, e non lo nego, ma la risposta scelta ha superato i limiti». Per i genitori, invece, si tratta di una situazione diventata ormai insostenibile: in classe il clima è irrespirabile - raccontano - e contribuisce a rendere ancora più pesanti giornate già messe a dura prova dall'emergenza Covid e dall'utilizzo della Dad. «Non riteniamo giusto che a rimetterci debba essere l'attività didattica. Andremo fino in fondo e siamo già ricorsi a vie legali», hanno fatto sapere mamme e papà, aggiungendo che, in passato, altri genitori sono stati costretti a cambiare scuola ai figli a causa di questa vicenda. Una circostanza negata dalla preside: «Un paio di bambini hanno cambiato scuola per motivi familiari ben diversi».

LE LEZIONI

Nel frattempo, per due giorni il bimbo accusato di essere un baby-bullo è rimasto solo in classe. Quando i genitori lo hanno portato a scuola hanno scoperto che avrebbe trascorso la mattinata in un'aula deserta e che avrebbe seguito le lezioni in solitudine, con le maestre. Lunedì dovrebbero tornare a scuola tutti i compagni.

Michela Allegri

Padova La tragedia di Carlo Alberto

Malore alla campestre, al Santo l'addio al dodicenne La Federatletica: minuto di silenzio alle prossime gare

PADOVA Si saprà oggi la data dei funerali di Carlo Alberto Conte, il 12enne padovano morto martedì dopo essere stato colto da malore a una corsa campestre a Vittorio Veneto (Tv). Le esequie saranno celebrate nella basilica del Santo a Padova: «Speravamo di poterle fissare per martedì pomeriggio, ma attendiamo il via libera definitivo dalla Procura e i tempi burocratici – ha spiegato ieri il padre Dino Massimiliano – Potrebbe volerci qualche giorno in più». Nel fine settimana la Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) ha disposto che in tutta Italia venga osservato un minuto di silenzio prima di ogni competizione sportiva in segno di vicinanza alla famiglia di Carlo Alberto.

Secondo indagato per la morte di Lorenzo allo stage in azienda Manifestazioni in tutta Italia

IL CASO

UDINE C'è un secondo indagato per la tragedia di Lorenzo Parelli, il diciottenne udinese morto una settimana fa dopo essere stato colpito da una sbarra di acciaio da 150 chilogrammi l'ultimo giorno di percorso duale alla Burimec di Lauzacco. Intanto tornano in piazza gli studenti per protestare contro i Pcto, i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento e per protestare contro la morte di Lorenzo: e stavolta ci sono stati scontri con le forze dell'ordine in varie città d'Italia.

LE MANIFESTAZIONI

Ieri le organizzazioni degli studenti hanno manifestato in numerose città del Paese, cominciando da Udine, nella cui provincia viveva Lorenzo e dove si sono radunate alcune centinaia di ragazzi. Subito dopo è stata la volta di Torino, dove si sono verificati i primi scontri. I giovani hanno tentato di sfilare in corteo, nonostante il divieto per le restrizioni della zona arancione, ma sono stati respinti dalla polizia con cariche di alleggerimento all' altezza di corso Siccardi. Gli studenti hanno fatto sapere che una decina di loro sono rimasti feriti e hanno continuato a chiedere l'abolizione dell'alternanza scuola lavoro. A Napoli, così come a Milano, gli studenti hanno preso di mira le sedi delle organizzazioni imprenditoriali. A Milano scontri davanti alla sede di Assolombarda dove gli studenti hanno manifestato al grido "questa scuola ci sta uccidendo. In piazza per Lorenzo". Altre manifestazioni si sono tenute a Roma, Cagliari, Trento, Terni, Catania- Sulla vicenda di Lorenzo è intervenuta anche l'assessora Fvg al Lavoro, Alessia Rosolen, che, parlando al congresso della Fim-Cisl sulla morte di Lorenzo Parelli, ha detto: «Siamo tutti dalla stessa parte, istituzioni, parti datoriali, enti nazionali e sindacati».

LE VOCI

Tra le voci della protesta, quella di Marco Nimis, coordinatore della Rete degli studenti medi del Veneto: «Questa ennesima morte sul lavoro, aggravata dal fatto che Lorenzo stava svolgendo un'attività finalizzata al suo percorso di studi, ha scosso tutta la comunità studentesca in maniera evidente. Come studenti veneti dovevamo incanalare quella tristezza, rabbia e frustrazione per esprimere vicinanza e denunciare la condizione in cui riversa il nostro Paese in materia di aziendalizzazione della scuola e sicurezza sul lavoro». Ha aggiunto Christian Ferrari, segretario della Cgil Veneto: «Il minimo sindacale che pretendiamo è che non si usi anche l'alternanza scuola - lavoro come ennesima occasione di sfruttamento e di profitto».

UDINE, DENUNCIATO IL PRIMO OPERAIO CHE AVEVA SOCCORSO LO STUDENTE. L'UOMO È ANCORA SOTTO CHOC DOPO L'INCIDENTE

L'INDAGINE

Imtanto dal punto di vista giudiziario, c'è una seconda persona che risulta indagata nella vicenda, è il primo operaio che soccorse Lorenzo, un atto di garanzia depositato prima dell'autopsia, eseguita dal pomeriggio dal medico legale Carlo Moreschi. L'altro indagato come già noto è Pietro Schneider, di 71 anni, legale rappresentante dell'azienda. L'operaio non ha particolari incarichi in azienda e sarebbe ancora sotto choc per l'incidente. Titolare dell'inchiesta è la pm Lucia Terzariol, le indagini sono condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine e ai colleghi della Compagnia di Palmanova. Nulla invece si è saputo degli esiti dell'autopsia, se non quanto era già noto e cioè che a causare la morte di Lorenzo è stata la trave di acciaio che gli ha causato letali lesioni cranio-encefaliche. All'esame ha partecipato anche Giacomo Flammini, medico legale esperto in traumatologia, indicato da Schneider. oggi la salma potrebbe essere riconsegnata alla famiglia assieme al nullaosta per la sepoltura.

MOBILITAZIONE Studenti in piazza in molte città d'Italia per la tragedia di Lorenzo Parelli (nel tondo)

A Varese, aveva 75 anni

È scomparso Alunni, brigatista della prima ora

VARESE È morto a Varese, a 75 anni, Corrado Alunni, componente delle Brigate Rosse della prima ora, dalle quali si distaccò per dare vita prima alle Rosso Brigate comuniste e poi alle Formazioni comuniste combattenti. Alunni, che si dissociò in seguito dalla Lotta armata, fu protagonista con Renato Vallanzasca della maxievasione nel 1980 dal carcere di San Vittore durante la quale rimase ferito. «Vorrei che non lo si ricordasse solo per aver aderito alle Br - ha spiegato Davide Steccanella, avvocato e profondo conoscitore degli Anni di piombo -. Era un operaio e come molti altri della sua generazione fece quella scelta che pagò con anni di carcere. Era una persona generosa e moralmente retta». Alunni aveva cominciato il percorso di dissociazione nel 1987, per poi portare a compimento questo percorso di revisione e cambio di rotta con un gruppo di una sessantina di militanti che nel 1997 firmarono un appello per cercare una soluzione politica per i detenuti degli Anni di piombo. Dopo aver scontato metà della sua condanna a oltre 23 anni di reclusione - per banda armata e tentato omicidio -, nel 1990 aveva ottenuto la semilibertà ed era iniziato il lavoro come archivista all'Enaip, il centro di formazione delle Acli.

BRIGATISTA Corrado Alunni

Economia

IL MERCATO DEL VINO VENETO RIPARTE DOPO LA CRISI. NEL TERZO TRIMESTRE 2021 CRESCITA DELL'8,6% SUL 2019: QUASI 1,8 MILIARDI DI EURO

Euro/Dollaro +0,1% 1 = 1,11559 $

1 = 0,83293 £ +0,01% 1 = 1,03837 fr +0,08% 1 = 128,597 ¥ +0,06%

Ftse Italia All Share -1,17% 28.939,83
Ftse Mib -1,18% 26.565,41
Ftse Italia Mid Cap -1,18% 45.959,04
Ftse Italia Star -0,96% 56.685,20

V L M M G V

L'EGO - HUB

A2a, investimenti a 18 miliardi si allarga l'accordo con Ardian

▶Sale a 2 miliardi l'impegno del gruppo per azzerare le emissioni entro il 2040

▶Dopo i parchi eolici nel Mezzogiorno in arrivo 4New con gli impianti spagnoli

L'ANNUNCIO

MILANO Vale 18 miliardi il nuovo piano industriale di A2a per il periodo 2021-2030, due miliardi in più rispetto a quanto previsto in precedenza. Sul fronte green il fornitore energetico si impegna ad azzerare le emissioni dirette e indirette generate dal gruppo entro il 2040, ossia con dieci anni di anticipo rispetto ai piani iniziali.

L'azienda, che ieri a Piazza Affari ha ceduto il 2,5%, destinerà 7 miliardi all'economia circolare e 11 alla transizione energetica. Incrementati anche i target relativi a Ebitda e crescita dell'utile. Il margine lordo arriverà a 2,9 miliardi (in precedenza le previsioni lo davano a 2,5 miliardi) mentre l'utile netto toccherà 780 milioni (+9%). Così l'ad Renato Mazzoncini: «Il 2021 ha superato le aspettative sia dal punto di vista dei risultati industriali che sotto il profilo di quelli economici. Per essere protagonisti della decarbonizzazione abbiamo deciso di aumentare a 18 miliardi gli investimenti per la transizione ecologica».

L'aggiornamento del piano prevede di anticipare di 10 anni l'obiettivo comune di emissioni zero. Nel dettaglio, l'Ebitda della business unit energia di A2a, controllata al 50% dai comuni di Milano e Brescia, è atteso aumentare del 100%, passando dagli attuali 600 milioni a circa 1,2 miliardi nel 2030.

Il piano industriale aggiornato, dal titolo "Beyond Expectations", è ambizioso: in crescita anche le assunzioni dirette a 7mila unità in 10 anni, per un totale di 15mila dipendenti a fine 2030. A2a guarda poi al biometano per favorire la transizione ecologica.

«Puntiamo a raggiungere 60 impianti a fine piano più altri 5 impianti di liquefazione per fornire biocarburante a case costruttrici di camion e altri mezzi pesanti. Pronti 600 milioni di investimenti. Altri 200 milioni saranno dedicati all'idrogeno», ha spiegato il numero uno di A2a.

La multiutility lavora a una compressione dei combustibili fossili al 10% e a un aumento della quota dell'elettrico (dal 21 al 51%) e delle bioenergie (dall'11 al 30%). Sul caro-bollette, Mazzoncini ha evidenziato che grazie alle rinnovabili è possibile risparmiare 10 miliardi l'anno. Adesso che si è rafforzata nel Centro-Sud, con gli impianti di rifiuti speciali in Calabria per esempio, A2a si prepara a crescere pure all'estero.

L'INTESA

Nei giorni scorsi ha sottoscritto un accordo con Ardian per rilevarne le partecipazioni in parchi eolici e fotovoltaici di Sardegna, Puglia, Lazio e Campania, con una potenza complessiva di 335 Mw, di cui 195 Mw di pertinenza di Ardian. Un secondo accordo riguarda il portafoglio del gruppo 4New di complessivi 157 Mw (187 milioni di euro) per impianti in Spagna. L'azienda punta ad anticipare di due anni gli obiettivi di incremento nella generazione di energia green.

Francesco Bisozzi

NEL 2021 IL MARGINE SFIORA 3 MILIARDI L'AD MAZZONCINI: «ENTRO IL 2030 ASSUMEREMO ALTRI 2.000 DIPENDENTI»

Energia Oltre 170 milioni di tonnellate nei magazzini

Cina, stoccaggio record di carbone nelle centrali

Gli afflussi di carbone nelle centrali elettriche cinesi sono aumentati, lo stoccaggio è a livelli record. Secondo la Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riforma. Le centrali elettriche avevano 170 milioni di tonnellate di carbone nei magazzini.

Unicredit, 16 miliardi per i soci nei 4 anni del piano strategico

PERFORMANCE

MILANO Andrea Orcel riallinea Unicredit sul terreno delle redditività e della remunerazione dei soci. Il gruppo milanese ha diffuso i risultati preliminari del quarto trimestre e dell'intero 2021, dove spiccano ricavi superiori alle stime e costi stabili con un balzo del reddito lordo. L'utile netto sottostante (dopo le componenti straordinarie) ha raggiunto 3,9 miliardi, in rialzo di 2,6 miliardi rispetto al 2020 della gestione Mustier, superando la guidance posta a quota 3,7 miliardi a fronte di una perdita contabile netta di 1,44 miliardi. Visti i numeri, Unicredit propone la distribuzione ordinaria agli azionisti di 3,75 miliardi, composta da dividendi in contanti per circa 1,17 miliardi e riacquisto di azioni per circa 2,58 miliardi: la proposta verrà presentata all'assemblea degli azionisti il prossimo 8 aprile. «Questi risultati e l'efficacia e la sostenibilità del nostro modello - ha detto Orcel agli analisti - ci danno ancora maggiore fiducia non solo nella capacità di distribuire oltre 16 miliardi agli azionisti nel corso del Piano presentato (2021-2024), ma anche di mantenere successivamente all'orizzonte di piano una crescita graduale del livello annuale di distribuzione senza erodere la nostra forza patrimoniale».

LE FUSIONI

Nel 2021 i costi totali sono rimasti invariati a 9,8 miliardi nonostante l'impatto dei nuovi investimenti, il rialzo dell'inflazione e la normalizzazione delle retribuzioni variabili. Alla fine del trimestre il Cetl ratio contabile dell'istituto è pari a 15,03%. «Unicredit ha già molto valore, l'asticella per operazioni di fusione e acquisizione è quindi alta. Possiamo entrare in discussioni, nella data room» di possibili partner «ma ciò non significa chiudere» il deal.

Sul fronte assicurativo Unicredit ha firmato un accordo quadro con Allianz che getta le basi per una migliore collaborazione (i due gruppi vantano una partnership nelle polizze dal 1996). L'accordo riguarda Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale e massimizza il contributo di entrambi i partner alla futura creazione di valore. Sono previsti investimenti congiunti finalizzati a un'integrazione *seamless* dei processi e ad accelerare la digitalizzazione. Verranno anche poste le basi per una collaborazione nel settore dell'insure-banking, consentendo a Unicredit di offrire i propri migliori prodotti bancari ai clienti.

r. dim.

NEL 2021 ACCELERANO I RICAVI E COSTI STABILI: L'UTILE BALZA A 3,9 MILIARDI, PIÙ SU DELLE PREVISIONI INTESA CON ALLIANZ

Le società del gruppo Caltagirone recedono dal patto di consultazione Generali

Pubblichiamo il testo integrale della lettera.

Egregi signori, facciamo riferimento al Patto Parasociale sottoscritto in data 10 settembre u.s. fra Gamma srl, Pantheon 2000 spa, Fincal spa, Mantegna 87 srl, Capitolium srl, Finced srl, Caltagirone Editore spa, Caltagirone spa, Finanziaria Italia 2005 spa, Quarta Iberica srl, So.Co.Ge.Im - Società per la Costruzione e la Gestione di Immobili spa, VM 2006 srl e FGC spa ("Società Gruppo C") da un lato, e Delfin Sà rl ("Delfin"), dall'altro lato, avente ad oggetto le azioni ordinarie di Assicurazioni Generali, come successivamente modificato per effetto dell'adesione della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino in data 17 settembre 2021.

A mezzo della presente le Società Gruppo C rappresentano quanto segue.

Come loro noto, il Patto è stato sottoscritto essenzialmente per favorire la consultazione delle parti in vista delle determinazioni da assumere in occasione della prossima assemblea di Assicurazioni Generali, impregiudicata la facoltà di ciascuna di esse di adottare ogni decisione in via autonoma. In questo modo, gli aderenti hanno formalizzato, e reso trasparente al mercato in conformità alla normativa applicabile, il loro intendimento di confrontarsi in merito, essenzialmente, alle dinamiche relative al rinnovo del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali e alle attività e interlocuzioni ad essa funzionali.

Il tutto con la esclusiva finalità, espressa nel Patto stesso, di una più stretta collaborazione informativa - anche attraverso il costruttivo confronto con gli organi sociali della Compagnia e i soci strategici della stessa, come fisiologico per una realtà così rilevante per il Paese - nell'ottica di una più profittevole ed efficace gestione della Società, improntata alla modernizzazione tecnologica dell'attività caratteristica, al posizionamento strategico dell'impresa, nonché alla sua crescita in una logica di mercato aperta, trasparente e contendibile.

Nessun impegno è stato, invece, assunto a valle della sottoscrizione del Patto con riguardo alla presentazione di liste di maggioranza o di minoranza, né tantomeno con riguardo al voto nell'assemblea di Assicurazioni Generali.

In questo quadro, si aggiunga che non è mai emersa - da parte della Compagnia - alcuna effettiva disponibilità al confronto rispetto alla finalità condivisa dai pattisti. Si pensi alla circostanza che la volontà di confermare l'attuale Ceo è stata resa nota prima e a prescindere da alcuna adeguata interlocuzione e per di più prima dell'approvazione della procedura, assai censurabile nei contenuti, per la presentazione di una lista del Consiglio, scelta che non è sorretta da alcuna giustificata motivazione. Si pensi, ancora, alla circostanza che - ad onta delle molte riserve espresse in seno al consiglio e dal mercato - Assicurazioni Generali, nel mentre ha proseguito le iniziative volte alla presentazione di una lista del Consiglio, ha presentato un nuovo Piano Industriale che si colloca nel solco della gestione sino a ora portata avanti e ritenuta del tutto insoddisfacente dalle Società Gruppo C, e comunque che ignora le istanze di cambiamento condivise dagli aderenti al Patto Parasociale.

Ciò non ostante, già successivamente alla sottoscrizione del Patto, sono state, e continuano a essere, diffuse dalla stampa illazioni di ogni tipo circa diversi e ulteriori obiettivi che i paciscenti avrebbero inteso perseguire. Narrazioni evidentemente aliene dalla realtà, e che tuttavia contribuiscono a alterare la percezione in merito alle reali, documentate e univoche finalità del Patto.

A questo punto, anche alla luce di tali emergenze, le Società Gruppo C hanno maturato la decisione di presentare una propria lista per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali, sebbene non sia stata ancora assunta una univoca determinazione circa la promozione di una lista cd. "lunga" oppure "corta".

In quest'ottica, le medesime Società Gruppo C ritengono ormai superata la funzione cui il Patto era preordinato.

Conseguentemente, le Società Gruppo C intendono sciogliersi dagli impegni, ancorché di sola consultazione, previsti dal Patto in vista del prossimo appuntamento assembleare, così da perseguire le proprie strategie e prescegliere le proprie politiche di voto e di esercizio delle prerogative di azionista in modo aperto al confronto con il mercato e la generalità degli investitori. Ciò anche nell'ottica di evitare di alimentare ricostruzioni tanto fantasiose quanto infondate circa i contenuti degli impegni reciproci che erano stati convenuti.

Stante tutto quanto sopra, con la presente lettera le Società Gruppo C intendono recedere, come in effetti recedono, con decorrenza immediata dal Patto Parasociale, in conformità all'articolo 5.2 di quest'ultimo. Restando ovviamente impregiudicata la libertà di eventualmente interloquire su questioni di comune interesse, in coerenza con la prassi degli affari.

Ascopiave punta sulle rinnovabili

▶Il colosso di Pieve di Soligo compra la maggioranza di Eusebio Energia. Un'operazione da 44,8 milioni

▶L'ad Cecconato: «Orgoglioso dell'impegno verso un business che concorre alla transizione ecologica»

L'ACQUISIZIONE

TREVISO Ascopiave continua la campagna di investimenti nel settore delle energie rinnovabili, come eolico ed idroelettrico, allargando il perimetro dei suoi interessi. Il gas resta il punto di riferimento, ma il piano industriale varato nel 2020 dal presidente Nicola Cecconato, e con respiro quadriennale, ha dato mandato al cda di esplorare nuovi sentieri. E così, ieri, la società di Pieve di Soligo ha comunicato di aver acquisito, con un investimento di 44,8 milioni di euro, il pacchetto di maggioranza di Eusebio Energia srl, pari al 79,74% del capitale sociale, detenuto da Supermissile srl.

LA SCHEDA

Eusebio dispone di 22 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 21 centrali idroelettriche, per una potenza complessiva di 44 megawatt, distribuite tra Lombardia e Veneto e un parco eolico, composto da 14 pale da 1 megawatt ciascuna, situato in Campania. «Il prezzo corrisposto al closing per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza è pari ad euro 44,8 milioni e prevede un meccanismo di earn-out - spiega una nota di Ascopiave - la posizione finanziaria netta stimata di Eusebio al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 18,5 milioni. L'Ebitda pre-consuntivo per l'esercizio 2021 di Eusebio è stimato pari a circa euro 13 milioni. E per il 2022 ci si attende un risultato in linea con quello dell'esercizio precedente, al lordo delle compensazioni previste dal recente intervento normativo».

LA SOCIETÀ RILEVATA DISPONE DI 22 IMPIANTI, FRA CUI 21 IDROELETTRICI DISTRIBUITI FRA VENETO E LOMBARDIA

I PRECEDENTI

Ascopiave, che la prossima settimana svelerà i dettagli del nuovo piano industriali, sta portando avanti una vera e propria campagna acquisti. La scorsa settimana, attraverso la partecipata Asco Renewables, aveva acquistato il 60% del capitale di Salinella Eolico srl del gruppo Renco spa. Anche qui si parla di parchi eolici: Salinella ne realizzerà uno da 21 megawatt di potenza in provincia di Catanzaro. E a dicembre, con un investimento di 24 milioni di euro, aveva invece messo le mani sopra su sei impianti idroelettrici di proprietà del gruppo Eva distribuiti tra Lombardia e Piemonte. Da nord a sud, quindi, Ascopiave sta allargando i propri campi d'azione. E l'intenzione è di proseguire su questa linea anche per i prossimi anni. Insomma: gas, ma non solo.

L'ANALISI

Cecconato, che oltre alla carica di presidente ricopre quella di amministratore delegato e direttore generale di Ascopiave, evidenzia un aspetto: «Sono molto orgoglioso di questa operazione che conferma l'impegno del Gruppo Ascopiave verso le energie rinnovabili, verso un business sempre più green e sostenibile per concorrere all'attuazione della transizione energetica nazionale». Nell'operazione che ha portato a Pieve di Soligo la maggioranza di Eusebio Energia, Ascopiave è stata assistita dall' advisor finanziario Lazard e dallo studio legale Bonelli Erede, mentre il venditore è stato assistito dall'advisor finanziario Brera Financial Advisory, partner di Clearwater International e dallo studio legale Losa.

Paolo Calia

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE Nicola Cecconato è anche amministratore delegato di Ascopiave

Treviso

Pro-Gest, ricavi in crescita del 60%

Il gruppo cartario Pro-Gest di Istrana (Treviso), di proprietà della famiglia Zago, ha chiuso il 2021 con ricavi superiori ai 700 milioni, in crescita del 60% rispetto al precedente esercizio. «La crescita fatta registrare nel 2021 - spiega il presidente Bruno Zago - ha le sue radici nel continuo consolidamento della filiera verticalmente integrata e negli oltre 500 milioni di euro investiti in tecnologia negli ultimi cinque anni. I numeri raggiunti, il parco macchine all'avanguardia e la solidità manageriale consentono di pianificare una forte espansione in Italia e di guardare con interesse ai mercati internazionali». Per l'amministratore delegato, Francesco Zago, «gli eccellenti risultati finanziari, nonostante un contesto macroeconomico e geopolitico sfavorevole, attestano la bontà degli investimenti compiuti in questi anni in termini di differenziazione delle fonti energetiche, con impianti fotovoltaici e cogenerazione ad alta efficienza».

Solidarietà Veneto, in un anno 7mila nuovi iscritti

▶Il fondo pensione piace ai trentenni: 222 milioni in più di contribuzione

PREVIDENZA

VENEZIA Complice anche la crescita del risparmio dei veneti, per il fondo pensione "Solidarietà Veneto" il 2021 è stato un anno di forte espansione, con un'impennata delle adesioni arrivate soprattutto dai lavoratori più giovani. Con un patrimonio che supera quota 1,8 miliardi di euro e con 120.000 associati (6.969 nuove iscrizioni rispetto al 2020) il fondo regionale registra una maggiore contribuzione pari a 222 milioni di euro, tra le maggiori in assoluto in 32 anni di attività, crescita trainata in gran parte dai lavoratori trentenni (l'età media dei nuovi iscritti è infatti di 36 anni).

E saltano all'occhio le forti adesioni di lavoratori provenienti dalle province di Vicenza (20.608) e Treviso (16.939) ma anche da Padova e Belluno (provincia quest'ultima che registra in assoluto il maggior numero di adesioni in rapporto al numero complessivo di lavoratori), che nel 2021 superano entrambe i 10.000 iscritti. Metalmeccanico, moda, costruzioni, chimico e alimentari sono i comparti produttivi da cui proviene il maggior numero di associati ma il fondo si sta espandendo anche in altri settori diversi dalla manifattura quali il commercio ed in quello degli gli studi professionali.

GLI OBIETTIVI

Per il 2022 l'obiettivo di Solidarietà Veneto, fondo bilaterale gestito anche dalle organizzazioni sindacali, è quello di diffondere la previdenza complementare anche all'interno di comparti storicamente refrattari alle adesioni quali sono quelli delle piccole imprese non sindacalizzate e dell'artigianato. «È una sfida che dobbiamo affrontare – spiega il presidente Domenico Noviello – perché la previdenza complementare sta prendendo piede tra i giovani che sono sempre più consapevoli che non potranno più contare su una pensione paragonabile a quella garantita ai loro genitori. Auspichiamo che un'ulteriore spinta alla crescita possa arrivare anche dal tavolo di lavoro tra Governo e parti sociali».

Possibile l'apertura di un nuovo semestre di "silenzio-assenso" per i neo assunti, come già avvenuto nel 2007, misura che dovrebbe essere anticipata da una campagna di informazione istituzionale sulla previdenza integrativa, rivolta ai giovani lavoratori delle piccole imprese. «L'idea di un ritorno al meccanismo del silenzio assenso ci vede favorevoli – sottolinea il vice presidente del fondo, Franco Lorenzon – perché l'evoluzione del sistema pensionistico lo richiede».

Nel corso del 2021 i rendimenti netti del Fondo Solidarietà Veneto hanno raggiunto il 9% per il comparto "dinamico", il 4,24% per il comparto "reddito", il 3% per quello "prudente" e lo 0,33% per la gestione del fondo "garantito TFR". «Si tratta di rendimenti che si sono rivelati pari o superiori alle nostre aspettative – precisa di direttore aolo Stefan – e che sono in linea con i buoni risultati registrati nel 2019 e nel 2020, grazie al buon andamento dei mercati azionari».

Paolo Guidone

IN BREVE

SIDERURGIA
SIMEST: 15 MILIONI PER FAR CRESCERE IL GRUPPO BELTRAME

Con un investimento da 15 milioni di euro, Simest, società del gruppo Cdp, contribuisce alla crescita internazionale e al piano di transizione ecologica di Afv Beltrame Group. Con l'operazione, Simest è diventata azionista di minoranza di Stahl Gerlafingen AG, controllata svizzera dell'azienda siderurgica vicentina. Queste risorse contribuiranno alla realizzazione del piano di sviluppo della società: investimenti per oltre 58 milioni e riduzione dell'impatto ambientale, con un taglio di circa il 20% delle emissioni di CO_2 - e con un ulteriore 10% per l'immissione a caldo della materia prima - e minori consumi di energia.

OCCHIALI
DE RIGO, ACCORDO CON PHILOSOPHY

De Rigo e Philosophy di Lorenzo Serafini hanno firmato un accordo di licenza per la produzione e distribuzione della nuova linea di occhiali del brand, controllato dal gruppo Aeffe. La partnership, che avrà inizio con il lancio della collezione

primavera/estate, inserisce il marchio Philosophy in un nuovo segmento merceologico, completando l'offerta di abbigliamento e accessori del brand. I primi sei modelli, quattro da sole e due da vista, saranno disponibili da febbraio nei negozi di ottica, in boutique e nello store online del brand.

SISTEMI OTTICI
OFFICINA STELLARE ORDINE DA 1,5 MILIONI

Officina Stellare, la società vicentina leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica d nei settori dell'aerospazio, della ricerca e della difesa, ha ricevuto un ordine per la fornitura di sistemi ottici ad alta risoluzione del valore di circa 1,5 milioni di euro. La commessa - entro il primo trimestre del 2024 - è destinata a un player internazionale attivo nel settore della difesa e dell'intelligence in campo aerospaziale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

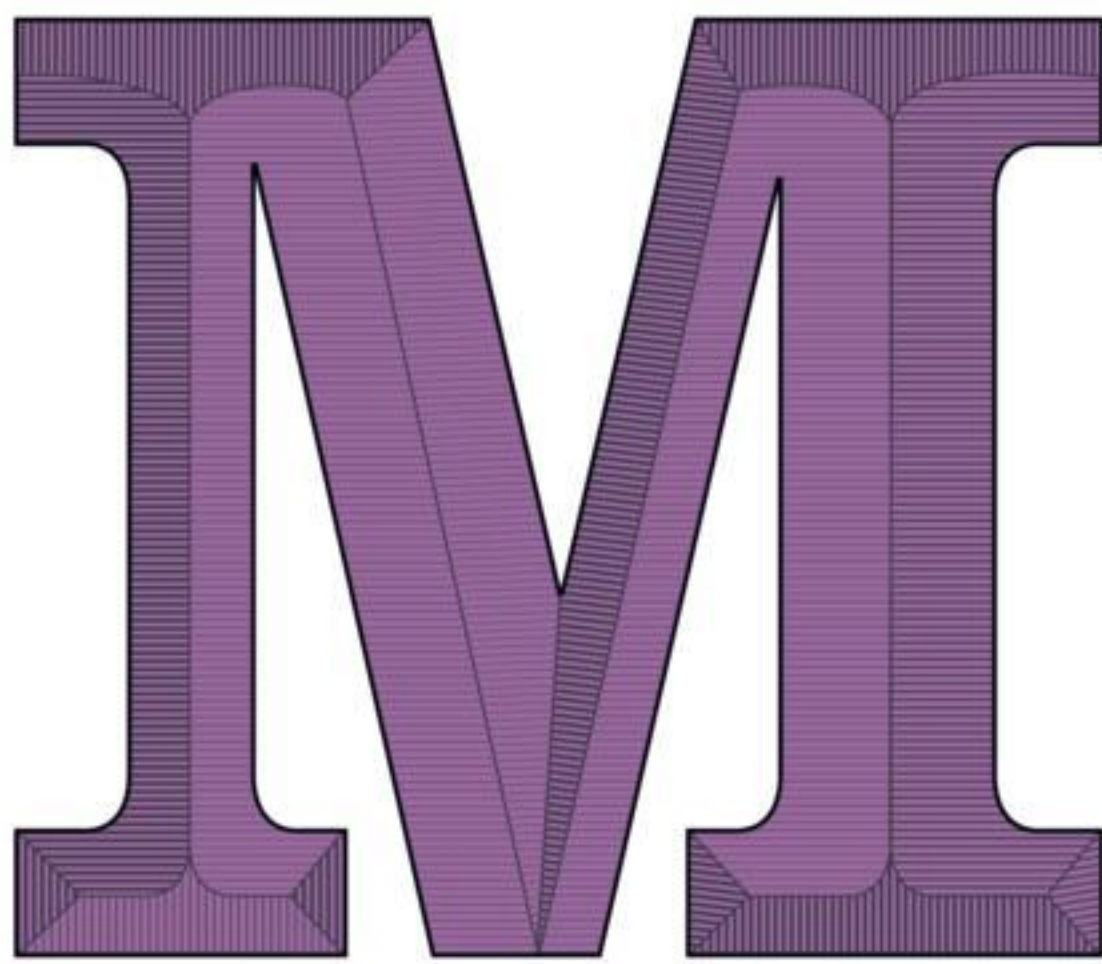
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1138	-0,20
Yen Giapponese	128,6800	-0,05
Sterlina Inglese	0,8318	-0,23
Franco Svizzero	1,0378	-0,13
Rublo Russo	86,6113	-0,61
Rupia Indiana	83,6015	-0,22
Renminbi Cinese	7,0857	-0,29
Real Brasiliano	6,0147	-0,02
Dollaro Canadese	1,4239	0,55
Dollaro Australiano	1,5971	1,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	52,15	52,05
Argento (per Kg.)	n.d.	667,45

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	385,10	414
Marengo Italiano	297,70	316,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,688	-2,93	1,611	1,730	19823232
Atlantia	16,155	-1,07	16,178	17,705	1508025
Azimut H.	23,130	-0,77	23,009	26,454	612299
Banca Mediolanum	8,426	-0,80	8,395	9,279	1077952
Banco BPM	2,661	-2,56	2,620	2,877	15353240
BPER Banca	1,841	-3,81	1,785	1,956	26890053
Brembo	11,560	-1,53	11,537	13,385	623486
Buzzi Unicem	18,030	-0,80	17,985	19,790	443583
Campari	10,830	-0,96	10,859	12,862	2267022
Cnh Industrial	13,185	-3,30	13,046	15,011	4311440
Enel	6,752	-1,46	6,686	7,183	25154740
Eni	13,574	-1,72	12,401	13,675	21035462
Exor	72,720	-1,57	71,943	80,645	192389
Ferragamo	18,365	-4,27	18,304	23,066	1070172
FinecoBank	14,585	-0,03	14,501	16,180	1607442
Generali	18,265	-0,08	17,873	18,996	3626460
Intesa Sanpaolo	2,597	-0,59	2,331	2,599	110275501
Italgas	5,854	-1,38	5,755	6,071	1347190
Leonardo	6,460	0,97	6,263	6,921	6410203
Mediobanca	10,035	0,35	9,759	10,564	3569394
Poste Italiane	11,405	-1,21	11,040	11,779	2600126
Prysmian	28,670	-2,02	28,685	33,886	829037
Recordati	49,510	0,00	48,895	55,964	209642
Saipem	1,935	-5,05	1,893	2,038	17537108
Snam	4,904	-1,41	4,920	5,352	8808757
Stellantis	17,068	-2,70	16,682	19,155	14015746
Stmicroelectr.	39,995	-1,51	38,956	44,766	8833090
Telecom Italia	0,388	0,26	0,389	0,436	24283390
Tenaris	10,870	-1,85	9,491	11,017	5088669
Terna	6,884	-0,38	6,803	7,186	3909115
Unicredito	13,746	-0,19	12,981	14,347	23468675
Unipol	4,906	-1,31	4,778	5,018	5788388
UnipolSai	2,528	-0,16	2,452	2,557	3399448
NORDEST					
Ascopiave	3,545	1,58	3,470	3,541	61534
Autogrill	6,598	0,43	6,365	6,761	1231740
B. Ifis	17,740	-0,89	17,028	18,366	177748
Carel Industries	21,750	-2,25	21,923	26,897	27826
Cattolica Ass.	5,635	-0,70	5,598	5,838	51352
Danieli	23,800	-0,42	23,711	27,170	47008
De' Longhi	29,960	-5,79	27,014	31,479	481128
Eurotech	4,944	-1,51	4,737	5,344	189763
Geox	1,002	-2,15	0,986	1,124	220940
Italian Exhibition Gr.	2,750	0,00	2,666	2,760	12
Moncler	55,440	-1,84	55,582	65,363	935858
OVS	2,410	-2,74	2,328	2,664	1407089
Safilo Group	1,484	-4,38	1,458	1,637	5938960
Zignago Vetro	15,180	1,34	14,942	17,072	38805

La curiosità

Dopo un secolo, Topolina avrà il look di Stella McCartney

Dopo quasi un secolo Minnie (nella foto) rinnova il suo guardaroba e aggiunge un completo pantaloni. Manda in soffitta quindi l'iconico vestitino rosso a pois e al suo posto indosserà un completo in blu a pois neri grazie ad una stilista come Stella McCartney. Il nuovo stile completo sarà svelato il prossimo marzo in occasione di due celebrazioni, il mese delle donne e i 30 anni di Disneyland a Parigi. Topolina non abbandona tuttavia il grande fiocco in testa ma verrà adattato al colore del completo pantalone. «Minnie ha sempre avuto un posto speciale nel mio cuore» - ha detto McCartney la quale ha anche sottolineato che il tessuto è stato creato in modo sostenibile e spera quindi che il nuovo look faccia di Minnie un simbolo di progresso e di emancipazione. Il personaggio di Minnie, il cui nome è il diminutivo di Minerva, è stato creato da Walt Disney e Ub Iwerks nel 1928. All'inizio graficamente viene descritta con tipiche grandi scarpe col tacco, una gonna a pois e un cappellino con un fiore. Solo nel 1937 compare il grande fiocco in testa.

DIECI COSE DA VEDERE E DA FARE

IL LEONE
Il leone (o "gatto", secondo i veneziani) sulla colonna di Vigo

L'OROLOGIO
Sulla torre di Sant'Andrea l'orologio più antico al mondo

LE MOECHE
I granchi in fase di muta vengono raccolti e fritti

LA SPIAGGIA
L'altra metà di Chioggia: la spiaggia di Sottomarina

IL RADICCHIO
È noto come "rosa" il celebre radicchio rosso di Chioggia

Il New York Times celebra la "piccola Venezia" e fioccano le prenotazioni statunitensi
Gli albergatori: «Piace la nostra genuinità». Il vescovo: «Gente litigiosa? No, è umanità»

Chioggia

Una scoperta dell'America

IL CASO

Secoli e secoli a sentirsi chiamare "piccola Venezia". Con tutto il corollario di leggende e di stereotipi: il leone sulla colonna di Vigo sbeffeggiato come un gatto, la divisione tra *ciosoti* e *marinanti*, la litigiosità popolare celebrata da Carlo Goldoni con "Le baruffe chiozzotte", l'anomalia di una città dove si chiamano quasi tutti Boscolo o Tiozzo e per questo devono distinguersi con soprannomi come "Fasiolo" o "Brasiola". Poi un giorno il *New York Times*, elencando le 52 mete imperdibili del 2022, la cita per prima nel globo: Chioggia. Ed è subito un'esplosione di prenotazioni a stelle e strisce.

L'OVERTOURISM

La scoperta dell'acqua calda, più che dell'America, ironizza Giuliano Boscolo Cegion, presidente dell'Associazione albergatori di Sottomarina: «Ma quale "caso" Chioggia? Aspettavamo solo la conferma mediatica, però noi siamo sempre stati consapevoli delle nostre potenzialità, capaci come siamo di mantenere le vere tradizioni della Serenissima». Eppure per il quotidiano statunitense si tratta di un'assoluta novità, al punto da essere indicata come «una valvola di sfogo per l'overtourism», cioè il sovraffollamento turistico: «Costruita su un gruppo di isole nella laguna veneta, con edifici centenari che si alzano dai canali in tutta la loro gloria decadente, Chioggia è chiamata "piccola Venezia". I locali chiedono di dissentire: casomai, dicono, è magari Venezia che dovrebbe essere descritta come l'*alter ego* più grande di Chioggia, ed è vero, Chioggia è più vecchia. Venezia è così preoccupata di venire sopraffatta ancora una volta dopo la pandemia che sta pianificando di ricorrere alle telecamere di sorveglianza e ai dati del cellulare per controllare le folle; visitare altri luoghi culturalmente ricchi come Chioggia può aiutare ad alleviare la pressione».

I PACCHETTI

Le richieste di pernottamento stanno già fioccando. Il tour operator Vbt, che ha sede nel Vermont, ha già venduto alcune centinaia di pacchetti turistici per maggio, ottobre e novembre. La formula da 11 giorni parte da 5.995 dollari e prevede un itinerario fra barca e bicicletta, da Venezia a Mantova, con tappa a Chioggia: «È una città affascinante e spesso trascurata, ma è un vero gioiello italiano. Attraverserete i pittoreschi canali San Domenico e Lombardo, seguendo un dedalo di calli strette, o vicoli e ponti, mentre ammirerete chiese ed edifici medievali che vi trasporteranno indietro nel tempo». Aggiunge poi Silvia Vianello, presidente del Consorzio di promozione turistica "Con Chioggia Sì": «Personalmente ho appena ricevuto una prenotazione per fine maggio da una famiglia del Massachusetts, ma mi arrivano segnalazioni analoghe anche da diversi altri colleghi. Eravamo abituati ai tedeschi e agli austriaci, o comunque agli europei, ma ora siamo pronti ad aprirci pure agli americani. Per noi si tratta di un bel target, che sa apprezzare la genuinità della vita a cittadina, a cui può aggiungere anche un soggiorno balneare».

LA PROMOZIONE

In piena promozione è il sindaco Mauro Armelao, ospite di Icn Radio, l'emittente degli italoamericani nella Grande Mela: «Invito tutti a visitare la nostra bellissima città, i nostri splendidi ristoranti, a trovare i marinai che sono sui pescherecci e che portano dell'ottimo pesce sulle tavole di tutta Italia. Mi permetto anche di suggerirvi, quando dovete fare la battuta, di dire: "Sei preciso come un orologio non svizzero, ma chioggiotto"...». Il riferimento è al meccanismo funzionante più antico del mondo, da 700 anni sulla Torre di Sant'Andrea, uno dei vanti locali insieme ai granchi in fase di muta conosciuti come "*moeche*" e al radicchio che qui tutti definiscono "rosa". Ma poi ci sono pure le "erbette", a cui l'edizione online del *Washington Post* ha dedicato un approfondimento intitolato «Che diamine è una barbabietola di Chioggia?», corredato di foto, descrizione, ricette e perfino pronuncia («*kee-oh-gee-uh*»).

IL CHIOGGIOTTO TESSERIN: «SIAMO ATIPICI E LIBERI, CI SIAMO SEMPRE ARRANGIATI FRA IL MARE E LA TERRA»

LA SEMPLICITÀ

Tutti pazzi per Chioggia, dunque, anche grazie a una miniserie come "We are who we are", trasmessa dalla tivù via cavo Hbo e ambientata dal regista Luca Guadagnino in una base militare statunitense della campagna clodiense. Riflette il chioggiotto Carlo Alberto Tesserin, per 25 anni in Regione, ora primo procuratore di San Marco: «Credo di capire perché questa città possa piacere agli americani. Noi nati da queste parti siamo atipici e liberi, viviamo alla nostra maniera, ci conosciamo tutti fra di noi, non apparteniamo a caste. Inoltre ci siamo sempre arrangiati, rimboccandoci le maniche con la pesca e l'orticoltura. Tanti hanno preferito il posto fisso nell'Actv? Ma quello è arrivato dopo. Le origini per noi sono tra il mare e la terra, attorno a un centro storico che è stato preservato anche grazie all'intuizione di realizzare il "baby Mose" e di costruire il sistema fognario che prima non c'era. Certo, un po' Goldoni aveva ragione a ritrarci come *sbaruffanti*, ma quando si vive nelle calli strette è inevitabile». L'assoluzione al riguardo arriva da monsignor Adriano Tessarollo, vescovo emerito di Chioggia, di cui è stato presule per una dozzina di anni: «Magari quando si apre un balcone capita di urtare quello della vicina, o andando per mare può succedere di fare una battuta di troppo. Ma anche questa è la bellezza dell'umanità. E bella si presenta la città agli occhi dei visitatori: accesso facile, stile pittoresco, mare vicino, centro raccolto, buoni ristoranti. Cosa piacerà agli americani? La semplicità».

Angela Pederiva

IL MERCATO ITTICO
Di notte al mercato ittico si tengono le pittoresche aste

IL PONTE DI VIGO
Rialto in "piccolo", il ponte di Vigo in muratura e marmo

LE TEGNUE
Al largo si trovano le Tegnue, spettacolari rocce sommerse

IL CANAL VENA
Il canale più interno è il Vena, solcato da nove ponti

LA BARBABIETOLA
Di nicchia, ma celebrata in America, è la barbabietola

Inaugurata ieri al Centro San Gaetano una ampia esposizione curata da Marco Goldin che indaga sull'arte tedesca e svizzera tra la fine del Settecento e inizio Novecento. «Nuove geografie d'Europa»

Tra lune e montagne I Romantici a Padova

CAPOLAVORI Accanto Giovanni Giacometti, Ottilia, 1912; qui sopra, Caspar Wolf, Veduta dal Bänisegg, 1774. Sotto Marco Goldin

«I quadri sono realizzati nell'arco che va dal 1774 alla Prima guerra mondiale»

LA MOSTRA

Le emozioni e le suggestioni della natura entrano nella storia dell'arte. Declinate in un percorso incantato, che si snoda tra acque, prati, meravigliose alture, ghiacciai e struggenti cieli rischiarati dal lume della luna. Ma di questo tragitto espositivo stupefacente, e che dà voce ai paesaggi, a pieno titolo fanno parte pure ritratti indimenticabili, con gli sguardi dei protagonisti che raccontano la vita. E dopo il passaggio in una sorta di valle incantata, tra occhi, villaggi e montagne della Svizzera, la tappa ultima è al cospetto di una gigantesca tela, dove le figure di tre sorelle catturano il tempo in un presente che diventa futuro: un'allegoria della morte, misteriosa e infinita.

È un racconto affascinante quello che il curatore Marco Goldin propone nella mostra "Dai Romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne", inaugurata ieri al Centro San Gaetano di Padova, dove, suddivise in 6 sezioni, sono esposte 75 opere che caratterizzano l'arte tedesca e svizzera tra la fine del Settecento e l'inizio del Novecento, provenienti dalla Fondazione Oskar Reinhart, del Kunst Museum di Winterthur. La rassegna rimarrà aperta sino al 5 giugno e rappresenta il primo capitolo di un ampio progetto espositivo dello storico dell'arte, intitolato "Geografie d'Europa. La trama della pittura tra Ottocento e Novecento".

I DETTAGLI

L'allestimento è arricchito da 5 gigantesche riproduzioni di particolari dei dipinti, fotografati dallo stesso Goldin che poi, ingrandendoli di 100 volte, li ha utilizzati come sfondo. Il quadro-simbolo "Le bianche scogliere di Rügen", capolavoro di Caspar David Friedrich ed emblema del romanticismo, è stato assicurato per cento milioni di euro, più delle opere di Van Gogh, esposte lo scorso anno.

«I quadri - ha spiegato Goldin - sono stati realizzati nell'arco temporale che va dal 1774 al 1916. Un racconto pieno di fascino e mai sviluppato per il pubblico italiano, che viene condotto a viaggiare, attraverso opere di grande bellezza, entro una pittura che dalla strepitosa modernità dei paesaggi di fine Settecento in Svizzera di Caspar Wolf, artista pre-turneriano, arriva fino a Segantini. In mezzo, una vera e propria avventura della forma e del colore, con paesaggi meravigliosi e ritratti incantati, procedendo dal romanticismo ai vari realismi sia tedeschi che svizzeri, con sezioni monografiche come quelle dedicate a Böcklin e Hodler, fino all'impressionismo tedesco e alle novità, francesizzanti, del colore di pittori svizzeri come Cuno Amiet e Giovanni Giacometti. Tra Hodler e Segantini nasce la devozione emozionata per la montagna con le Alpi che, da "terre di passaggio" che incutono terrore, diventano paesaggi incantati: qui, come diceva Rousseau "la natura si può vivere"»

UNA RASSEGNA CON SEI SEZIONI PER UN TOTALE DI 75 OPERE DELLA FONDAZIONE REINHART

I COMMENTI

«Stiamo inaugurando - ha evidenziato il sindaco Sergio Giordani - una mostra bellissima e importante. E sono ottimista sul fatto che non ci saranno interruzioni per la pandemia. A febbraio attiveremo il sito di destinazione turistica, affinché il pubblico sappia cosa c'è a Padova. Quando vedevo Goldin lavorare e realizzare rassegne di pregio in altre città, confesso che ero un "geloso" e quindi per noi è una soddisfazione che abbia organizzato qui una seconda straordinaria rassegna che richiamerà visitatori e turisti».

Sui temi messi in luce dal curatore si è soffermato poi Andrea Colasio, assessore alla cultura: «Goldin è un player nazionale delle politiche culturali, ma è anche un sognatore. La sua cifra connotativa è l'emozionalità che ritroviamo in questa mostra, dove la natura non è qualcosa di meccanico, ma ha un'anima. Friedrich è il pittore del della solitudine e del sublime, e le sue opere sono entrate nell'immaginario collettivo di milioni di persone: in "Fantasia" di Disney, infatti, l'illustratore Kay Nielsen, studioso appunto di Caspar, negli ultimi due episodi si ispira alle sue opere, disegnando la notte sul Monte Calvo, con un enorme demone che scatena inferi demoni e scheletri, e poi con l'Ave Maria di Schubert tornano il giorno la speranza».

Nicoletta Cozza

Addio al fotografo Paolo Gioli una vita tra cinema e pittura

IL RITRATTO

È stato un "archeologo" dei media, capace di rielaborarne i linguaggi attraverso un approccio artigianale all'arte: un cammino artistico all'insegna della coerenza stilistica che, in oltre 50 anni, pur nella ricchezza e nell'eterogeneità di una produzione artistica multiforme, non è mai venuta meno. Si è spento ieri, a 79 anni, alla Casa del Vento di Lendinara (Ro), il pittore, fotografo e cineasta Paolo Gioli: il più grande artista polesano degli ultimi decenni. Era malato e negli ultimi giorni le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate.

CARRIERA ARTISTICA

Nato a Sarzano di Rovigo nel 1942, era noto a livello internazionale per le sue ricerche di stampo sperimentale che applicava alle tecniche del film, della fotografia, litografia, serigrafia e del video. Artista puro, aveva vissuto a New York, a Milano e a Roma per trasferirsi infine a Saguedo di Lendinara, in via Pradespin dove lavorava e aveva il suo studio. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia - dove aveva conosciuto artisti come Giuseppe Santomaso, Luciano Gaspari, Emilio Vedova - si era trasferito a 25 anni a New York. Ci sarebbe rimasto un anno ottenendo anche una borsa di studio della John Cabot Fund, conoscendo il New American Cinema e - in pittura - la Scuola di New York oltre a entrare in contatto con i galleristi Leo Castelli e Martha Jackson. Costretto a rientrare in Italia per problemi collegati al visto di soggiorno (l'Immigration Office americano aveva applicato norme più severe dopo l'uccisione di Martin Luther King e Bob Kennedy), nel 1970 si stabilì a Roma dove entrò in contatto con la pop art romana e, soprattutto, con la Cooperativa Cinema Indipendente, legata al Filmstudio, cui facevano capo un po' tutti gli autori di cinema sperimentale italiano.

LA SUA PRODUZIONE È ESPOSTA NEI PIÙ PRESTIGIOSI MUSEI DEL MONDO DAL MOMA AL CENTRE POMPIDOU

CINEMA SPERIMENTALE

Proprio tra Rovigo e Roma produsse i primi film, con pellicole a passo 16 e a passo 8, sviluppandoli da solo e usando la cinecamera come un laboratorio. Inventò e reinventò alcuni procedimenti analogici: animazione, found-footage, riprese stenopeiche, rielaborazioni da fotografie, stop-motion, uso di mascherini. "Traumatografo" o "Immagini disturbate da un intenso parassita" sono alcuni dei suoi titoli. Aveva indagato anche le origini della fotografia con l'uso di strumenti non tecnologici come le macchine con foro stenopeico. Il polaroid gli consentì di allargare ulteriormente la sua ricerca sulla fotografia istantanea, travasandone la materia su supporti diversi dalla pellicola come la carta e la tela. A inizio anni '80 tornò in Polesine. «Era un uomo di grande cultura e finissima ironia - lo ricorda il suo collaboratore storico Ruggero d'Alba - e amava annotare definizioni che venivano dai suoi studi di filosofia sui margini delle proprie opere».

FOTOGRAFO Paolo Gioli

FAMA INTERNAZIONALE

Le opere di Gioli sono presenti nelle collezioni dei più importanti musei europei e statunitensi, come il Centro Pompidou, l'Art Institute of Chicago e il MoMA di New York. Nel 2006 l'italiana Minerva-RaroVideo ha pubblicato un doppio dvd con una selezione di quattordici suoi film e una intervista a cura di Bruno Di Marino. La Cinémathèque Française a Parigi gli dedicò nel 2010 una retrospettiva completa. I suoi film sono distribuiti dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e da LightCone a Parigi. L'anno scorso, l'Art Center di Pechino ospitò una mostra con opere arrivate dal fondo che fa capo a Paolo Vampa, il suo principale collezionista, in uno spazio espositivo di quasi 2000 metri quadrati visitato ogni anno da circa mezzo milione di persone. L'ennesimo riconoscimento internazionale per l'artista polesano.

Nicoletta Canazza

Il caso

La vera regina degli scacchi fa causa a Netflix

**Netflix dovrà rispondere alla causa presentata dalla campionessa di scacchi georgiana Nona Gaprindashvili contro la popolarissima serie "La regina di scacchi" accusata di averla denigrata.
Il gigante dello streaming è stato accusato di aver travisato «uno dei risultati più significativi della carriera» della leggenda degli scacchi sovietica ovvero quello di aver affrontato giocatori uomini. Nell'episodio finale della serie un personaggio dice che Elizabeth Harmon, interpretata da Anya Taylor-Joy (nella foto), «non è affatto una giocatrice importante... l'unica cosa inusuale è il suo sesso. E anche questo non è unico in Russia. C'è Nona Gaprindashvili, ma lei è una campionessa femminile di scacchi e non ha mai sfidato uomini». Invece Gaprindashvili, che ora ha 80 anni e vive a Tbilisi, in Georgia, nella sua carriera ha duellato con decine di uomini: secondo la causa, 59, di cui 28 in incontri simultanei, come pure 10 gran maestri prima del 1968, anno in cui la serie tv è ambientata. Insomma, una smentita nei fatti rispetto a quanto riferito dalla serie tv.**

**Netflix ha affermato che «nessuno spettatore ragionevole ha preso la battuta come una dichiarazione di fatto» in quanto si trattava di «un'opera interamente di fantasia».
Inoltre, ha insistito la piattaforma di streaming, per comprendere «la presunta diffamazione» i milioni di spettatori della serie avrebbero dovuto avere una conoscenza della storia degli scacchi sovietica degli anni 60». Quindi ha chiesto l'archiviazione del caso sulla base del Primo Emendamento, quella sulla libertà di parola e stampa. Tuttavia un giudice della California ha affermato che «non c'è nessun motivo per impedire a persone reali rappresentate in un'opera di fantasia di presentare denuncia per diffamazione se lo ritengano opportuno». Al contrario, il fatto che la serie fosse un'opera di fantasia non solleva Netflix dalla responsabilità «se tutti gli elementi di diffamazione sono presenti».**

Sport

CHAMPIONS

Due turni di stop a Barella: salta le sfide al Liverpool

L'Inter dovrà rinunciare a Nicolò Barella per il doppio confronto con il Liverpool negli ottavi di finale di Champions League. Il 24enne sardo è infatti stato squalificato per due giornate dalla Uefa. Il centrocampista nerazzurro paga a caro prezzo l'espulsione rimediata nell'ultima gara del girone contro il Real Madrid.

LE TRATTATIVE

JUVE, A VLAHOVIC LA MAGLIA DI CR7

Visite mediche e firma per il centravanti: operazione da 90 milioni
L'Inter prende Caicedo, per giugno bloccati Scamacca e Frattesi

ROMA Arriva l'ufficialità del colpo Vlahovic: ieri visite mediche, firma e contratto depositato in Lega per il serbo, al quale la Juventus ha fatto trovare una torta per il ventiduesimo compleanno: «Uno dei più speciali e felici» ha assicurato l'ex viola. Vestirà la pesante maglia numero 7 di Ronaldo, una decisione annunciata dal club bianconero con un suggestivo video in cui compare la sigla DV7, le iniziali di Dusan Vlaovic seguite, appunto, dal numero di maglia e l'impegnativa allusione a CR7. Un'operazione da 70 milioni pagabili in tre esercizi, oltre a 11,6 milioni di contributo di solidarietà e un massimo di 10 milioni in bonus. «Voglio rendere orgogliosa questa società e questa maglia, lotteremo per i nostri traguardi fino alla fine» le prime parole del centravanti.

La Juventus ha adesso la necessità di vendere. Allegri tiene duro su Morata, pur consapevole che il Barcellona sta cercando in tutti i modi di prenderlo in questi ultimi giorni di mercato. Appurate però le difficoltà, i blaugrana in queste ore hanno virato su Aubameyang. Se alla fine acquisteranno il centravanti dell'Arsenal, sarà la vittoria del tecnico toscano che si è speso a più riprese per convincere la propria dirigenza a pagare i restanti 5 milioni del prestito dello spagnolo sino a giugno. Avere una batteria di attaccanti composta da Vlahovic (che sarà denunciato dall'Asl Toscana per violazione dell'isolamento e delle norme antiCovid), Morata, Dybala e Kean è l'ideale per una squadra che è in corsa ancora su tre fronti. A venire in soccorso dei bianconeri potrebbe essere l'ex Paratici. Dopo la frenata che ha avuto la trattativa per acquistare Luiz Diaz (Porto), il ds del Tottenham ha chiesto Kulusevski. Si discute sulla formula. I londinesi, bloccato Ambabat, chiedono anche Bentancur. Sull'uruguaiano rimane vivo l'interesse dell'Aston Villa. Empasse per il trasferimento di Arthur all'Arsenal. Il brasiliano è già d'accordo con i Gunners che però non intendono venire incontro alla richiesta bianconera di prenderlo per 18 mesi. Ramsey invece continua ad attendere la giusta soluzione per tornare in Premier. Soltanto nel caso partisse uno degli ultimi tre, la Juve affonderebbe il colpo per Nandez o Zakaria. Dopo l'ingaggio di Gosens dall'Atalanta, con Felipe Caicedo il mercato dell'Inter è invece chiuso. Il centravanti in arrivo dal Genoa ieri ha svolto le visite mediche prima di firmare il contratto per il prestito fino al termine della stagione. La punta è un pupillo di Simone Inzaghi dai tempi della Lazio, e si presenta come la soluzione più pratica e immediata per sostituire l'infortunato Correa, inserirsi rapidamente negli schemi del tecnico e fare tirare il fiato a Dzeko.

I BIANCONERI ORA DEVONO FARE ALMENO UNA CESSIONE PER PRENDERE NANDEZ O ZAKARIA. CONTE VUOLE KULUSEVSKI E BENTANCUR

ECCO DV7 UNA TORTA PER I 22 ANNI

L'arrivo a Torino di Dusan Vlahovic per la firma del contratto nel giorno del suo 22° compleanno: la Juve gli ha fatto trovare una torta la nuova maglia con il numero 7 che fu di Ronaldo. Sotto Felipe Caicedo.

Marotta, però, non perde tempo e in previsione di giugno, oltre a bloccare Scamacca e Frattesi, si è inserito nel braccio di ferro tra Torino, Sassuolo e Napoli per Gatti, centrale del Frosinone. L'offerta è di 7 milioni.

MILAN: CASTILLEJO A UN PASSO DAL VALENCIA. VERDI ALLA SALERNITANA, IL NAPOLI BLOCCA IL TERZINO OLIVEIRA

CASTILLEJO

La Salernitana, ufficializzato Verdi, acquista dal Corinthians il mediano Ederson e tratta Izzo (Torino) più l'attaccante Mousset (Sheffield United). Il Napoli ha bloccato il terzino Oliveira: operazione da 12 milioni. Castillejo a un passo dal Valencia. Sampdoria vicina all'attaccante Nsamé (79 reti in 124 gare) dello Young Boys. Amiri (Leverkusen) passa al Genoa.

Stefano Carina

Balotelli e Joao Pedro superano l'esame ma per Mancio il titolare resta Immobile

GLI AZZURRI

ROMA Si riparte da Ciro Immobile, la punta anti-Macedonia, semifinale dello spareggio per il Mondiale, Palermo, 24 marzo. Per l'eventuale finale - contro Portogallo o Turchia - si vedrà. Questa è l'indicazione che filtra dallo stage azzurro, conclusosi ieri all'ora di pranzo. Roberto Mancini in questa tre giorni di lavoro a Coverciano ha potuto rivedere chi mancava da tempo (Balotelli, De Sciglio, Sensi) e qualche calciatore nuovo (Frattesi, Okoli), buono per il futuro. L'obiettivo: trovare gli uomini e i moduli (dal 4-3-3 al 3-4-1-2 fino al 3-5-2) per coprire le emergenze. Balotelli e Joao Pedro "promossi", potranno essere utili in questo senso. Anche perché da qui a marzo, gli imprevisti possono essere tanti e il ct non vuole restare scoperto. Ha capito che con uno come De Sciglio (anche per l'assenza di Spinazzola), può passare senza problemi dalla difesa a quattro a quella a tre. Lo juventino poi, è spendibile per entrambe le fasce, così come Di Lorenzo. Ha capito che Berardi è il primo vice Chiesa, che Zaniolo può essere utile come alternativa e buono come mezz'ala.

SODDISFATTO Roberto Mancini

L'attaccante del Sassuolo è titolare come Immobile, così come Insigne, testato anche come trequartista. Anche Scamacca è in rampa, come lo è (o lo sarebbe stato) Luiz Felipe, che però in questi giorni non si è mai allenato per un guaio al polpaccio. Lui, come altri, avranno il campionato per rimettersi in mostra, con gli occhi del ct puntati addosso. Pellegrini e Bonucci sono stati presenti-assenti: da infortunati non si sono allenati, ma hanno solo studiato. Leo è un titolare, Lorenzo sarà utile come mezz'ala sia come esterno alto. Infortuni permettendo, ma vale per tutti.

Alessandro Angeloni

RITROVATO Mario Balotelli, stage positivo a Coverciano

BERRETTINI ORGOGLIO E NOBILTÀ

In Australia Matteo si è fermato in semifinale contro Nadal
Per l'azzurro resta la soddisfazione di un altro grande Major

PROTAGONISTI Sopra Matteo Berrettini. In alto Rafael Nadal che contro Medved va a caccia del 21.mo Slam in carriera, record assoluto nella storia del tennis (foto AP)

TENNIS

ROMA Matteo Berrettini s'è fermato agli Australian Open, viva Matteo Berrettini. Perdere contro Rafa Nadal non può mai essere un'onta, men che meno nelle prime semifinali di sempre di un italiano a Melbourne e inchinandosi per il quarto Slam di fila soltanto ai "mostri" (tre volte Djokovic e ora il mancino spagnolo). Peraltro dopo aver costretto l'immortale di Maiorca a non togliere mai il piede dall'acceleratore, strappandogli comunque un set. Perdere a 25 anni contro il quasi 36enne, miracolato per l'ennesima volta dopo che sei mesi fa sembrava spacciato per il problema cronico ai piedi, è un onore: «Ho vissuto un bel viaggio anche se non è finito come avrei voluto. Sono deluso dal risultato, mi aspettavo di più da me stesso, è stato un match difficile, in particolare sotto il profilo fisico. Rafa è stato più forte di me. Il prossimo obiettivo sarà fare meglio». Nella semifinale degli Us Open 2019, Matteo era crollato dopo un gran primo set perso al tie-break, stavolta è rimasto ai blocchi di partenza mentre l'altro volava 6-3 6-2. «Non ho cominciato come avrei voluto. Forse giocare la semifinale, contro Nadal, sul campo centrale, ha inciso». Inchiodato sulla diagonale peggiore (rovescio suo-famoso dritto nemico), incapace di incidere con l'uomo-due, servizio-dritto, anche per la posizione avanzata alla risposta di quel diavolo di maiorchino, costretto a scambiare troppo da fondo, sorpreso dalla velocità di esecuzione dell'altro, Matteo, da "martello" del circuito è diventato spettatore non pagante. «Contro Rafa non puoi giocare due set come me all'inizio, non è stato un atteggiamento positivo». Matteo, neo numero 6 del mondo, finora, ha battuto 7 top 10, nessuno negli Slam, sa che può arrivare vicino ai "Fab 3" e strappargli un set, come il 6-3 a Rafa a Melbourne: «Mi sono detto: "Reagisci da campione", ne sono orgoglioso: ho giocato bene nel terzo e nel quarto set». Il romano si è gasato con 23 punti di fila nei game di servizio ma, al primo scricchiolio con la sua arma paralizzante, ha forzato il dritto consegnando anche il match con un altro 6-3. «Il tennis ti mette alla prova ogni giorno, impari una lezione da ogni match: le condizioni sono sempre diverse e devi farti trovare pronto. È positivo che io sappia di avere margini di miglioramento: sarà importante giocare match così sempre più spesso, per abituarmi alla situazione e gestirla nel modo migliore. Ma sono anche soddisfatto del percorso a Melbourne».

«CONTRO RAFA NON PUOI GIOCARE DUE SET COME HO FATTO IO. POI MI SONO DETTO: "REAGISCI DA CAMPIONE"»

ESEMPIO RAFA

Ai 13 urrà al Roland Garros l'extraterrestre ha aggiunto 7 Slam - totale record 20 come Federer e Djokovic -, iceberg di numeri mostruosi, da 297-197, i suoi match nei Majors e quelli di Medvedev+-Tsitsipas+Berrettini. «È il campione dell'umiltà», l'applaude John McEnroe. È un esempio: «Un mese e mezzo fa, non sapevo se sarei stato in grado di tornare sul Tour. Invece, eccomi qui, ringrazio la vita per questo. Non posso andare contro il mio Dna, voglio vincere la finale ma è molto più importante per me poter ancora giocare a tennis che vincere il 21° Slam». È un punto di riferimento anche per Matteo Berrettini che, dopo la batosta, ha intervistato il fenomeno spagnolo dopo la semifinale Slam n. 29 vinta: «L'ho sempre ammirato per l'atteggiamento, la capacità di migliorare e di affrontare le difficoltà». Con gli applausi di re Rafa: «Finale a Wimbledon, semifinale qui. È giovane e migliora ogni anno, è molto carismatico ed è un bravo ragazzo. Auguro il meglio a Berrettini, ha davanti un brillante futuro».

LO SPAGNOLO FELICE PER LA FINALE: «NON SAPEVO NEPPURE SE SAREI TORNATO A GIOCARE, RINGRAZIO LA VITA PER QUESTO»

Vincenzo Martucci

Errore di Albornoz a tempo scaduto Treviso si deve accontentare del pari

RUGBY

Il Benetton butta via incredibilmente la vittoria a Newport. A tempo scaduto, sul punteggio di 13-13, l'apertura argentina Albornoz ha mancato prima un drop e poi un piazzato da discreta posizione. Sulla sua parabola corta si sono infrante le speranze di incassare la sesta vittoria nello United Championship. Si devono accontentare di un pareggio pieno di rimpianti, e non solo per il rocambolesco finale.

Il Benetton ha infatti controllato la partita nel primo tempo senza però riuscire a capitalizzare al massimo le occasioni. Al piazzato di Albornoz ha aggiunto la meta di Els al 23' su spinta del maul. I trevigiani hanno vanificato con un passaggio in avanti una ghiotta opportunità da meta su un recupero di Duvenage. Si è andati al riposo sul 10-3 per i trevigiani dopo un piazzato di Davies. In avvio di ripresa i Dragons hanno trovato la meta di forza di Moriarty che ha portato alla parità. Un calcio per parte (13-13)e si è giunti al finale palpitante con il dieci argentino che non è riuscito a mantenere quella freddezza che invece Marin (in raduno con la Nazionale) aveva dimostrato in altre circostanze.

ERRORE FATALE Albornoz, mediano di apertura del Benetton

Oggi alle 18 a Parma tocca alle Zebre contro la corazzata Munster. La squadra guidata da Bergamaschi recupera quattro giocatori in arrivo dal raduno dell'Italia a Verona: Bruno e Sisi (che partono titolari), Zilocchi e Fusco (in panchina).

Donne-jet da oggi in pista a Garmisch Senza Goggia, l'Italia punta al superG

SCI

GARMISCH Oggi discesa e domani superG a Garmisch- Partenkirchen sulla famosa pista Kandahar, ultima tappa di Coppa del mondo per le ragazze jet prima di Pechino. Ed anche prima tappa senza Sofia Goggia, la regina azzurra dell'alta velocità, dominatrice della stagione con quattro vittorie su cinque discese disputate ma poi messa momentaneamente fuori gioco dalla brutta caduta di domenica scorsa nel superG di Cortina. Così senza Sofia - che un anno fa proprio a Garmisch si infortunò dovendo rinunciare ai Mondiali di Cortina - oggi sarà tutta un'altra discesa visto che avranno più spazio le avversarie. Le due prove cronometrate hanno del resto messo in evidenza l'elvetica Corinne Suter e la francese Romane Miradoli con le italiane che non hanno brillato registrando tempi alti. In più Federica Brignone, colpita da un disturbo notturno, ha preferito non fare la seconda prova. Le altre azzurre della discesa, prive e della loro leader, avranno un traino ed uno stimolo in meno, stando almeno ai risultati delle prove.

IN FORMA Elena Curtoni

Molto meglio e più sicuro è così per l'Italia guardare soprattutto al superG di domani, disciplina in cui l'Italia sta dominando con 5 vittorie in 6 gare disputate: due a testa per Goggia e Brignone,u na per Elena Curtoni proprio domenica scorsa Cortina. Anche la classifica di disciplina vede così le tre italiane occupare i primi tre posti. Pur senza Goggia, l'Italia avrà così comunque con la coppia Brignone-Curtoni due punte eccellenti per il superG.

TAPPE A CERVINIA

Intanto il calendario della Coppa del Mondo si arricchisce con le tappe di Cervinia-Zermatt, già dalla prossima stagione. La Fis ha infatti confermato che si disputeranno due gare di discesa libera maschili e due femminili sul pendio del Cervino, dopo la tradizionale apertura della stagione a Soelden. «Questo evento transnazionale di Coppa del Mondo è una pietra miliare nella storia del circuito maggiore dello sci alpino», ha detto Flavio Roda, presidente della federsci italiana.

METEO

Residui fenomeni tra Abruzzo e Meridione, bello altrove

DOMANI

VENETO
Tempo ancora in larga parte soleggiato con cieli sereni quasi ovunque, salvo foschie e banchi di nebbia nottetempo e il mattino tra rodigino e veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni e limpidi per gran parte della giornata con clima secco e ventoso per venti di foehn. Tra notte e mattino su confinali atesine nubi e fiocchi di neve.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli sereni e limpidi su tutto il Friuli-VG grazie al rinforzo dell'anticiclone associato a correnti asciutte settentrionali.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	12	Ancona	3	12
Bolzano	-1	13	Bari	6	15
Gorizia	-1	10	Bologna	2	11
Padova	-2	10	Cagliari	5	15
Pordenone	0	11	Firenze	4	12
Rovigo	-3	9	Genova	9	13
Trento	-1	12	Milano	4	14
Treviso	-1	11	Napoli	6	14
Trieste	4	9	Palermo	9	15
Udine	-1	10	Perugia	3	11
Venezia	-1	8	Reggio Calabria	9	14
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	-2	13
Vicenza	-2	11	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Explora** Att.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Dedicato** Società
- 15.15 **Linea bianca** Documentario
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
- 20.45 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Tali e quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
- 0.10 **TOP - Tutto fa tendenza** Società
- 0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Onorevoli confessioni** Att.
- 12.00 **Fatto da mamma e da papà** Cucina
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Il Provinciale** Documentario
- 14.50 **Le indagini di Ruby Herring: L'ultimo respiro** Film Giallo
- 16.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 17.15 **Stop and Go** Attualità
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 21.50 **F.B.I. International** Serie Tv
- 22.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
- 23.30 **Speciale Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.15 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Attualità
- 16.35 **Geo** Documentario
- 16.55 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le Parole** Attualità
- 21.45 **La Conferenza** Film Drammatico. Di Matti Geschonneck. Con Philipp Hochmair, Thomas Loibl
- 23.45 **Tg 3 Mondo** Attualità
- 0.10 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

- 6.35 **Elementary** Serie Tv
- 8.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 10.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 14.20 **Triple Threat Tripla minaccia** Film Azione
- 16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **Scorpion** Serie Tv
- 21.20 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione. Di L. McKee. Con E. Coltrane, J. Cusack
- 22.50 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller
- 0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.35 **McCanick** Film Giallo
- 2.10 **Freaks** Film Fantascienza
- 3.45 **Rookie Blue** Serie Tv
- 4.25 **Stranger Europe** Documentario
- 5.45 **Elementary** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 6.10 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
- 6.40 **Wild Australia** Documentario
- 7.35 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
- 8.05 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
- 9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.05 **Opera - Don Giovanni** Teatro
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
- 14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
- 15.00 **Wildest Pacific** Doc.
- 15.55 **Stardust Memories** Teatro
- 18.00 **Terza pagina** Attualità
- 18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 20.15 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
- 21.15 **I am beautiful** Teatro
- 22.25 **Merce Cunningham. The Legacy** Documentario
- 23.25 **Rumori dal '900** Musicale
- 0.25 **Art Night** Documentario

Rete 4

- 6.20 **Testarda Io** Show
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.35 **Due imbroglioni e... Mezzo** Serie Tv
- 9.40 **I due vigili** Film Comico
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
- 16.35 **Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **007 - Il mondo non basta** Film Azione. Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan, Maria Grazia Cucinotta, Sophie Marceau
- 0.05 **Al momento giusto** Film Commedia

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Super Partes** Attualità
- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.40 **Una vita** Telenovela
- 15.10 **Una vita** Telenovela
- 16.00 **Una vita** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
- 0.20 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

- 6.15 **The Carmichael Show** Serie Tv
- 7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
- 7.55 **Lupin III: Fuga da Alcatraz** Film Animazione
- 9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **I Simpson** Cartoni
- 14.35 **Kung Fu** Fiction
- 16.25 **Rush Hour** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Cattivissimo Me 3** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
- 23.10 **I Griffin** Cartoni
- 1.35 **Diriyah. Campionato Formula e 2021** Automobilismo
- 2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.05 **Ciaknews** Attualità
- 6.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 7.00 **Il Conte di Montecristo (di J. Dayan)** Serie Tv
- 8.50 **I ponti di Madison County** Film Commedia
- 11.35 **L'ultima alba** Film Guerra
- 14.00 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
- 16.00 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico
- 18.35 **Il cavaliere pallido** Film Western
- 21.00 **John Q** Film Drammatico. Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods
- 23.30 **Out of Time** Film Thriller
- 1.35 **Cyberstalker - Connessioni pericolose** Film Drammatico
- 3.00 **Ciaknews** Attualità
- 3.05 **Vidocq** Film Giallo
- 4.40 **Il passo sospeso della cicogna** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality
- 15.45 **Buying & Selling** Reality
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Le mani di una donna sola** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Vanni Materassi, Marina Frajese, Bibi Cassanelli
- 23.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
- 0.15 **Cam Girlz** Documentario
- 1.15 **Sex Life** Documentario
- 2.15 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società

Rai Scuola

- 11.00 **##Maestri P.7**
- 11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 12.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **La nascita dei continenti**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **##Maestri P.7**
- 15.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 16.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 17.00 **Le incredibili forze della natura**

DMAX

- 7.50 **Affari a tutti i costi UK** Reality
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Real Crash TV** Società
- 15.30 **Affare fatto!** Documentario
- 18.35 **pesci killer. River Monsters** Avventura
- 19.30 **River Monsters: World Tour** Documentario
- 21.25 **Nostradamus: nuove profezie** Documentario
- 22.20 **Nostradamus: nuove profezie** Documentario
- 23.15 **Il boss del paranormal** Show
- 0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
- 11.55 **Meraviglie Senza Tempo** Doc.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 18.25 **The Royals Revealed: Segreti Reali** Documentario
- 19.10 **The Royals Revealed: Segreti Reali** Documentario
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Eden** Documentario
- 0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 10.15 **Un Natale incantato** Film Commedia
- 12.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.30 **Italia's Got Talent** Talent
- 16.45 **Un babysitter per Natale** Film Commedia
- 18.30 **Un altro segnale divino** Film Commedia
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Cani sciolti** Film Azione
- 23.30 **Prospettive di un delitto**

NOVE

- 6.00 **Segreti fatali** Documentario
- 13.30 **Famiglie da incubo** Documentario
- 16.15 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
- 18.10 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
- 20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.35 **Il cacciatore di anoressiche** Società
- 22.55 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario
- 0.20 **Storie criminali** Documentario
- 2.05 **I segreti dell'Egitto** Doc.

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News**
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 21.00 **Lo sapevo!** Gioco
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 11.00 **Magazine Serie A** Calcio
- 11.30 **AgriFood** Attualità
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Videonews** Informazione
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 14.00 **Fvg Motori** Rubrica
- 17.30 **Music Social Machine** Musica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **AgriFood** Attualità
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Music Social Machine** Musica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il campo del lavoro è così affollato di pianeti che è difficile capire come muoverti perché tutti i fronti sono aperti e non hai un momento di respiro. Attento perché la frenesia difficilmente si combina con l'efficacia. Ti si chiede molto in questi giorni, rischi di lasciarti condizionare dalla fretta. Mi sembra invece il momento adeguato per sperimentare la velocità, una qualità completamente diversa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Hai così tanti amici e alleati che quasi tutto ti risulta facile e piacevole, nonostante alcune questioni sul lavoro siano tuttora bloccate e sia difficile fare un passo avanti. Però puoi giocare di sponda e approfittare della circostanza eccezionale in cui i pianeti ti hanno messo. Invece di ostinarti contro l'ostacolo, dedicati a tutte le cose che basta poco a risolvere e goditi l'effetto domino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È in atto una potente trasformazione che ti coinvolge profondamente, che tu ne sia consapevole o no. Questo processo probabilmente è innescato da una persona con cui hai una relazione importante, che si tratti del partner o di una relazione di altro genere. Al posto tuo mi immergerei di buon grado, disposto a perdere alcuni punti di riferimento. Ne riuscirai pieno di vitalità, quasi fossi rinato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Smetti di combattere, di andare contro qualcosa che è comunque inarrestabile. Non ti resta che arrenderti! Invece di sprecare le tue energie per cambiare il flusso della corrente, cavalca l'onda, non è detto che non ti porti in una situazione di tuo gusto. Le relazioni, affettive e professionali, sono così intense che cercare di guidarle può essere estenuante. Allora ascolta, può essere importante.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il lavoro ti reclama, ti coinvolge, ti strema. Anche se in realtà tutta questa animazione ti piace perché stai ottenendo risultati superiori alla media e scopri che le tue capacità e le tue risorse sono davvero superiori a quel che immaginavi, abituato a muoverti in una situazione più quotidiana e tranquilla. Adesso ti è chiesto molto ma è molto anche quello che ricevi, goditelo, non è per sempre.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sei molto sollecitato in questi giorni, tanti impegni, incontri e forse anche un clima che favorisce il flirt, se non hai ancora un partner. In ogni caso goditi questa configurazione abbastanza straordinaria che fa girare il vento a tuo favore. Anche se intorno c'è un po' di confusione e non sempre riesci a orientarti, non è grave, non ti servirebbe stare fermo, lasciati portare dalla musica e balla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il settore legato alla vita familiare, al passato e alle radici è particolarmente sollecitato. Anche la vita domestica è in pieno fermento o forse è semplicemente il tuo inconscio che sta entrando in ebollizione e prepara qualcosa di nuovo, che svilupperai nei prossimi mesi e di cui sei ancora all'oscuro. In ogni caso tutti questi elementi ti stimolano e tentano di stanarti, spingendoti ad aprirti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quasi senza che te ne accorgessi, piano piano il vento è girato a tuo favore, ha gonfiato le vele e ora ti spinge con prepotenza verso la meta. La bonaccia è finita e anche gli ostacoli che devi affrontare sembrano aver perso forza grazie alle decisioni che hai saputo prendere e a una serie di circostanze e casualità propizie. Difficile rimanere in casa, sarai sollecitato e avrai molta gente attorno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I soldi sono importanti e mai come adesso sono al centro della tua attenzione. Finalmente arrivano riconoscimenti tangibili del tuo valore. Ci sono guadagni in vista, investimenti e probabilmente anche delle spese, perché in questi giorni alle tentazioni ti è difficile resistere. La tua generosità ti induce a coinvolgere anche gli altri, facendo regali e condividendo questo momento così particolare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le sollecitazioni sono davvero tante, quasi troppe, una sorta di alta marea che ti solleva e trasporta, dandoti modo di rendere tangibili le tue capacità e di raggiungere obiettivi che finalmente soddisfano la tua ambizione. La presenza della Luna nel segno ti rende più emotivo, meno controllato, addolcisce i tuoi modi di fare e ti permette di esprimere con facilità le emozioni che ti attraversano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di questi giorni potrebbe darti voglia di dedicare uno spazio della giornata a un'attività meditativa. Hai bisogno di stare con te stesso, non per chiuderti ma per immergerti in un insieme di emozioni e pensieri che affiorano e che è impossibile tenere sotto controllo. Oggi hai voglia di prendere le distanze dagli eventi per dedicarti al tuo giardino segreto, annusarne i fiori profumati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sono giorni particolari in cui sei molto sollecitato, specialmente dagli amici: ti cercano e hanno tante cose da raccontarti e condividere con te. Concediti questo spazio e vivi insieme a loro l'euforia e l'entusiasmo che ti attraversano. Forse saranno loro a cercare te ma anche tu hai tante cose da raccontare e soprattutto dei progetti che desideri realizzare con loro, guidato da un ideale luminoso.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	37	72	78	65	60	61	11	52
Cagliari	71	107	39	78	15	72	12	45
Firenze	67	103	15	78	40	49	83	49
Genova	8	77	66	64	12	42	17	41
Milano	82	99	80	61	8	54	13	50
Napoli	8	120	11	97	44	64	50	63
Palermo	67	90	6	77	9	68	5	66
Roma	53	96	46	75	11	67	73	51
Torino	59	71	50	69	67	62	58	57
Venezia	13	97	50	86	75	68	52	56
Nazionale	18	65	41	53	40	51	70	49

L'EGO - HUB

«LEGGO CON PREOCCUPAZIONE CHE SECONDO L'ONU SOLO LA METÀ DEGLI ADULTI NEL MONDO HA SENTITO PARLARE DELL'OLOCAUSTO ED È PER QUESTO CHE È NECESSARIO RICORDARE QUANTO ACCADUTO ALLE NUOVE GENERAZIONI».

Raffaele Fitto *Eurodeputato FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Comunque vada, per la classe politica la "sfida" del Quirinale è stata un'occasione persa

Roberto Papetti

Egregio direttore, registriamo un gran movimento da parte di Salvini che evidentemente vuol essere protagonista nella vicenda elezione "al Colle". Infatti propone a raffica nominativi inevitabilmente cassati dall'altra parte. Sarebbe stato più utile incontrare la parte avversa, confrontarsi nel segreto senza sbandierare nomi e poi nel caso di "fumata nera" proporre un nominativo secco da sostenere allorquando il quorum scende e magari è più facile eleggere il presidente. Concludendo a volte si fa riferimento allo stile "democristiano" penso che quella classe politica avrebbe ancora tanto da insegnare.

Romano Giuliano

Caro lettore, indipendentemente da chi, alla fine, salirà al Quirinale, mi par di poter dire che la gran parte dei protagonisti non ne esca granchè bene. Queste giornate di trattative e di veti contrapposti ci hanno consegnato l'immagine di un ceto politico chiuso in se stesso e vittima soprattutto delle proprie paure e debolezze. Un mondo di aspiranti leader dove però la capacità di individuare una direzione di marcia e di aggregare intorno ad essa il consenso, sono apparse materie rarissime. Il centrodestra ha lanciato almeno una mezza dozzina di possibili candidati senza però dare mai l'impressione di ritenere davvero che uno di costoro potesse non solo salire sul Colle più alto della Repubblica, ma neppure contare sul sostegno compatto di tutta la coalizione. Il centrosinistra si è limitato a bocciare i candidati dello schieramento avversario, chiedendo insistentemente al centrodestra un "nome condiviso", senza però essere mai in grado di mettere in campo un nome che fosse almeno condiviso da tutti i partiti dello stesso centrosinistra. In questi mesi la classe politica, in modo più o meno evidente, ha spesso manifestato la propria insofferenza nei confronti del "tecnico" Mario Draghi e del suo stile di governo poco disponibile a farsi condizionare dai partiti e dalle loro dinamiche. Questa era dunque l'occasione per dimostrare le qualità di una classe dirigente politica. Direi che, comunque vada, è stata un'occasione persa.

La pandemia

Restrizioni allentate? Meglio aspettare

Spesso e volentieri in ritardo quando si doveva stringere sul Covid, ora basta qualche timida tendenza di miglioramento ed i nostri politici subito si agitano per alleviare le restrizioni. Perché? C'è per caso bisogno di favorire i contagi? Se non sbaglio, giornalmente siamo ancora poco sotto i 200.000 contagi giornalieri e con centinaia di morti. Per favore, signori politici, non è il caso che stiate calmi ancora per un po' e riprendiate questo discorso quando saremo tornati a 4.000 contagi giornalieri?

Piero Zanettin

Quirinale /1

Ma prima si dovrebbe chiedere a Draghi

Sbaglierò, ma io penso che con queste ridicole tornate elettorali il presidente del Consiglio sia già stato umiliato abbastanza. Ad una persona come lui si chiede cosa vuol fare, e poi si vota di conseguenza. A meno che il problema non sia proprio che ci si voglia sbarazzare di lui. Come penso.

Enrico Mazza
Padova

Quirinale / 2

Ciò che ci aspettiamo dal nuovo presidente

Tramite il Gazzettino volevo fare alcune richieste al nuovo presidente della Repubblica: è di pochi giorni fa il 5. anniversario di Rigopiano, ho scoperto che non è ancora iniziato il processo, del Ponte Morandi non sento parlare, e poi la Russia che con il blocco del gas ha mandato alle stelle i costi in tutti i campi, la tragedia del Mottarone, il problema degli sbarchi al meridione, i politici che "parlano" (diciamo così: si insultano, si accusano) tra loro tramite social e poi a quattr'occhi sono tutti amiconi... Non è compito del presidente ricordare a tutti quelli che sono dipendenti dello stato, che sono mantenuti da noi che paghiamo le tasse, che prima di ogni cosa devono proteggere i diritti dei cittadini italiani? Nuovo presidente la prego di vedere oltre, l'altro giorno abbiamo scoperto dall'ex presidente europeo che qualcosa si può fare.

Alberto Pola
Mirano

Quirinale / 3

Così il premier viene indebolito

Gira e rigira, a vedere quanto succede al Quirinale una cosa sembra certa. Quella che Draghi ne esce visibilmente indebolito. Soprattutto se al Quirinale sale un altro al posto suo. In Parlamento quasi tutti non lo vogliono come Presidente della Repubblica, mentre nel Paese (ed in Europa) è pressoché il contrario. Perché? La risposta è abbastanza facile. Il Quirinale, visti i tempi, è un luogo di potere più forte di Palazzo Chigi, che risulta maggiormente adatto a Draghi, in balìa però degli umori dei partiti. Molti cittadini la vedono dura, rispuntano i vecchi vizi, come quelli di chiamare democrazia l'incertezza e la confusione. Soprattutto di non saper spendere le risorse a disposizione. Un punto interrogativo per il Pnrr?

Luigi Floriani
Conegliano

Quirinale / 4

Un mercato indecente

Cosa prova un attento cittadino italiano che in questi giorni segue con premura l'elezione del Presidente? Credo che, come me, provi rabbia per l'oltraggio al popolo tenuto in lunga incerta attesa, tra oscurità e ipocrisia, di un esito rassicurante e adeguato al momento difficile che attraversiamo; e credo che provi vergogna nel percepire l'indecente mercato che si fa, a colpi di "do ut des", della carica più solenne della nostra Patria; infine penso che alla base di questi risentimenti ci sia lo sgomento per la pretesa paradossale di eleggere con faziosità il Capo dello Stato che deve essere il Presidente di tutti. Ma ormai l'Italia non è più una Democrazia, è una Partitocrazia, dove le elezioni non sono una gara per servire bene il Paese, sono una lotta per gli interessi e per la vittoria di uno solo dei partiti in lizza. Roba antica, che ci ricorda l'Italia delle Signorie e dei Comuni, le ottuse e ingorde rivalità che fecero dire al poeta (Petrarca): "Vostre voglie divise guastan del mondo la più bella parte".

Flora Dura
Treviso

Potere al popolo

Decidiamo lo stipendio dei parlamentari

Sento sempre i nostri politici dire questa frase: «In democrazia il del popolo sovrano è sacro». Bene, allora perché il popolo non può decidere quanto deve guadagnare un parlamentare? A mio avviso, alle prossime elezioni sulla scheda elettorale bisognerebbe ricavare uno spazio dove gli elettori possono scegliere lo stipendio mensile da dare ai politici candidati. Per esempio: 15mila euro, 10mila euro, 5mila euro. In questo modo, sbarrando con una croce la cifra voluta, il popolo sovrano decide quanto i parlamentari possono guadagnare.

Morara Mario
Mira

Ucraina-Russia

Le responsabilità di Europa e Nato

Penso che il modo in cui l'Europa e la Nato stanno affrontando la questione ucraina sia errato. Mi pare che le sanzioni nei confronti della Russia siano autolesionistiche. Come si può esigere che un Paese si comporti da amico quando lo si vuole punire sul piano economico? Putin sa che nel campo energetico ha il coltello dalla parte del manico e lo utilizza speculando sulle forniture di gas. Non capisco perché l'Europa e la Nato si scandalizzino per questo e la prima indugi a realizzare il gasdotto Nord Stream 2 e una politica di autonomia energetica con impianti nucleari sicuri. Credo invece che noi europei e membri della Nato dovremmo renderci conto che l'Alleanza atlantica non può pretendere di estendersi all'infinito: annettere l'Ucraina sarebbe come se la Russia volesse inserire tra i suoi alleati la Germania o l'Italia ai danni della Nato. Secondo me ci vorrebbe maggiore realismo diplomatico da parte degli occidentali per evitare una nuova guerra nel nostro continente.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Calcio

Soldi dallo Stato? Ma anche no

Leggendo le dichiarazioni dell'amministratore delegato dell'Inter mi accorgo che questi vivono su un altro pianeta, sono discorsi che non si possono sentire, continuano a spendere cifre pazzesche, pagano stipendi assurdi per la situazione in cui siamo e vogliono aiuti dallo Stato? Cominciassero a dire a questi ragazzi viziati che si può vivere anche con cinquantamila euro all'anno, è vero che fanno girare l'economia ma fanno anche girare qualcos'altro sentendo queste dichiarazioni.

Domenico Rossi

Il dramma

L'ultima corsa di Carlo Alberto

Sono rimasto molto colpito dalla disgrazia accaduta a Carlo Alberto alla campestre di Vittorio Veneto. Ho praticato anch'io questo sport che mi dava l'opportunità di sfogare la voglia di libertà e lo stupore per ciò che è accaduto non mi capacita, infondendomi una profonda tristezza. Voglio pertanto dedicare poche parole per dare un saluto.
Corri Albertino, corri,
col viso inzaccherato
ed il sorriso ingenuo.
del traguardo non t'importa
ora tu corri non ansimi
e l'erba non si schiaccia sotto i tuoi piedi.
Buona lunga lunga corsa.

Sergio
Borso del Grappa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/1/2022 è stata di **48.866**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Mio figlio morto a 16 anni, mistero come per Carlo Alberto»

Ragazzini con l'idoneità sportiva entrambi delle Fiamme Oro morti all'improvviso: il 12enne Carlo Alberto e 3 anni fa era capitato al sedicenne David Cittarella. Parla il papà Gianni.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Impasse e veti incrociati sulla scelta del nuovo Capo dello Stato

In questo voto ci sono in gioco "solo" l'epidemia in corso, miliardi di fondi europei, una situazione internazionale precaria e una credibilità in calo sui piani economico e diplomatico (gioStraNass73)

Il commento

Quei diritti violati delle persone normali

Carlo Nordio

Sempre più assorbite dall'elezione al Quirinale e, in misura minore, dalla gestione della pandemia, la politica e l'opinione pubblica hanno pressoché ignorato tre fatti che, in rapida e ineluttabile successione, hanno dimostrato ancora una volta lo sfacelo della nostra giustizia.

Primo caso. Fausta Bonino, infermiera di Livorno, era stata arrestata nel 2016 con la pesante accusa di aver ucciso almeno 10 pazienti con massicce dosi di eparina; nel 2109 era stata condannata all'ergastolo. Pochi giorni fa è stata assolta dalla Corte d'Assise Appello di Firenze per non aver commesso il fatto, cioè con la più ampia formula liberatoria. «Sono stati - ha detto - sei anni da incubo, con il peso dell'infamia». E il marito ha aggiunto: «Ci hanno distrutti sia emotivamente che economicamente».

Secondo caso. Flavio Briatore, noto alle cronache per una vita brillante e una carriera di successo, 13 anni fa si è visto circondare lo yacht da una flottiglia di finanzieri spediti da un magistrato con un'operazione "coram populo" di ridicola esibizione militare ma di sostanziosa efficacia mediatica. Con l'accusa di evasione fiscale, la barca è stata sequestrata e data in custodia. Tre giorni fa la Corte d'Appello ha assolto l'esuberante imprenditore perché il fatto non costituisce reato, ha annullato il sequestro e disposto la restituzione del natante.

Peccato che questo, nel frattempo, fosse stato messo all'asta e venduto sottocosto. La "majesté de la loi", come la definiva ironicamente Anatole France, era arrivata in ritardo.

Terzo caso. Massimiliano Prosperi, titolare di una media azienda costruita in anni di duro lavoro, era stato arrestato il 25 marzo come mandante dell'omicidio di Sesto Crovini, ucciso a pistolettate un anno e mezzo prima. Trascorsi 132 giorni in carcere, il 27 aprile del 2016 il giudice, con rito abbreviato, gli aveva inflitto 30 anni di carcere, sulla base della dichiarazione di un pentito. Ma in Appello l'accusa crolla, e il 13 giugno 2017 viene assolto. Naturalmente non finisce lì: si va in Cassazione, che conferma il verdetto assolutorio. L'anno scorso Prosperi ha ottenuto, per questo incredibile calvario, il risarcimento di 40 mila euro, nemmeno sufficienti, riteniamo, a sostenere le spese legali. Ma lo Stato non l'ha ancora pagato. Per vivere, oggi Prosperi fa il muratore.

Come abbiamo detto, questi tre casi assai differenti ma emblematici, si sono risolti quasi contemporaneamente: accanto a loro altre decine di inchieste hanno deturpato la nostra storia giudiziaria e, quel che è peggio, hanno logorato vite, compromesso affetti e dissolto patrimoni. Certo, c'è di peggio. Nelle dittature, e anche nelle democrazie, alcune vittime sono state riabilitate in via postuma dopo l'esecuzione capitale. Nondimeno queste vicende costituiscono una ferita insanabile per la salute dei singoli e per la fiducia della collettività verso le istituzioni.

E' ozioso domandarsi se questi drammi siano imputabili ai magistrati, agli investigatori o al caso. La Storia è piena di errori giudiziari, perché la nostra imperfetta natura non ci ha programmati per giudicare il prossimo, visto che a malapena riusciamo a farlo con noi stessi. E del resto la nostra civiltà nella sua costituzione scientifica, filosofica e religiosa poggia su tre processi conclusi con sentenze inique: Galileo, Socrate e Gesù ne sono illustri testimoni. Ciò che invece dobbiamo chiederci è se il nostro sistema faccia il possibile per ridurre questo rischio mortale. E la risposta è nettamente negativa. Nei casi citati, ad esempio, dei buoni rimedi sarebbero stati: a) evitare che decisioni importanti sia sulla libertà personale che sulla destinazione patrimoniale fossero adottate da un solo giudice, e fossero invece devolute ad organi collegiali di magistrati esperti; b) impedire che chi è stato assolto una volta venga riprocessato e magari condannato senza l'intervento di prove nuove; c) ridurre al minimo i tempi dei procedimenti e limitare al massimo la carcerazione preventiva, soprattutto quando il reato non è commesso in flagranza; d) gestire con cautela i beni altrui sottratti al titolare; e infine risarcire le vittime degli errori non solo sollevandole dalle spese legali ma ricostruendo il loro patrimonio che lo Stato, per opera dei suoi rappresentanti, ha incautamente demolito.

Sono, ovviamente, solo degli esempi, perché c'è molto altro da fare, così come molti altri sono i danni da rimediare. E anche se conveniamo che in questo periodo la stabilità politica, la crisi economica e l'emergenza sanitaria debbano assorbire le energie dei governanti presenti e futuri, ci auguriamo che anche i diritti dei singoli cittadini, bistrattati da questa giustizia vagabonda, vengano adeguatamente considerati.

La vignetta

L'analisi

Ma la politica non deve dimettersi

Bruno Vespa

"La politica è sangue e merda". La celebre definizione del ministro socialista Rino Formica (oggi lucidissimo a 94 anni), scolpita sui marmi di Montecitorio il 19 aprile 2013 dopo i 101 franchi tiratori di Prodi, è stata rispolverata ieri pomeriggio dopo l'affondamento di Elisabetta Casellati. S'intenda: il presidente del Senato – come ama definirsi lei, al maschile – sapeva benissimo quanto fosse ardua l'impresa di avvicinarsi ai 451 voti dell'intero centrodestra e andare oltre, visto che la decisione del centrosinistra di non ritirare la scheda escludeva il previsto pescaggio nei 5 Stelle.

Ma gli oltre settanta franchi tiratori sono troppi. Troppi perché più della metà (la Lega dice addirittura 45) vengono da Forza Italia, il partito del presidente del Senato, sostenuto apertamente da Berlusconi. E' vero che lo stesso servizio lo fece nel '71 Andreotti a Fanfani, presidente del Senato e candidato ufficiale della Dc (venne eletto Leone con l'aiutino del Msi). Ma la Dc aveva le spalle larghe. Forza Italia rischia la dissoluzione.

Meno sorprendente il "tradimento" di una ventina (su 32) di "Coraggio Italia" di Toti e Brugnaro. Però anche qui: non si può stare in una coalizione per guadagnare qualche seggio nel maggioritario e poi tradirla al primo momento utile. Meglio dare un forte segno di compattezza e poi cambiare cavallo con piena dignità.

Eppure i politici dovrebbero conoscere la gente meglio di noi e sapere quale grado di disistima per il Palazzo si sia ormai raggiunto.

Volgare e frutto d'ignoranza l'accusa alla Casellati di aver assistito allo scrutinio accanto a Fico, come prevede la Costituzione, essendo soggetto interessato. Lo fecero Cossiga (eletto) e Fanfani (bruciato), mentre Gronchi, presidente della Camera, lesse 658 volte il proprio nome.

La cronaca di queste pagine vi darà conto di incontri e riunioni protrattesi fino a notte.

A noi interessa lo schema generale. In serata Salvini ha detto di lavorare su una "donna in gamba": Elisabetta Belloni, direttore dei servizi segreti, o Paola Severino, avvocato e professore di grido, già ministro della Giustizia con Mario Monti.

Se la tesi di Salvini, come è possibile, è concordata con Letta, cadono le tre teste di serie: Casini, sostenuto da Letta, Renzi e anche da Forza Italia.

I 5 Stelle dovrebbero come al solito dividersi. Dopo Casini c'era l'opzione Draghi: non lo vuole in nessun modo Conte (ma Di Maio sì), non lo vuole mezzo Pd e Salvini/Meloni lo subirebbero come "vis grata puellae", una violenza in fondo non sgradevole, pensando al nuovo governo (Salvini) e all'accreditamento post elettorale (Meloni).

Ieri sera i 5 Stelle hanno votato in larga parte Mattarella, che gli toglierebbe le castagne dal fuoco. In questo caso, però, sarebbe meglio chiudere Montecitorio per dimissioni della politica.

La fotonotizia

«Simbolo razzista» Il re d'Olanda rottama carrozza

Simbolo di razzismo, del passato colonialista e dell'ostentazione della ricchezza a danno delle popolazioni indigene. È con queste motivazioni che nei Paesi Bassi è stata definitivamente ritirata la carrozza reale dorata, utilizzata da re Guglielmo Alessandro nelle occasioni pubbliche ufficiali. La decisione presa dallo stesso sovrano.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 29, Gennaio 2022

San Costanzo.
A Perugia, san Costanzo, vescovo.

Il Sole Sorge 7.33 Tramonta 17.05

"CASANOVA", A UDINE IL KOLOSSAL MUSICALE SCRITTO DALL'EX POOH RED CANZIAN

Realizzato durante il lockdown
«Era un mio vecchio sogno»

A pagina XIV

A Lignano
Presepe di sabbia l'installazione si potrà visitare anche a febbraio

A pagina XIV

UDINESE
Udogie, Molina e Soppy Il futuro in fascia è garantito

Gli investimenti della società bianconera hanno colto nel segno sugli esterni: balzo del loro valore sportivo ed economico

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

Test gratis dopo la quarantena

▸La Regione coprirà il costo dei tamponi per chi è guarito dal Covid o ha dovuto stare in isolamento

▸Nessuna spesa per il tracciamento alle elementari e per i minori di 12 anni il prezzo è fissato a 5 euro

Per alcune categorie di persone il tampone sarà gratis. E per tutti i minori di 12 anni costerà solamente cinque euro. È arrivata una risposta importante da parte della Regione alle tante proteste emerse nei giorni scorsi e relative alla difficoltà di molti nuclei familiari, alle prese ormai con medici e pediatri "introvabili" e colpiti dalla necessità di pagare un tampone per terminare l'isolamento e la quarantena o eseguire il trattamento scolastico. In questi ultimi casi il test diventerà totalmente gratuito. La Regione investe per risolvere il problema di tanti cittadini e famiglie.

Agrusti a pagina III

Il fenomeno
Fuga dalla scuola sono 700 i bambini che studiano a casa

La pandemia causa una "fuga" dalla scuola tradizionale. Sono più di 700, secondo l'Ufficio scolastico regionale, gli allievi che frequentano gli istituti parentali. Regole non sempre rispettate e l'allarme dei presidi: «È preoccupante».

A pagina III

Dopo la morte di Lorenzo Ragazzi in Giardin Grande

«Alternanza, chiediamo regole nuove»

«Lorenzo era un amante del lavoro, un bravissimo ragazzo, di una purezza d'animo rara da trovare oggi». In piazza Primo maggio, ieri mattina, al presidio studentesco organizzato per ricordare Lorenzo Parelli, una riflessione sull'alternanza.

A pagina VI

L'economia
Confindustria vede 3 anni di crescita oltre la media

L'economia del Fvg avrebbe davanti a sé un orizzonte positivo di almeno tre anni. È quanto prospetta l'elaborazione dei dati Istat e delle stime Prometeia di Confindustria Udine, che prevede una crescita del Pil del 3,8% nel 2022, del 2,8% il prossimo anno e dell'1,9% nel 2024. Tutto ciò, per altro, dopo un 2021 chiuso al + 6,6% e un 2020, l'anno terribile dello scoppio della pandemia e del lockdown, in cui il Pil ha sì ceduto (-7,5%) ma il calo è stato il più contenuto d'Italia e decisamente inferiore rispetto a quanto accaduto nel resto del Nordest (-9,2%) e nella media italiana, -8,9 per cento.

Lanfrit a pagina V

«Mancano ottocento infermieri»: in piazza la protesta dei sanitari

▸Chiesto lo sblocco dell'indennità e un piano per evitare le fughe nel privato

«Stanchi e stremati», costretti a lavorare anche per chi non c'è, "tamponando" i varchi sempre più ampi che si aprono in corsia, fra colleghi in fuga verso il privato, infermieri che si contagiano, malattie, sospensioni. Ieri gli infermieri del Nursind sono scesi in piazza anche in regione, a Trieste, a suggello di uno sciopero indetto a livello nazionale e hanno portato le loro rivendicazioni all'attenzione del presidente Massimiliano Fedriga e del suo vice.

De Mori a pagina VII

Migranti
La Lega: da Roma serve subito un cambio di passo

Il confine colabrodo torna ad essere percorso dai clandestini e dai passeur. «La situazione continua a peggiorare, è urgente un'inversione di marcia».

A pagina VII

Imprese
Alla Electrolux linee ferme altri 4 giorni Intanto utili giù

Super rincari delle materie prime e dei costi della logistica avevano già reso molto difficile il 2021. Ma per il gruppo Electrolux anche quest'anno si apre con grandi difficoltà sul fronte dell'approvvigionamento del materiale e dei componenti. La fabbrica di Porcia ha programmato altri quattro giorni di stop produttivi. Intanto, il problema dei costi e delle fornitura ha fatto calare l'utile netto (nonostante un aumento delle vendite e del fatturato) della società di Stoccolma che ieri ha reso noti i risultati del 2021.

Lisetto a pagina 8 del fascicolo nazionale

Un piano per salvare i borghi che scompaiono

Fondi per i borghi friulani abbandonati. «Il Friuli Venezia Giulia è un terra ricca di borghi che sono scrigni di bellezza e di cultura da scoprire e da preservare: le risorse del Pnrr per la Linea 1, A e B, ma anche per quelle che sono in via di definizione come paesaggio rurale, digitalizzazione archivi e giardini storici, offrono l'opportunità, che va assolutamente colta, di rivitalizzarne e riqualificarne uno per ogni Regione secondo un progetto pubblico-privato adeguatamente strutturato». Con queste parole l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli ha annunciato l'approvazione di un avviso ad hoc.

A pagina V

ASSESSORE REGIONALE Ha portato in giunta la delibera

Il progetto
Udine fa squadra per portare i turisti in hotel

Quindici albergatori fanno squadra, per "aprire" le porte del Friuli ai turisti, con l'obiettivo di migliorare l'offerta e aumentare le presenze italiane del 30 per cento. E, nel segno del territorio e della rete, il gruppo ha scelto di superare il "fasin di bessoi".

A pagina IX

L'emergenza Covid

TRACCIAMENTO L'esecuzione di un tampone rapido antigenico in una farmacia: ora la Regione garantirà il test gratis a molte categorie (Nuove Tecniche/Silvino)

Test gratis a fine malattia in farmacia e dal privato

▶Costo zero anche per il tracciamento alle elementari e per uscire dalla quarantena
Riccardi: «Alleggeriamo gli ospedali». Tampone a 5 euro per tutti i minori di 12 anni

IL PROVVEDIMENTO

Per alcune categorie di persone il tampone sarà gratis. E per tutti i minori di 12 anni costerà solamente cinque euro. È arrivata una risposta importante da parte della Regione alle tante proteste emerse nei giorni scorsi e relative alla difficoltà di molti nuclei familiari, alle prese ormai con medici e pediatri "introvabili" e colpiti dalla necessità di pagare un tampone per terminare l'isolamento e la quarantena o eseguire il tracciamento scolastico. In questi ultimi casi il test diventerà totalmente gratuito.

I DETTAGLI

Si parte proprio dalla misura che introduce la gratuità di alcuni esami, per poi arrivare a un prezzo ulteriormente calmierato per i bambini. «Tamponi antigenici gratuiti nelle farmacie e nelle strutture private convenzionate per ampie fette della popolazione (fine isolamento, fine quarantena e tracciamento scolastico) ed estensione della compartecipazione regionale al costo dei tamponi antigenici per i bambini al di sotto dei 12 anni: sono due misure con le quali diamo risposta a un quadro epidemiologico mutato con l'obiettivo di ridurre i costi dei tamponi a carico delle famiglie, alleggerendo nel contempo la pressione sulle Aziende sanitarie». È quanto ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi annunciando l'approvazione in giunta di due delibere sui tamponi Covid.

La prima delibera approvata ieri prevede la possibilità di effettuare in maniera completamente gratuita i tamponi al di fuori dei Dipartimenti di prevenzione nelle farmacie convenzionate e nelle strutture sanitarie aderenti ai protocolli d'intesa nazionali nei tre seguenti casi: test di fine isolamento dei cittadini affetti da Covid-19, purché asintomatici da almeno tre giorni; test di fine quarantena dei contatti stretti di casi positivi, asintomatici, individuati dal Dipartimento di Prevenzione; - test di tracciamento dei contagi in ambito scolastico nell'ambito della popolazione scolastica delle scuole primarie, sulla base di idonea prescrizione medica rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

INVESTIMENTO

«Per questa misura - ha riferito Riccardi -, investiamo 10 milioni di euro, che coprono il costo integrale del tampone, il quale è pari a 15 euro l'uno». Viene incrementata inoltre - ed è l'oggetto di una seconda delibera - la compartecipazione della Regione al costo dei tamponi in favore dei minori residenti in Friuli Venezia Giulia. «In estrema sintesi - ha spiegato Riccardi - per i tamponi antigenici somministrati a tutti i minori il costo a carico delle famiglie è sempre e solo di 5 euro a tampone e senza prescrizione medica».

In dettaglio, finora era prevista per i minori di età compresa tra 12 e 18 anni una compartecipazione a carico del Sistema sanitario regionale di 3 euro (sommata ai 7 euro del Sistema sanitario nazionale): per effetto di questo contributo alla famiglia restava da pagare solo 5 euro a tampone. Ora la compartecipazione alla spesa viene estesa a tutti i minori residenti o domiciliati in regione, di qualunque età. «Per ottenere questa equiparazione la Regione, con il suo Sistema sanitario, si fa carico dell'intera compartecipazione per i tamponi alla fascia di età 0-12, che è pari a 10 euro a tampone - ha specificato Riccardi -, così da lasciare il costo a carico dell'utente a 5 euro».

PER AVERE IL BENEFICIO UNA VOLTA FINITO IL PERIODO DEL CONTAGIO NON SI DOVRANNO AVERE SINTOMI

IL VICEGOVERNATORE: «UNA RISPOSTA ALLE FAMIGLIE CHE SI TROVANO IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ»

LE PROTESTE

Erano state molte, nei giorni scorsi, le rimostranze da parte delle famiglie per ottenere la gratuità dei test di fine isolamento anche nelle farmacie, dal momento che i Dipartimenti di prevenzione, oberati di lavoro, ormai non riescono più a garantire l'efficienza di un tempo e soprattutto i temi tecnici per permettere alle persone di uscire dall'isolamento una volta terminati i sintomi. Particolarmente spinoso, poi, il tema del tracciamento scolastico, che in questo modo si spera possa essere velocizzato.

M.A.

Il bollettino, Fvg in arancione

Ieri 5.403 casi e 7 morti. Giù le Intensive

Ieri in Fvg 5.403 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 39, i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 484, in crescita.Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella in età scolare ossia 0-19 anni (28,63%), seguita dalla 40-49 (17,75%), 50-59 (15,64%) e 30-39 (13,51%). Sette i morti: una donna di 91 anni di Gorizia (deceduta in ospedale), un uomo di 83 anni di Trieste (deceduto in una Rsa), una donna di 83 anni di Trieste (deceduta in ospedale), una donna di 81 anni di Mortegliano (deceduta in ospedale), una donna di 75 anni di Spilimbergo (deceduta in ospedale), un uomo di 63 anni di Morsano al Tagliamento (deceduto in ospedale) e, infine, un uomo di 62 anni di Ronchi dei Legionari (deceduto in ospedale). Positivi in Asugi 3 amministrativi, 2 ausiliari, un autista, un dietista, 12 infermieri, 3 medici, 6 oss, 2 ostetriche, uno psicologo e 3 tecnici; in AsuFc un ausiliario, 2 amministrativi, 17 infermieri, 4 medici, 15 oss e un tecnico; nell'AsFo un amministrativo, un autista, un farmacista, 8 infermieri, 5 medici, 2 oss e 2 tecnici. Nelle Rsa 28 ospiti e di 55 operatori.

Vaccini e pass "scomparsi", attese anche di una settimana

I DISAGI

Basta un errore, un numero sbagliato nel codice inserito dal singolo operatore. E la vaccinazione "scompare" dal sistema, rinviando così l'arrivo del Green pass. Il tutto a pochi giorni dalla scadenza del primo febbraio, quando le regole diventeranno più ferree. Sta peggiorando il clima di tensione nei Dipartimenti di prevenzione.

Ed è emblematico quanto successo 48 ore fa in provincia di Pordenone. Una coppia di coniugi si era vaccinata lo stesso giorno. All'uomo il Green pass è arrivato subito, alla donna invece non sono bastati cinque giorni. Si trattava proprio di un errore partito dall'hub vaccinale e che è stato risolto dal Dipartimento di prevenzione. «Di richieste di questo tipo ne arrivano a migliaia - confessa Lucio Bomben, direttore a Pordenone - e noi non ce la facciamo più. Ogni giorno lavoriamo praticamente tutto il giorno sugli errori formali che non consentono alle persone di ottenere il Green pass dopo la vaccinazione e la terza dose. Ci mettiamo a correggere manualmente ogni documentazione. Siamo letteralmente sommersi». Proprio nelle ultime ore le Aziende sanitarie hanno invitato gli amministrativi a svolgere lavoro straordinario per aiutare i Dipartimenti nell'analisi dei dati delle persone vaccinate e dei Green pass. «Non ci saremmo mai aspettati un lavoro del genere. Questa ondata da questo punto di vista non ha nulla a che vedere con le precedenti. Siamo stremati».

I CERTIFICATI

L'altro lato della crisi è rappresentata dai Green pass da emettere alla fine della guarigione, cioè dal rilascio della persona ormai negativa ma di fatto costretta ancora a casa.

E qui i fatti sono sostanzialmente due: da un lato il nuovo sistema telematico gestito da Insiel, che sta patendo lo scotto di una partenza lenta ma che dovrebbe migliorare, e dall'altro la differenza tra la positività vera e propria di un paziente e la reale presa in carico del caso da parte del Dipartimento di prevenzione. Il lavoro si sta accumulando giorno dopo giorno, con i ritardi che ormai arrivano anche a superare i sette giorni. Una vera e propria emergenza, se si considerano i pass in scadenza, le necessità lavorative dei tanti guariti in attesa di essere "liberati" e i vaccinati che non si vedono ancora riconosciuta al propria dose. Una giungla che solo un calo dei contagi potrà districare.

M.A.

I DIPARTIMENTI: «BASTA UN ERRORE SU UN CODICE E LA DOSE "SALTA" QUESTA È L'ONDATA CON PIÙ DIFFICOLTÀ»

CERTIFICAZIONE Sempre più difficoltà, in Friuli Venezia Giulia, per ottenere il Green pass da guariti o dopo il vaccino

L'emergenza Covid

Fuga dalle scuole Oltre 700 bambini studiano a casa

▶Pandemia e regole legate all'istruzione hanno fatto crescere l'istruzione parentale

▶La Regione: «Impennata per il virus» Dal 2020 numeri triplicati in Friuli

L'ALLARME

Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia, non ha esitato a usare un termine secco per definire il fenomeno. «Preoccupante». E ha aggiunto che si tratta di una tendenza «in grande espansione». A fare da acceleratore, la pandemia, che con le regole sempre più strette sta provocando una "fuga" dalla scuola tradizionale e un'impennata delle famiglie che finiscono per scegliere l'istruzione parentale. Con numeri che in Friuli Venezia Giulia sono in continua crescita.

I DATI

Nell'anno scolastico 2019-2020, in tutta la regione gli alunni che avevano lasciato gli istituti statali o paritari per abbracciare l'istruzione parentale (quindi a casa in piccoli gruppi) erano arrivati a quota 291. La crescita c'era già, perché nei due anni precedenti erano segnalati rispettivamente 245 e 145 allievi. Ma il 2019-2020 è stato l'ultimo anno scolastico iniziato prima della pandemia. Ed è con il Covid che si è concretizzata la progressiva "fuga" dalla scuola pubblica o paritaria, comunque tradizionale. Il report dell'Ufficio scolastico regionale per l'annata 2020-2021 (piena pandemia), conferma infatti quasi un raddoppio degli studenti che hanno lasciato le classi per sposare i progetti parentali della regione. Si è arrivati a quota 757 alunni, la maggior parte dei quali fa parte del ciclo primario, che comprende asilo e scuola elementare. Sono 171, infatti, gli studenti delle medie e solo 20 nel ciclo delle scuole superiori.

PRESIDI IN ALLERTA: «IL FENOMENO È PREOCCUPANTE E C'È LA SENSAZIONE CHE POSSA ANCHE INGRANDIRSI»

SCUOLA PARENTALE Un gruppo di piccoli alunni in un progetto di homeschooling

EFFETTO VIRUS

«Si rileva - spiega l'Ufficio scolastico regionale - che alcune scuole rimarcano che l'emergenza sanitaria ha evidenziato un aumento significativo delle richieste di istruzione parentale. Le maggiori criticità segnalate dalle scuole riguardano le relazioni con le famiglie non sempre collaborative e in un caso si dice anche che "non sempre la scelta è totalmente condivisa da entrambi i genitori. In un caso la scuola ammette che non è sempre possibile (o semplice) verificare le reali competenze autodichiarate dai genitori. Una scuola osserva che le famiglie ricorrono al consiglio di "esperti" senza accorgersi dei possibili danni che l'istruzione parentale può causare allo sviluppo di una corretta socialità. Si osserva infatti da più parti che l'aspetto maggiormente carente dell'istruzione parentale riguarda l'ambito relazionale, sia con gli adulti che con i pari. Inoltre, l'istruzione parentale è a discapito dell'acquisizione, dell'autonomia e delle competenze dell'alunno. Non sempre vengono fornite agli alunni in istruzione parentale le necessarie competenze, in particolare le competenze trasversali. In un caso, si presume che le criticità potrebbero emergere in sede di valutazione finale. Un'ultima criticità riguarda l'incertezza sulla sede dell' esame d'idoneità. Anche in Friuli Venezia Giulia i genitori vedono nel Covid il motivo principale di questa scelta. Alcune scuole sentite telefonicamente hanno confermato che al termine dell'emergenza, le famiglie richiederanno la frequenza a scuola».

COME FUNZIONA

Gli istituti li istituti scolastici acquisiscono le dichiarazioni delle famiglie, le quali autocertificano di essere in possesso dei requisiti o mezzi economici idonei per impartire l'istruzione parentale ai propri figli o di avvalersi della collaborazione di professionisti o associazioni competenti sul piano culturale e didattico. Al termine dalla fase di verifica delle dichiarazioni dei genitori, il dirigente comunica agli stessi, o agli esercenti la potestà parentale, che entro il termine dell'anno scolastico l'alunno dovrà sostenere il prescritto esame di idoneità alla classe successiva e dovrà produrre la relativa documentazione rilasciata dall'istituto in cui sosterrà l'esame.

Marco Agrusti

Eva Promotrice "Homeschooling"

Il progetto nato in era Covid «Noi orgogliosamente no vax certe regole fanno male»

Il progetto "Homeschooling" di Pordenone è nato con un incontro al lago della Burida in piena pandemia, cioè nell'estate scorsa per poi concretizzarsi all'inizio dell'anno scolastico in corso. Eva, pordenonese e titolare di un locale pubblico in città, aveva lanciato l'appello su una delle più popolari pagine Facebook del capoluogo. E in poco tempo il progetto ha preso concretezza.

La vostra idea è nata proprio durante la pandemia. Da cosa è derivata la spinta?

«Dalle regole che sono state imposte proprio in ragione dell'emergenza Covid. La pandemia, soprattutto nei bambini più piccoli, quelli che ad esempio frequentano le elementari, ha creato dei danni gravissimi, confermati da molti medici e specialisti. Non è nella natura dei bambini, ad esempio, evitare il contatto, la fisicità».

Quindi nella vostra scuola parentale garantite tutto questo?

«Sì. Anche la mascherina è dannosa. Non vedere il volto del proprio insegnante è un fatto che provoca decisamente dei traumi».

Sono stati i genitori a farsi avanti?

«È nato un gruppo, fatto di persone che con consapevolezza hanno rifiutato di sottostare alle regole della scuola pubblica e comunque della presenza negli istituti. Quando abbiamo iniziato non c'era ancora l'obbligo vaccinale, sarebbe arrivato soltanto in seguito».

Quindi le regole pandemiche riferite al mondo scolastico le considerate un danno?

«Assolutamente sì, da noi gli alunni possono crescere in un contesto più caldo, che farà loro bene».

«I BAMBINI HANNO BISOGNO DI CONTESTI NEI QUALI IL CONTATTO NON VIENE NEGATO ANCHE LA MASCHERINA CREA DEI TRAUMI»

Domanda secca, siete vaccinati o no?

«Orgogliosamente no-vax, aggiungerei. Ma si tratta di una scelta consapevole. Abbiamo tutti il Green pass, comunque, ma ottenuto in seguito alla guarigione dal contagio».

Un documento che però non chiedete per lavorare nel vostro progetto...

«Non viene richiesto».

Quanti alunni ci sono nella scuola parentale nata durante la pandemia a Pordenone?

«Al momento nella nostra struttura familiare ospitiamo undici ragazzini. L'organico è composto da genitori ed esperti dell'insegnamento».

Che pregio può avere l'educazione parentale nel contesto dell'istruzione?

«L'insegnamento si può adattare e modellare sulle esigenze dell'allievo. A fine anno comunque si sostiene un esame di idoneità».

Daniele L'istituto storico

"Il Ciliegio" viene da lontano «Qui chiediamo il Green pass Offriamo solo un'alternativa»

L'altra faccia dell'educazione parentale che si sta diffondendo sempre di più in Friuli Venezia Giulia è quella rappresentata dalle realtà che non sono direttamente "figlie" della pandemia e dell'emergenza sanitaria. Ci sono anche dei progetti partiti da più lontano, anche da prima che i vaccini (non quelli Covid, ma quelli esavalenti per i bambini) diventassero obbligatori. Fa parte di questa seconda categoria, ad esempio, la realtà che risponde al nome de "Il Ciliegio". Nata come associazione di promozione sociale, ha sviluppato un progetto diventato organico e in seguito punto di riferimento per l'educazione parentale del Fvg. A parlare è Daniele, che fa parte dello staff.

Nel panorama in evoluzione dell'educazione parentale, come si posiziona Il Ciliegio?

«Il fenomeno è sicuramente in aumento nell'ultimo anno, riscontriamo anche noi un incremento sia dell'interesse che delle presenze».

È davvero colpa della pandemia e delle regole imposte dal Covid al mondo della scuola?

«Il nostro progetto in realtà parte da lontano. Non è direttamente connesso alla crisi sanitaria. E su questo tema ci tengo ad essere molto preciso e delicato. Non siamo nati sull'onda del rifiuto legato alle restrizioni pandemiche. Il nostro progetto è partito già dal 2016, quando non era nemmeno in vigore l'obbligo vaccinale per i bambini».

Qual è quindi il vostro messaggio?

«Non siamo assolutamente contro i vaccini, né tanto meno contro il modello offerto parallelamente dalla scuola pubblica. Semplicemente offriamo un'alternativa di studio agli allievi».

«IL VIA AELLE ATTIVITÀ RISALE GIÀ AL 2016 USIAMO IL METODO MONTESSORIANO MA DA NOI LE NORME SI RISPETTANO»

Qual è il vostro metodo educativo?

«Ci basiamo sul paradigma del metodo Montessori, che punta sull'indipendenza, sulla libertà di scelta del proprio percorso educativo».

Cosa ci terrebbe a sottolineare?

«Non vorremmo essere messi in quello che noi consideriamo come il calderone nato in seguito all'esplosione della pandemia. Siamo un soggetto nettamente diverso, radicato e precedente».

Quali sono le regole attuali nel vostro "istituto"?

«Siamo come un soggetto istituzionale. Da noi ci sono dei protocolli codificati e delle norme pandemiche da seguire con precisione».

Quindi chiedete il Green pass a chi opera a contatto con gli alunni?

«Certamente sì».

L'economia dopo il Covid

IMPRESE

Confindustria vede tre anni di crescita «Friuli oltre la media»

▶L'elaborazione del centro studi udinese dà un aumento del Pil progressivo fino al 2024

▶Buone prospettive legate a tre condizioni fra cui il picco dei contagi entro il primo trimestre

Ci sono alcuni «se» di peso da premettere, ma se si avverassero tutte le condizioni di premessa, l'economia del Friuli Venezia Giulia avrebbe davanti a sé un orizzonte positivo di almeno tre anni. È quanto prospetta l'elaborazione dei dati Istat e delle stime Prometeia dell'ufficio studi di Confindustria Udine, che prevede una crescita del Pil del 3,8% nell'anno in corso, del 2,8% il prossimo anno e dell'1,9% nel 2024. Tutto ciò, per altro, dopo un 2021 chiuso al + 6,6% e un 2020, l'anno terribile dello scoppio della pandemia e del lockdown duro, in cui il Pil ha sì ceduto (-7,5%) ma il calo è stato il più contenuto d'Italia e decisamente inferiore rispetto a quanto accaduto nel resto del Nordest (-9,2%) e nella media italiana, -8,9 per cento.

Non da ultimo, all'appuntamento con la pandemia il Friuli Venezia Giulia, dicono i numeri, era giunto con un trend di crescita maggiore rispetto alle regioni nordestine. Prospettive buone, dunque, a patto che, sottolineano i vertici di Confindustria, si verifichino tre condizioni. La prima è temporalmente la più prossima: i contagi della quarta ondata devono raggiungere il picco entro il primo trimestre dell'anno. La condizione emergenziale e sanitaria, dunque, continua a farla da padrone nel determinare l'andamento economico.

Se, come le previsioni dei tecnici e anche le affermazioni recenti dell'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Omicron darà il peggio di sé entro una quindicina di giorni, questo fattore dovrebbe coniugarsi con altre due dimensioni perché l'anno proceda al meglio: dovranno rimanere favorevoli le condizioni monetarie e finanziarie e dovrebbe proseguire la ripresa del commercio mondiale. Confindustria Udine confida che l'economia territoriale possa contare su tali premesse, anche perché legge come un «temporaneo indebolimento» la flessione del commercio mondiale che si è verificato con l'inizio del 2022, a seguito delle tensioni nelle catene globali del valore.

PRIMAVERA

Gli industriali scommettono sulla primavera, quando il Pil – provato sin qui dal forte rincaro dell'energia che colpisce soprattutto l'industria e dai contagi che frenano turismo e consumi – dovrebbe non solo «tornare ad espandersi», ma addirittura «in misura sostenuta». A fare da traino le risorse del Pnrr e quelle regionali attraverso i canali contributivi legati ai fondi del Programma Ue fino al 2027. «Si stima che le misure finanziate con i bilanci nazionali e regionali, grazie ai fondi europei – si considera a Confindustria Udine -, sosterranno le attività economiche per circa 5 punti percentuali nel quadriennio 2021-2024». Nell'anno in corso, a crescere insieme al Pil saranno la spesa per i consumi delle famiglie (+4,9%), dopo che già nel 2021 era aumentata del 5,7 per cento. In due anni, quindi, si dovrebbe recuperare il tonfo del –11% registrato nel 2020. Segno più anche per gli investimenti fissi lordi (+9,6%), seppure rappresenteranno la metà di quelli realizzati l'anno scorso, quando la crescita è stata del 18,6%.

MARGINE

In questo caso, il margine resta ampiamente positivo rispetto al calo complessivo del quasi 9% verificatosi tra il 2019 e il 2020. In crescita, ma non è un dato positivo, anche la disoccupazione, che si prevede nel 2022 raggiunga il 6%, ovvero lo 0,2% in più rispetto all'anno scorso, e in linea con quella censita nel 2020. Potrebbe confortare chi cerca lavoro il fatto che le previsioni danno disoccupazione in calo nel 2023 (si attesterebbe sul 5,7%) e anche nel 2024, con una riduzione addirittura di un punto percentuale, arrivando al 4,7 per cento. Se sarà così, si concretizzerà il miglior scenario del quinquennio. Tuttavia, anche sull'economia del Friuli Venezia Giulia potrebbero incidere con «modifiche sostanziali», nuove varianti del virus, l'inflazione e il mantenimento di prezzi alti delle materie prime, lo sviluppo della crisi fra Russia e Ucraina.

Antonella Lanfrit

Previsioni per l'economia del Friuli Venezia Giulia
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente su dati concatenati (valore %)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	0,9	-7,5	6,6	3,8	2,8	1,9
Spesa per consumi delle famiglie	0,2	-11,0	5,7	4,9	3,8	3,0
Investimenti fissi lordi	-0,6	-8,2	18,6	9,6	6,2	5,6
Tasso di disoccupazione	6,1	5,6	5,8	6,0	5,7	4,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – gennaio 2022 L'Ego-Hub

DOVREBBE RESTARE STABILE LA SITUAZIONE MONETARIA E IL COMMERCIO DOVREBBE CONTINUARE A CRESCERE

Un piano per finanziare il salvataggio dei borghi friulani abbandonati

L'INTERVENTO

Fondi per i borghi friulani abbandonati. «Il Friuli Venezia Giulia è un terra ricca di borghi che sono scrigni di bellezza e di cultura da scoprire e da preservare: le risorse del Pnrr per la Linea 1, A e B, ma anche per quelle che sono in via di definizione come paesaggio rurale, digitalizzazione archivi e giardini storici, offrono l'opportunità, che va assolutamente colta, di rivitalizzarne e riqualificarne uno per ogni Regione secondo un progetto pubblico-privato adeguatamente strutturato». Con queste parole l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli ha annunciato l'approvazione da parte della Giunta, su sua proposta, di un avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. «In quest'ottica insieme all'assessore Roberti - ha reso noto Gibelli - abbiamo già comunicato a tutti i Comuni sotto i 5.000 abitanti per quanto concerne i Progetti per il Piano piccoli borghi - Linea B - Progetti locali per la Rigenerazione culturale e sociale che il collega Roberti e io, con le nostre strutture, siamo a disposizione per qualsiasi eventuale dubbio, chiarimento o supporto che possa essere utile. A breve - ha aggiunto - dovremo anche essere nelle condizioni di offrire un aiuto concreto, mettendo a disposizione del personale ad hoc, ma daremo nel merito tempestiva comunicazione. Con l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'avviso di manifestazione di interesse finalizzato alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio di abbandono e abbandonati (Linea di azione A) estendiamo naturalmente questa possibilità a tutti i Comuni che intendano presentare domanda». A disposizione ci sono, a livello nazionale, 20 milioni di euro per il rilancio economico e sociale di ciascun borgo disabitato o comunque caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono. In tutto potranno essere finanziati 21 progetti, uno per ogni Regione o Provincia autonoma. «L'invito ai Comuni è dunque di attivarsi rapidamente e a proporsi entro il 10 febbraio, visto che il Ministero della Cultura ha chiesto di presentare la candidatura entro il 15 marzo».

ASSESSORE Gibelli ha annunciato l'approvazione della Giunta di un avviso per la manifestazione di interesse per la selezione di un progetto pilota

La Cisl: tute blu, serve una riorganizzazione

IL CONGRESSO

Il lavoro delle "tute blu" va riorganizzato. «Di fronte ai cambiamenti di questi ultimi anni non si può rimanere immobili», dice la Fim Cisl Fvg. Al congresso dei metalmeccanici cislini – che ieri hanno rieletto alla loro guida, Gianpiero Turus (con lui Pasquale Stasio e Gianni Piccinin) – ci sono temi cruciali, ormai in agenda anche per le tute blu. Svolta green, digitalizzazione, quarta rivoluzione industriale. «Come per tutti i settori, anche il nostro – commenta Turus – sta vivendo una profonda trasformazione, accelerata in qualche modo dalla pandemia: penso, ad esempio, all'introduzione in molte delle realtà metalmeccaniche del cosiddetto smart-working; ma penso anche alle sfide energetiche che ci attendono». «È di questi giorni – incalza Turus - che l'investimento del nuovo laminatoio di Metinvest non si farà. Un colpo pesante per le prospettive di sviluppo economico regionale, perché la rinuncia comporta il mancato arrivo a Trieste di un investimento da 700 milioni di euro, che avrebbe creato 450 posti di lavoro diretti e almeno 500 occupati nell'indotto. Alla base del dietro front ci sarebbero i tempi eccessivamente lunghi delle bonifiche». La Cisl ricorda «8mila lavoratori che in questi due anni sono entrati in percorsi aziendali di crisi». Cambiamenti che, dunque, oltre alla snellezza burocratica e alla capacità di decisione strategica immediata, chiedono – secondo la Fim Cisl – anche un ripensamento dell'organizzazione del lavoro. Secondo un'indagine della categoria (realizzata con Adapt e Università Cattolica), declinata anche a livello regionale e che prende a campione 334 metalmeccanici (oltre 5mila in tutta Italia), ci sono ben pochi dubbi: il lavoro agile è sicuramente impegnativo, ma permette una flessibilità molto apprezzata dai lavoratori. Nel 67% delle risposte la valutazione si attesta, su una scala da uno a 10, tra 8 e il massimo punteggio, tanto che il 53,6% degli intervistati, se potesse, continuerebbe a lavorare in smart working anche in futuro, possibilmente secondo un modello ibrido, ovvero qualche giorno a settimana (65%).

Sostegni Ter, i paletti preoccupano Confapi

EDILIZIA

Per Confapi Fvg le restrizioni del Sostegni-ter mettono a rischio la liquidità delle imprese Le nuove restrizioni alla cessione del bonus 110% e degli altri crediti edilizi rischiano di bloccare non solo i lavori in corso, ma anche quelli futuri. È questa la preoccupazione del presidente di Confapi fvg Massimo Paniccia per le limitazioni previste dal decreto "Sostegni–ter". Dopo il decreto antifrodi e la legge di bilancio, il legislatore interviene nuovamente per cambiare le regole sulla cessione dei bonus edilizi. La nuova stretta è stata adottata per scongiurare comportamenti fraudolenti ma rischia di lasciare senza liquidità le imprese virtuose. Le nuove regole prevedono che in caso di cessione del credito, colui che lo riceve non potrà cederlo ulteriormente e, allo stesso modo, i fornitori che praticano lo sconto in fattura, potranno cederlo ad altri soggetti (banche, Poste o finanziarie), ma questi ultimi non potranno cederlo a loro volta. In pratica quindi non saranno più ammesse cessioni dei crediti successive alla prima. Il decreto prevede che le nuove regole entreranno in vigore il 7 febbraio 2022, mentre i crediti ceduti prima, potranno essere oggetto di un'ulteriore sola cessione. Le nuove restrizioni impediranno quindi a banche, Poste e altri intermediari finanziari di cedere i crediti acquisiti dai privati e dalle imprese con il rischio che una volta raggiunto il plafond per la compensazione interna, non accettino più pratiche di questo tipo, bloccando conseguentemente l'intero comparto. Analogamente le imprese, che attualmente hanno acquisito importanti lavori con crediti d'imposta significativi, si troveranno nell'impossibilità di monetizzarli. Per Massimo Paniccia "i bonus edilizi hanno dato un forte impulso al settore edilizio, che rappresenta un motore vigoroso per il rilancio e la crescita del Paese. L'eccesso di modifiche sulla materia e le limitazioni imposte alla circolazione dei crediti, avranno impatti negativi per imprese e contribuenti vanificando ogni tipo di programmazione di lavori e investimenti". Si rischia inoltre di precludere il sistema dello sconto in fattura.

Studenti in piazza per Lorenzo: «È ora di cambiare sistema»

▶Il compagno di scuola: aveva una rara purezza d'animo, non meritava questa fine

▶Gli alunni: «L'alternanza va riformata Servono regole chiare e certe»

IL PRESIDIO

UDINE «Lorenzo era un amante del lavoro, un bravissimo ragazzo, di una purezza d'animo rara da trovare oggi. Non meritava tutto questo». In piazza Primo maggio, ieri mattina, al presidio studentesco organizzato per ricordare Lorenzo Parelli, morto nel suo ultimo giorno di un percorso duale in un'azienda di Lauzacco, c'era anche Matteo Saro, 18 anni, rappresentante del Bearzi, la stessa scuola del diciottenne di Castions di Strada. E, con lui, c'erano altri ragazzi dell'istituto salesiano. «Avevo frequentato un anno con Lorenzo, in prima superiore all'Iti - racconta Matteo -. Poi lui ha proseguito al Cfp. Ne ricordo la purezza e soprattutto la voglia di lavorare e di mettersi in gioco, ma anche la dedizione e la motivazione. Siamo rimasti tutti sotto shock per la sua morte. Il Bearzi è una scuola inclusiva. Alla fine, si diventa parte di una famiglia. Lorenzo ha lasciato un grande vuoto: era per tutti uno di famiglia». In piazza, oltre al ricordo, al dolore e alla commozione per la sua morte, gli studenti - circa 150, secondo i numeri della Questura, di diversi movimenti, dall'Uds all'Udi, dal Css al Movimento studentesco per il futuro - hanno portato una riflessione a più voci (e con accenti anche diversi, fra chi vorrebbe abolirla tout court e chi invece vuole riformarla) sull'alternanza scuola-lavoro, con striscioni e slogan anche molto critici.

LA RIFLESSIONE

«Per me l'alternanza non va abolita - dice Matteo Saro -. Per tutti gli istituti professionali e tecnici i percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro sono di vitale importanza. Sicuramente, però, il sistema si può cambiare, per esempio introducendo dei metodi di retribuzione». Per Chiara, 17 anni, il modello «va riformato. È utile per gli studenti, ma si è visto che sta diventando quasi una forma di sfruttamento da parte delle aziende. Chiediamo di modificare le regole». Invocando, per esempio, uno statuto ad hoc. Morire a 18 anni in una fabbrica è capitato a Lorenzo Parelli, ma «poteva essere chiunque di noi», dice Lorenzo Locati, rappresentante d'istituto del liceo classico Stellini. Nel suo discorso, ha ricordato che «la morte di Lorenzo dev'essere l'occasione per accendere una riflessione sul sistema che unisce scuola e ambiente lavorativo, nel quale gli studenti non devono semplicemente lavorare, ma imparare a lavorare». Sollecitate «regole chiare e certe».

LA CGIL: «BISOGNA INVESTIRE SULLA FORMAZIONE DEI TUTOR E TOGLIERE L'OBBLIGATORIETÀ»

IL SINDACATO

In piazza c'era anche la Cgil. «L'anello più debole è quello dei Pcto. Bisogna evitare la canalizzazione precoce dei ragazzi e delle ragazze e la specializzazione precoce. L'alternanza va rivisitata», dice Massimo Gargiulo della Flc. Ragionando in linea generale, senza alcun riferimento al caso di Lauzacco, Gargiulo punta i fari sull'importanza dei tutor e delle visite aziendali. «Bisogna intervenire sulla formazione dei tutor. E poi bisogna eliminare l'obbligatorietà dell'alternanza. Oggi in Italia ci sono circa 1 milione di studenti e 4mila scuole impegnate in questi progetti. Se l'alternanza fosse opzionale si potrebbe qualificare meglio la spesa». In piazza anche Dino Spangaro (Anpi). L'alternanza va riformata? «Non siamo contro l'istituzione in quanto tale, ma vanno tutelati i ragazzi e soprattutto va tutelato il lavoro, che da fulcro della democrazia sta diventando un semplice accidente economico della produzione», dice Spangaro. In piazza non c'era la Cisl scuola. Senza voler fare alcuna polemica, Antonella Piccolo fa sapere che «siamo molto dispiaciuti per non essere stati informati dell'iniziativa e invitati. Quello delle morti sui luoghi di lavoro è un tema che da tempo è all'attenzione di Cisl e di Cisl Scuola. Siamo vicini alla famiglia del ragazzo e a tutti gli studenti».

Camilla De Mori

LA CISL: «NON SIAMO STATI INVITATI, MA SIAMO SEMPRE ATTENTI AI PROBLEMI DEI RAGAZZI»

LA PROTESTA Ieri in piazza Primo maggio a Udine il presidio organizzato dai movimenti studenteschi, a cui hanno partecipato anche la Cgil e l'Anpi. In piazza 150 ragazzi

L'indagine

Travolto e ucciso da 150 chili di acciaio

Effettuata ieri l'autopsia sul corpo di Lorenzo Parelli, lo studente 18enne di Castions di Strada deceduto venerdì scorso 21 febbraio, dopo che una barra d'acciaio di 150 chili lo ha travolto, alla Burimec di Lauzacco, nell'ultimo giorno dello stage organizzato dal Bearzi di Udine. L'esame è stato eseguito dal medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura di Udine che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Il tutto si è svolto alla presenza di Giacomo Flammini, esperto in traumatologia, indicato dal proprietario dell'azienda, il 71enne Pietro Schneider, uno dei due indagati per la morte del giovane, assieme a Claudio Morandini, operaio della Burimec presente al momento dell'incidente e tra i primi a soccorrere la vittima. Un atto dovuto, proprio in vista dell'autopsia eseguita ieri. Massimo riserbo sull'esito, che sarà confrontato ora con la ricostruzione fatta dai Carabinieri e dagli Ispettori dell'Azienda sanitaria. «Da parte nostra resta l'orientamento del silenzio nel rispetto della vittima – ha commentato l'avvocato Stefano Buonocore, legale dell'azienda - ogni altra esternazione sarebbe intempestiva». Il Procuratore di Udine, Massimo Lia, si è limitato a confermare l'iscrizione sul registro degli indagati dell'operaio, precisando che ogni altra determinazione sarà assunta solo dopo aver ricevuto la relazione del medico legale. Concesso il nullaosta per la sepoltura.

Ateneo capofila di 7 progetti vincitori

UNIVERSITÀ

UDINE L'Università di Udine ha vinto come capofila 7 Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin) approvati e cofinanziati, per la quota dell'ateneo, con 2.379.913 euro dal ministero dell'università e della ricerca (mur) sul bando 2020. L'Ateneo friulano inoltre è partner di altri 10 progetti. In totale, per i 17 progetti vinti l'Università di Udine ha ottenuto un finanziamento di 3.078.232. I Prin, di durata triennale, selezionati da esperti nazionali e internazionali, sono la principale fonte di finanziamento ministeriale della ricerca universitaria. Complessivamente, l'Ateneo ha presentato 159 progetti per chiedere il finanziamento ministeriale, 52 in qualità di coordinatore e 107 come responsabile di unità locale.

«Accogliamo con piena soddisfazione questo importante risultato – commenta il rettore Roberto Pinton – che premia le capacità e l'impegno dei gruppi di ricerca e di coloro che li hanno guidati in questo percorso di successo. Oltre a loro, non va dimenticato lo sforzo di tutti coloro che hanno partecipato al bando predisponendo un numero elevato di proposte progettuali: un dato confortante che indica un'attività di ricerca scientifica di qualità e diffusa, un caposaldo su cui poggia l'Università di Udine».

Il delegato per la ricerca, Alessandro Trovarelli, esprime «soddisfazione per il successo dei progetti, in particolare nelle aree umanistica e giuridica» e guarda con «ottimismo ai prossimi traguardi che vedono l'Università impegnata in diversi fronti da Horizon Europe al Pnrr e ai prossimi progetti Prin».

Dei sette progetti coordinati a livello nazionale dall'ateneo friulano, tre sono del Dipartimento di Lingue e letterature, Comunicazione, Formazione e Società (Dill). Due afferiscono al Dipartimento di Scienze giuridiche. Uno ciascuno fanno riferimento ai dipartimenti Politecnico di Ingegneria e Architettura (Dpia) e di Studi umanistici. L'Ateneo friulano coordina a livello nazionale l'unico progetto di slavistica e due dei tre progetti in campo giuslavoristico.

«Noi, prigionieri in casa ostaggio dei tamponi in ritardo con un solo positivo in classe»

IL QUADRO

UDINE (cdm) "Prigionieri" della Dad anche con un solo caso di positività in classe alle elementari. È successo (e continua a succedere) anche in provincia di Udine, come in molte altre parti d'Italia, nella "tempesta perfetta" del boom dei contagi, che hanno messo in ginocchio i dipartimenti di Prevenzione. Il problema è giunto alle orecchie anche di Priorità alla scuola Udine, come spiega Giovanni Duca, referente del movimento che riunisce famiglie e operatori. «Abbiamo ricevuto lamentele di genitori perché alcune classi stanno andando in didattica a distanza con un solo positivo. Auspichiamo che il tampone gratuito in farmacia venga introdotto celermente evitando che il sovraccarico dell'Azienda sanitaria gravi sulle famiglie», dice facendo riferimento alle ultime misure introdotte dalla Regione per venire incontro ai problemi delle famiglie.

MAJANO

Un caso "di scuola", ci si perdonerà il gioco di parole, è quello accaduto all'istituto comprensivo di Majano e Forgaria in cui il dirigente scolastico ha disposto la sospensione cautelativa delle attività didattiche in presenza in una quinta elementare (con una ventina di alunni) a partire dal 26 gennaio dopo la segnalazione, da parte del referente Covid di istituto, di un caso di infezione, con il debutto contestuale delle lezioni in didattica a distanza. Nel testo, inoltre, «vista la preoccupante rapidità con cui il virus si sta diffondendo fra gli alunni dell'istituto, per una maggior cautela si raccomanda vivamente ai singoli componenti di ogni famiglia, soprattutto se fratelli e sorelle di alunni frequentanti la scuola, pur se asintomatici, di rimanere a casa adeguatamente distanziati» e, in caso di sintomi, invece, di allertare subito il medico e avvertire il Dipartimento. Preoccupati i genitori. «Ci hanno messi in quarantena in maniera cautelare nonostante ci sia un solo caso di positività. Il dipartimento è oberato. Non so fino a quando rimarremo in questa situazione. Abbiamo chiesto di pagarci noi i tamponi per rientrare lunedì, ma serve l'approvazione del Dipartimento. Il problema è che il Dipartimento è in tilt», spiega Barbara Giacomuzzi, una delle mamme. Come spiegava ieri mattina il sindaco di Majano Elisa De Sabbata, «l'alunna positiva ha frequentato fino a venerdì scorso la scuola. Lunedì era assente e martedì è arrivata la conferma della positività. Il dirigente ha chiamato il Dipartimento che gli ha detto "siamo oberati, intanto mettete tutti in Dad in attesa di un nostro provvedimento"». E così è stato fatto. «Da mercoledì gli alunni della classe sono in Dad, anche se il contatto risale al venerdì precedente - rileva il sindaco -. Questo anche se con un solo caso positivo, avrebbero dovuto continuare a frequentare dopo il test. Il preside ha sollecitato il dipartimento che non ha potuto dare risposta. Stamattina (ieri ndr) una mamma mi ha chiamato e io stessa ho chiamato il referente del Dipartimento, che mi ha spiegato che sinora non sono riusciti a fare il provvedimento, ma mi ha assicurato che in giornata lo avrebbero fatto. Non mi sono sentita di infierire: mi hanno spiegato che ogni giorno gli arrivano più di una trentina di casi da valutare». Ma ieri sera, all'ora di cena, ancora al sindaco non risultava inviata alcuna mail in tal senso ai genitori, con un provvedimento che consentisse un rientro in classe. Oggi, comunque, i ragazzi non sarebbero andati a scuola. «Purtroppo il Dipartimento non ha ancora mandato nulla e senza comunicazione loro, anche se facciamo i tamponi in farmacia da noi, non possiamo rientrare», spiegava Giacomuzzi in serata.

DIVERSI CASI SEGNALATI A PAS UDINE A MAJANO UNA CLASSE IN DAD CAUTELATIVA IL SINDACO: IL DIPARTIMENTO È OBERATO E NON CE LA FA

SINDACO Elisa De Sabbata

«Frontiera colabrodo, servono controlli più stringenti»

▶Miani (Lega) sollecita lo Stato ad un cambio di passo

STRANIERI

UDINE Il confine colabrodo torna ad essere percorso dai clandestini e dai passeur. «La situazione continua a peggiorare, è urgente una decisa inversione di marcia da parte dello Stato per bloccare gli ingressi di immigrati clandestini in Friuli Venezia Giulia». Questo il commento del consigliere regionale Elia Miani (Lega) che, a proposito dell'arresto di due passeur tunisini effettuato nella notte di lunedì a Udine, nella sua nota aggiunge: «Si tratta dell'ennesima riprova che dalla rotta balcanica continua senza sosta l'immigrazione clandestina. Occorrono controlli più stringenti, altrimenti proseguiranno imperterriti i traffici illeciti di chi si arricchisce facendo entrare clandestini sul nostro territorio, alimentando criminalità e degrado». Miani si comolimenta, quindi, con le forze dell'ordine "che sono sempre in prima linea e hanno saputo intercettare i malviventi a tutela della sicurezza pubblica e dimostrando ancora una volta grandissima prontezza e preparazione». Lunedì nell'area della stazione ferroviaria di Udine le Volanti hanno notato un'auto con targa austriaca ferma sul ciglio di viale Europa Unita, dai cui scendevano due uomini. Gli agenti hanno scoperto che si trattava di due cittadini egiziani senza documenti, appena entrati dall'Austria. Nel veicolo c'erano anche due fratelli tunisini, residenti uno a Vienna e uno domiciliato in Lombardia. I due tunisini sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e accompagnati in carcere. I due clandestini, che avevano dichiarato di esser entrati in Italia per cercare lavoro, non avendo alcun titolo di soggiorno sono stati espulsi. L'episodio aveva fatto parlare l'assessore Pierpaolo Roberti di «un'ulteriore conferma di quanto sia necessario fermare il flusso di clandestini lungo la rotta balcanica. Un flusso che non ha niente a vedere con gli aspetti umanitari e l'accoglienza, ma che genera traffici criminali e uno sfruttamento senza alcuna possibilità di integrazione. In questo caso, come spesso accade, osserviamo inoltre come gli stessi passeur siano immigrati».

RINTRACCIO Un gruppo di migranti rintracciati

«In AsuFc mancano 800 infermieri»

▶Ieri lo sciopero del Nursind. «In otto mesi si sono licenziati 152 colleghi. Servono indennità e va ridotto il carico di lavoro»

▶Da Fedriga la promessa di battere cassa con Brunetta per sbloccare l'incentivo specifico. «Evitare le fughe nel privato»

LA PROTESTA

UDINE «Stanchi e stremati», costretti a lavorare anche per chi non c'è, "tamponando" i varchi sempre più ampi che si aprono in corsia, fra colleghi in fuga verso il privato, infermieri che si contagiano, malattie, sospensioni. Ieri gli infermieri del Nursind sono scesi in piazza anche in regione, a Trieste, a suggello di uno sciopero indetto a livello nazionale e hanno portato le loro rivendicazioni all'attenzione del presidente Massimiliano Fedriga e del suo vice Riccardo Riccardi, in videoconferenza.

IL QUADRO

Il quadro tratteggiato da Afrim Caslli (Nursind Udine) è drammatico. Nella sola AsuFc «in 8 mesi si sono licenziati in 152, i pensionamenti sono stati 70». Visto che «in pianta organica mancano 400», se «si aggiungono i sospesi e i positivi, «attualmente tra tutti la somma si aggira tra 750-800 infermieri» che non sono al loro posto. «Il vero problema in regione è Udine». Ieri alla manifestazione «hanno partecipato 110 persone», ma «il 92 per cento è stato precettato, ce lo aspettavamo». In casa AsuFc è previsto a breve un incontro con tutti i sindacati «per fare il punto con la direzione sui carichi di lavoro e i nuovi posti Covid», dice Caslli. Ieri, invece, è stato il giorno del confronto con la Regione. «Purtroppo - dice Luca Petruz (Nursind) - non ci sono infermieri da assumere. Abbiamo chiesto a Fedriga, in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, garanzie per un suo intervento con il ministro Brunetta per lo sblocco dell'indennità specifica infermieristica, già stabilita e concessa dalla legge di bilancio del 2019, per circa 80-90 euro mensili netti: non un grande importo, ma uno stimolo per restituire appeal al settore pubblico. Il presidente si è impegnato a portare la sollecitazione a Brunetta». L'altro fronte è a monte. «È necessario che le università formino un numero maggiore di infermieri anche da noi. Il nuovo concorso c'è, ma mancano aspiranti. Abbiamo ricordato a Fedriga e Riccardi che una volta gli infermieri in Friuli venivano dal sud, dove non si facevano concorsi, o dall'Est. Ma oggi in Romania hanno paghe anche di 1.500 euro al mese e gli conviene restare a casa loro, al Sud hanno ripreso i concorsi e i colleghi giustamente rientrano verso le loro famiglie. Servono incentivi per chi lavora in Fvg». Fra le rivendicazioni del Nursind la necessità di creare «un'attrattiva verso il pubblico per non perdere personale a favore del privato» e la «compensazione economica del dovuto a colleghi che hanno tirato il carro della sanità regionale e nazionale». «Abbiamo avuto la promessa da parte del presidente che si farà portavoce anche nell'erogazione sia a livello nazionale che con dei fondi regionali ad hoc per compensare il lavoro fatto dai colleghi nei centri vaccinali e nella campagna covid di quest'anno 2022», aggiunge il Nursind. Ma non si tratta solo di soldi. Da Fedriga hanno ottenuto anche la promessa di «intercedere con Brunetta perché la nostra professione abbia il giusto peso all'interno del calderone della sanità». In Fvg «stiamo mettendo il massimo impegno per trovare le soluzioni possibili per far fronte alle criticità che si manifestano all'interno delle Aziende sanitarie anche se, in virtù della normativa nazionale, i margini di manovra sono estremamente limitati», hanno fatto sapere Fedriga e Riccardi. La Regione continuerà «grazie ai contributi che siamo certi arriveranno dallo Stato, a coprire anche nel 2022 i costi legati alla campagna vaccinale». Secondo Riccardi «vanno superate alcune regole medievali come quelle che fissano a livello nazionale i tetti sulla spesa del personale, auspicando nuove condizioni retributive per evitare fenomeni di dimissioni».

LE REAZIONI

Per Andrea Ussai (M5S) «la carenza di personale è una criticità su cui abbiamo più volte sollecitato la Giunta regionale, senza mai ottenere la convocazione della Commissione competente per approfondire il tema». La Regione «ha, nella sua autonomia, risorse importanti (che ha impegnato senza una effettiva regia) che potevano essere assai meglio canalizzate», rileva Salvatore Spitaleri (Pd). Intanto, come annunciato, Asufc si riorganizza, attrezzando altri 30 posti letto per positivi a San Daniele. «Importante la riduzione, pur se per un periodo di tempo limitato, delle attività del dipartimento chirurgico, che rimane comunque operativo sulle urgenze e sulla traumatologia». Ma ci saranno sedute operatorie dedicate a Tolmezzo.

Camilla De Mori

IL SINDACATO HA PORTATO IN PIAZZA A TRIESTE 110 PERSONE «PRECETTATO IL 92 PER CENTO»

L'intervento

SOCCORRITORI Una squadra impegnata in un intervento di soccorso

Scivola e si ferisce Soccorso in Val Resia

È di nazionalità ucraina ma residente a Conegliano O.I. il 33enne infortunatosi durante una semplice passeggiata in Val Resia assieme ad un connazionale. È stato l'amico a dare l'allarme, L'elicottero ha perlustrato per tutto il tempo la zona sopra la forra del Rio Nero e poi è dovuto rientrare per scadenza dell'orario di volo. I soccorritori della stazione di Moggio Udinese, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco hanno raggiunto il ferito, che era stato riportato sul sentiero dal compagno. Il 33enne è scivolato sul terreno ghiacciato. Ha riportato diverse contusioni.

Tangenziale sud, il M5S rintuzza la Lega «Si leggano gli atti che votano in aula»

LA POLEMICA

UDINE Botta e risposta sulla Tangenziale sud. Dopo il primo intervento critico dei grillini e la risposta piccata della Lega, che ha fatto quadrato intorno al progetto, è di ieri la controreplica dei consiglieri regionali del Movimento. "Capiamo l'esaltazione per la realizzazione della tangenziale sud di Udine da parte del consigliere Tosolini al quale, come a ogni esponente della Lega in Friuli Venezia Giulia, si illuminano gli occhi non appena sente parlare di cementificare e distruggere il terreno agricolo di questa regione e spendere, forse, centinaia di milioni di euro. Quello che noi non comprendiamo è perché lo stesso consigliere non si legga gli atti che è chiamato a votare in aula". Lo affermano in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo. "Se Tosolini avesse letto il dispositivo della mozione respinta da lui e dal Centrodestra il 17 aprile 2019, avrebbe visto - continuano gli esponenti pentastellati - che, di fatto, chiedevamo di realizzare quella che per Autovie Venete è considerata l'Alternativa 1 alla realizzazione della tangenziale sud di 13 km, ottenendo gli stessi benefici in termini di riduzione del traffico pesante nei centri abitati, la possibilità di essere spacchettate in diversi lotti e quindi immediatamente cantierabili, mettendo in sicurezza la strada statale 13. Ma non solo: a detta dei progettisti, ci sarebbe stato un evidente risparmio di superfici eliminate (60 ettari contro 145), compresi i vigneti e i pioppeti della zona, nonché i prati magri che verrebbero impattati per meno del 50% rispetto al tracciato proposto. Tutte cose di poco conto per il consigliere Tosolini e gli assessori regionali, ma non per noi: prima di fare certe considerazioni, quindi, si dovrebbero leggere le carte". "Se pensiamo che, nelle carte depositate al ministero, Autovie sostiene l'utilità di evidenziare che l'alternativa proposta renderà migliore la qualità dell'aria nelle aree maggiormente abitate prospicienti la strada Pontebbana rispetto lo scenario attuale, diventa difficile comprendere - aggiungono Sergo e Dal Zovo - come l'unico impatto negativo significativo assegnato alla realizzazione di queste opere alternative sia quello legato alla salute pubblica. Secondo i progettisti regionali, infatti, con l'alternativa da noi sostenuta si prospetterebbe un incremento degli attraversamenti in zone residenziali (senza indicare il perché, visto che verrebbero realizzati i by pass proprio per portare fuori dai centri il traffico), la diminuzione del livello di sicurezza stradale (e non si spiega sulla base di quale considerazione) e l'aumento del numero di soggetti esposti alla pressione da inquinamento atmosferico e acustico, quando poco prima è stato assicurato il miglioramento della qualità dell'aria".

CONSIGLIERE Cristian Sergo

DAL ZOVO E SERGO REPLICANO A TOSOLINI «CHIEDEVAMO DI REALIZZARE UN'ALTERNATIVA»

Udine "chiavi in mano" Gli hotel fanno squadra

▶Un corso di formazione e aggiornamento ha permesso la creazione di un gruppo di lavoro

▶Si è formato un team di circa 15 persone con l'obiettivo di migliorare l'offerta

LA RETE

UDINE Quindici albergatori fanno squadra, per "aprire" le porte del Friuli ai turisti, con l'obiettivo di migliorare l'offerta e aumentare le presenze italiane del 30 per cento. E, nel segno del territorio e della rete, il gruppo ha scelto di superare il "fasin di bessoi", optando per un altro concetto tra i più caratteristici ed evocativi dello spirito dei friulani: cumbinìn, che è diventato l'hashtag del progetto. È nato infatti il gruppo di lavoro "Udine chiavi in mano", formato da una quindicina di persone, titolari e personale delle strutture ricettive udinesi Hotel Suite Inn, Hotel Continental, Hotel Là di Moret, Hotel Clocchiatti Next, Hotel Allegria, Hotel Friuli, Hotel Cristallo, Hotel Astoria Italia, Hotel al Vecchio Tram, Hotel Ambassador. La nuova rete è il frutto concreto di un corso di aggiornamento e formazione realizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine su proposta e in collaborazione con Confcommercio Udine e con l'accompagnamento di PromoTurismo Fvg, nell'ambito della progettualità legata a Mirabilia e ai siti Unesco per il settore del turismo. La formazione è stata fatta tra novembre e dicembre dell'anno scorso e si è avviata con una fase di confronto e analisi di dati ed esperienze, per poi passare "dall'aula alla pratica" grazie ai docenti della società di consulenza strategica Ebi Consulting di Legnano, con il coordinamento di Elena Broggini. Il risultato della formazione si è tradotto in una prima serie di progetti per promuovere la centralità e l'unicità del territorio come strumento per arricchire l'offerta turistica e aumentare le presenze italiane, avendo Udine come fulcro per spingere l'intera regione: gli operatori hanno studiato e presentato una tranche di idee per valorizzare il Fvg e accrescere l'attrattività, facendo emergere lo spirito del Friuli attraverso luoghi, sapori, persone speciali e rappresentative. A riassumere l'ispirazione alla base delle proposte del gruppo è stato scelto un hashtag «perfettamente rappresentativo dell'empatia friulana, cioè di quella capacità dei friulani, oltre la proverbiale "scorza" di riservatezza, di mettersi all'ascolto, di aprire il cuore e "accompagnare" gli altri nel viaggio dell'esperienza: "Cumbinìn" (#cumbinìn) diventa quindi la chiave da consegnare agli ospiti degli alberghi per aprire la porta della città, dove saranno condotti per mano in un viaggio unico, fatto di luoghi e di persone speciali», come hanno spiegato gli albergatori ieri in Sala Valduga all'incontro finale del corso che si è svolto alla presenza anche del presidente camerale Giovanni Da Pozzo, dell'assessore regionale al turismo e attività produttive Sergio Bini, della presidente di Federalberghi Paola Schneider e dei rappresentanti di PromoTurismo Fvg.

NEL SEGNO DEL TERRITORIO SI È SCELTO COME HASHTAG DEL PROGETTO "CUMBININ"

IL FUTURO

Quella che ieri è stata presentata, però, è solo la prima parte di un percorso di formazione e ideazione che continuerà nei prossimi mesi e che punta a diventare permanente: «Abbiamo capito l'importanza di creare una rete di imprese che lavorano per un unico obiettivo – hanno spiegato gli albergatori –, ma sarà necessario anche ideare eventi e attività che si colleghino al territorio e alle iniziative già in atto, eventi di richiamo turistico, in ambito artistico, sportivo e culturale. Ed eventi ripetibili nel tempo». «Una formazione continua per i nostri operatori è fondamentale per crescere, come dimostrato dai risultati di questa bella iniziativa – ha detto Da Pozzo –. La formazione specializzata e di qualità, anche per il personale delle imprese, è la chiave per garantire un'offerta di servizi sempre più efficienti e apprezzati.

Alessia Pilotto

SIMBOLO Il castello di Udine

La sentenza della Corte d'Appello

Il Comune non risarcirà l'ingegnere

Il Comune di Udine si è visto dare ragione dalla Corte d'Appello di Trieste relativamente alla riformulazione della sentenza con cui il Tribunale di Udine, nel 2015, aveva condannato l'Amministrazione al pagamento di 25mila euro per danno d'immagine nei confronti dell'ingegner Regni - autore del progetto della parete di roccia che si sarebbe dovuto realizzare nella palestra dell'Asu ma che la Regione all'epoca bocciò - a seguito di alcune dichiarazioni rilasciate in Aula da esponenti della Giunta e del Consiglio di allora sulle dinamiche di assegnazione dell'incarico e sulle motivazioni della decisione della Regione. La Corte d'Appello quindi, accogliendo il ricorso del Comune, ha condiviso la linea difensiva in cui l'ente sosteneva di non dover rispondere di dichiarazioni, che non potevano che essere ricondotte a chi le aveva pronunciate. «Questa sentenza - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - è importante non tanto per l'importo quanto perché rimarca un confine, che deve essere sempre mantenuto, tra le responsabilità individuale e quella istituzionale».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

MUSICA REVIVAL Speciale anni '80 Ospite Dan Harrow

Den Harrow, al secolo Stefano Zandri, è stato un cantante di disco music è un modello legato al mondo della moda italiana. Il nome d'arte fu inventato dai produttori Roberto Turatti e Miki Chieregato, come traslitterazione della parola italiana "danaro". Den Harrow divenne popolare alla fine degli anni Ottanta.

DESTRA E SINISTRA
Sopra Brandon Soppy, sotto Destiny Udogie

SULLE FASCE IL FUTURO È GARANTITO

Udogie, Soppy e Molina sono giovanissimi ma hanno già dimostrato di essere un patrimonio sportivo ed economico

IL PROGETTO

Quando la classifica non soddisfa le attese della società, dei tifosi, della squadra stessa, è d'obbligo sfogliare la margherita per avere la risposta se l'Udinese ha un potenziale tale da meritare altri traguardi (posizione mediana, ndr), oppure se è condannata a soffrire sino alla fine del lungo tragitto. Sicuramente le aspettative della proprietà e dei dirigenti erano ben diverse all'inizio del campionato. La famiglia Pozzo è stata protagonista nel mercato estivo, ha azzeccato a puntare su Beto che da subito si è imposto come uno dei migliori attaccanti, un mix tra fisicità e tecnica; ha investito puntando su altri talenti nostrani e esteri, più giovani del ventitreenne Beto, ma sul cui valore non ci sono dubbi dato che per portare in Friuli Udogie, Soppy e Samardzic è stata vinta una dura concorrenza rappresentata da Milan, Inter e Napoli con i primi due che rappresentano un vento nuovo sulle corsie.

SUCCESSORI

Il dopo Ter Avest, Ouwejan che hanno abdicato a fine stagione scorsa, poi Stryger e Zeegelaar che a fine stagione dovrebbero andarsene (per il danese non è da escludere che l'addio avvenga nell'ultimo giorno del mercato invernale che si chiuderà lunedì), non preoccupa minimamente. Sulle corsie, considerato che un anno fa è arrivato anche un altro talento, Molina, l'Udinese ha garantito presente e futuro, l'argentino è già elemento imprescindibile e si è pure guadagnato un posto fisso nella nazionale albiceleste, l'Inter in estate aveva fatto un pensierino a lui, per poi fare dietro front quando ha compreso che l'Udinese vuole valorizzare al massimo i giovani. Gli esempi in passato non mancano, vedi Pizarro, Iaquinta, Sanchez, Inler, De Paul tanto per citare alcuni, ma l'elenco è davvero lungo.

I "nuovi" Udogie e Soppy, 19 anni per entrambi, hanno margini di miglioramento notevoli. Il primo è completo, ha gamba, potenza, personalità. Ha tutto per sfondare, deve essere solamente più continuo nei 90', ma questa lacuna è legata alla sua età, alla sua inesperienza. Cioffi sinora lo ha un po' frenato nei suoi tentativi di affondare i colpi nel rispetto della sua "vocazione", probabilmente per non indebolire il sistema difensivo, lo stesso discorso vale per Molina. Soppy è l'ideale alternativa all'argentino, sinora è stato utilizzato in corso d'opera, ma con la Lazio è rimasto in campo dall'inizio alla fine. 120' e il francese di origine ivoriana, pure lui gran fisico, notevole gamba, ha lanciato inequivocabili segnali a tutto l'ambiente bianconero. Diamo tempo al tempo.

VALORE

Tre esterni il cui valore complessivo si aggira sui 50 milioni, ma tra un anno, se non ci dovessero essere intoppi nella loro crescita professionale, ecco che il loro cartellino dovrebbe valere addirittura il doppio. La prossima estate quasi sicuramente saranno in bella vista nel supermarket dei Pozzo, ma con in evidenza anche la scritta "non in vendita" salvo l'offerta stratosferica che mai deve essere rifiutata. I tre assieme all'altro diciannovenne Samardzic sono destinati a riportare in auge l'Udinese e il suo salto di qualità è ormai un'ossessione dei Pozzo, non per nulla il patron a ogni pie' sospinto ribadisce che vuole rivedere in Europa la squadra bianconera.

Ora, come tutto l'ambiente bianconero, è preoccupato pur consapevole della forza della squadra, il mese di gennaio è stato "terribile", l'Udinese è stata la squadra più condizionata dal Covid 19 e ha perso quasi tutto lo smalto evidenziato contro Milan e Cagliari dato che numerosi elementi sono stati costretti alla quarantena, altri a lavorare individualmente. La sosta del torneo ha rappresentato quindi una ciambella di salvataggio, consente a Cioffi di lavorare in profondità, soprattutto a livello mentale. I bianconeri devono recuperare quell'entusiasmo che la pandemia ha fatto svanire.

Guido Gomirato

Febbraio di fuoco per i bianconeri Dopo il Toro, Verona, Lazio e Milan

ANDATA
Nel prossimo incontro di ritorno contro il Torino l'Udinese potrebbe vendicarsi del beffardo 2-1 subito dell'andata.

SITUAZIONE

UDINE L'Udinese si avvia al termine della prima delle due settimane di sosta, senza impegni amichevoli all'orizzonte, per potersi focalizzare sul miglioramento delle condizioni psicofisiche in vista del rientro in campionato, che avverrà il prossimo 6 febbraio, contro il Torino, alla Dacia Arena. Per i bianconeri sarà un ritorno a una partita in casa dopo quasi un mese: l'ultimo appuntamento casalingo è datato, infatti, 9 gennaio, quando l'Atalanta si è imposta con il rotondo risultato di 6-2. E, il cammino che porterà alla sosta non è stato di certo dei migliori, dal momento che nel mese di gennaio ha registrato un punto soltanto raccolto in tre partite, al quale va aggiunta la sconfitta, seppure parecchio onorevole, nei 120 minuti di Coppa Italia contro la Lazio. Il primo mese dell'anno si è confermato indigesto per la formazione friulana, che ora dovrà rialzare prontamente la testa in quello di febbraio, un mese che deve valere il riscatto, dopo un periodo difficile e la risalita in classifica, con le pretendenti che cominciano a ingranare le marce alte, anche se, per fortuna, non ancora altissime.

MISTER
Per Cioffi un'altra settimana alla ricerca della migliore condizione fisica della squadra

AVVERSARI

Lo Spezia ha da poco superato l'Udinese, mentre il Cagliari sta registrando grandi progressi nell'ultimo periodo. La Salernitana è scatenata sul mercato, mentre il Genoa, con Blessin, ha battuto un colpo, mettendo sotto proprio la squadra di Cioffi, per fortuna solo nelle occasioni e non nel risultato. Solo la Samp, delle squadre nella zona bassa della classifica, sembra ancora in piena crisi, con Marco Giampaolo che starà approfittando della sosta per innestare, nel gruppo doriano, le sue complesse idee tattiche. L'Udinese, però, deve guardare solo in casa propria e non di certo sperare nelle difficoltà altrui. Motivo per il quale, a febbraio, ci sarà bisogno di aumentare i ritmi di gioco e accumulare punti in classifica per vivere una seconda metà di stagione più serena, che coltivi le ambizioni di viaggiare verso la parte sinistra della classifica.

GLI IMPEGNI

Il mese prossimo metterà di fronte all'Udinese quattro impegni, con squadre dal decimo posto in su, motivo ulteriore per lavorare con la massima concentrazione. Il filotto che attende l'Udinese è il seguente: Torino, Verona, Lazio e Milan. Quattro impegni sicuramente esaltanti, nei quali i bianconeri possono ritrovare i copioni di gara preferiti, quelli in cui gli spazi concessi dalle avversarie possono creare i presupposti per fare gol, che non si sono minimamente verificati nella partita di Marassi. Si parte dalla sfida casalinga contro il Torino, decimo in classifica con 32 punti, e reduce da un ottimo periodo di forma, sfida nella quale l'Udinese potrebbe vendicarsi del beffardo 2-1 dell'andata. Le altre tre partite all'andata sono stati altrettanti pareggi; i bianconeri faranno visita alla rivelazione del campionato, il Verona dell'ex Tudor, nono con 33 punti, anche qui per prendersi una rivincita dopo il pari doloroso dell'andata. Il 20 alla Dacia Arena arriverà la Lazio, appena affrontata in Coppa Italia, ottava con 36 punti. Infine il mese si concluderà a San Siro, con il Milan, attualmente secondo insieme al Napoli a 49 punti. Una trasferta tra le più difficili del campionato, che concluderà un mese che darà parecchie risposte sul futuro della squadra friulana.

INTANTO LO SPEZIA HA MESSO LA FRECCIA E SORPASSATO IL CAGLIARI CORRE E LA SALERNITANA MORDE IL MERCATO

Stefano Giovampietro

MERCATO

KOTCHAP RIMANDATO A GIUGNO

Il Bochum non allenta la presa sul difensore Thiago Holm potrebbe rinforzare l'attacco

DIFENSORE Armel Bella-Kotchap, in forza al Bochum in Bundesliga, è un prospetto molto interessante in vista del prossimo campionato

UDINE L'Udinese continua a sondare il mercato, soprattutto in prospettiva, senza dimenticare la possibilità di innestare nuovi rinforzi nelle ultime ore della finestra invernale, qualora si presentassero delle occasioni da cogliere al volo. Dopo l'ufficializzazione di Abankwah, gli occhi della squadra mercato bianconera continuano a essere puntati verso l'Irlanda, dove continua a piacere Festy Oseiwe Ebosele, jolly offensivo in forza al Derby County, squadra della Championship inglese. La volontà del club friulano è quella di puntare forte su talentuosi "millenials" sparsi in giro per l'Europa.

INTERESSANTI

Sotto questo punto di vista non perde quota la candidatura del difensore Armel Bella-Kotchap, del Bochum. L'interesse da parte del club friulano c'è, ma il Bochum continua a fare muro, anche se la volontà del ragazzo potrebbe diventare determinante. Per ora il club tedesco spara alto e quindi diventa difficile una concretizzazione negli ultimi giorni di mercato. I discorsi potrebbero aggiornarsi al mese di giugno e Bella-Kotchap potrebbe così diventare un rinforzo per la prossima stagione, insieme all'ultimo acquisto James Abankwah. Anche in attacco ci sono alcuni profili interessanti, come quello di Odin Thiago Holm, attaccante della squadra norvegese del Valerenga, che è stato accostato ai bianconeri. Nel presente resta viva l'idea Erick Pulgar, in uscita dalla Fiorentina, anche se non si registrano accelerazioni sotto questo punto di vista. Aumenta, invece, la concorrenza per Rigoberto Rivas, attaccante honduregno della Reggina; il classe 1998, prelevato dall'Inter, spinge per lasciare la B e provare l'esperienza della Serie A. Nelle ultime ore si è mosso su di lui il Cagliari, disturbando l'Udinese, che è ancora interessata al 99 degli amaranto.

TORINO-SHOW

Intanto la prossima avversaria dell'Udinese sta conquistando un ruolo da protagonista nel mercato invernale, con tanti movimenti che la riguardano da vicino, a partire dalla cessione di Simone Verdi alla Salernitana, altra squadra che con il nuovo ds, Walter Sabatini, sta ricostruendo tutta la rosa. Il fantasista ex Bologna è passato alla Salernitana, in prestito fino al termine della stagione. Approderanno in Campania anche Ederson (ex Lazio) e forse Armando Izzo, seguito anche dall'Udinese. Il Torino ha ceduto anche Daniele Baselli al Cagliari. «Ringrazio presidente, società e tutti per l'accoglienza», le prime parole del nuovo acquisto. «Ho avuto la possibilità di conoscere i miei compagni, le sensazioni sono buone e il gruppo è unito. C'è una bella sintonia, possiamo fare bene. È comunque il campo che parla. Il mister mi conosce e sa cosa posso dare in fase offensiva e difensiva. Non vedo l'ora di iniziare, voglio rimettermi in gioco dopo due anni faticosi». I granata intanto stanno per chiudere l'operazione che porterà a Torino Samuele Ricci, talentuoso regista dell'Empoli; in entrata per l'attacco, dopo Pellegri, si fa invece il nome di Demba Seck, 2001 esterno offensivo della Spal. "La trattativa c'è, ma al momento è in stand-by. La situazione è ferma. - ha spiegato Tarantino, dt degli estensi -. Stiamo portando avanti le nostre cose e non abbiamo nessun bisogno di affrettare gli eventi. Se ci saranno le condizioni ideali bene, sennò saremo contenti di continuare a lavorare con il ragazzo. Vedremo nei prossimi giorni che cosa succederà". Insomma, a Udine arriverà una squadra totalmente rinnovata.

Stefano Giovampietro

Pereyra si allena ma col Toro non ci sarà

Pereyra, reduce dall'intervento alla clavicola sinistra, è tornato a svolgere un allenamento personalizzato come programmato dallo staff tecnico e da quello sanitario dell'Udinese. Nessun passo indietro quindi, ma la fretta è cattiva consigliera. Il peggio comunque è passato, l'argentino vede la fine del tunnel dopo l'incidente di gioco di cui è stato vittima il 28 novembre, nei primi minuti della gara con il Genoa, alla Dacia Arena. Potrebbe comunque essere convocato per la ripresa delle ostilità, il 6 febbraio, anche se l'ipotesi più probabile e che il suo rientro coincida con la sfida di Verona, nel turno successivo. Il resto della squadra ha svolto ieri pomeriggio - sotto gli occhi di Gianpaolo Pozzo - un'esercitazione tecnico tattica, con partitina conclusiva, durante al quale Cioffi ha provato situazioni difensive, con gli attaccanti che effettuavano i movimenti che sono soliti fare i componenti della prima linea del Toro, prossimo avversario dei bianconeri. Questa mattina si terrà un'altra partitina, presenti anche alcuni Primavera. I bianconeri torneranno a lavorare lunedì pomeriggio. I nazionali Perez e Molina rientreranno a Udine la sera del 3 febbraio quindi dovrebbero avere tutto il tempo per recuperare.

G.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Green pass, il controllo è una responsabilità della squadra ospite

In attesa della ripresa, il Comitato Regione della Figc - retto da Ermes Canciani - ricorda che il controllo del green pass rafforzato di ogni componente del gruppo squadra (in tutte le categorie) è responsabilità degli ospitanti. Non è valida l'autocertificazione.

ALLENATORE Per Bruno Tedino due successi, uno in casa e l'altro a Perugia, dopo il ritorno a Pordenone (Foto LaPresse)

FRANCESCO DELI NEROVERDE TORRASI, SI TRATTA ANCORA

▶Centrocampista con propensioni offensive ha giocato per due anni con la Cremonese

▶Folorunsho e Kupisz vanno alla Reggina Marco Pinato al Brescia di Filippo Inzaghi

SERIE B

PORDENONE Continua il rinnovamento della rosa neroverde. Ieri è stato ufficializzato l'ingaggio del centrocampista Francesco Deli, classe 1994, in prestito dalla Cremonese sino a giugno 2022. "Originario di Roma - si legge nella nota - Deli è un centrocampista di notevole qualità tecnica, velocità di inserimento e duttilità, oltre che dalla grande propensione offensiva. In serie B vanta 98 presenze, con 12 reti e 13 assist. Dal luglio 2019 ha vestito la maglia della Cremonese, in precedenza è stato grande protagonista con il Foggia e la Paganese".

PARTENZE

Per quanto riguarda le partenze, nelle prossime ore verranno ufficializzati i passaggi di Michael Folorunsho e Tomasz Kupisz alla Reggina e di Marco Pinato al Brescia. Le uscite di Folorunsho e Kupisz non creeranno grande rammarico nel popolo neroverde. The Mask, così è soprannominato Florunsho per come era solito festeggiare i gol, mettendosi una mano davanti al viso, non ha quasi mai concretizzato le aspettative che lo avevano accompagnato in riva al Noncello nell'agosto 2021. Arrivava da una stagione positiva alla Reggina (in prestito dal Napoli) dove aveva rifilato anche due gol al Pordenone, uno nella gara di andata (2-2 al Teghil), l'altro, decisivo (1-0), in quella di ritorno al Granillo. Vestito di neroverde in diciassette gare di campionato è andato a segno due sole volte in campionato a Pisa (1-1) e al Teghil con l'Alessandria (2-0). Suo pure il gol realizzato nella sfida di coppa Italia persa (1-3) con lo Spezia a Lignano. Voci raccolte al De Marchi riferiscono che lui stesso avrebbe chiesto di tornare a Reggio Calabria. Alla Reggina lo seguirà Tomasz Kupisz, arrivato sempre la scorsa estate al Pordenone dalla Salernitana, nella quale, nella stagione 2020-21, era stato utilizzato 30 volte e aveva segnato 3 gol. A Pordenone ha collezionato solo 10 presenze senza riuscire mai a segnale. Marco Pinato dovrebbe invece lasciare il De Marchi per approdare al Brescia dopo aver indossato 15 volte la casacca neroverde, realizzando un gol nella gara vinta (2-0) con l'Alessandria.

CRESCIUTO NELLE GIOVANILI DELLA ROMA HA GIOCATO ANCHE CON FOGGIA E PAGANESE SEGNANDO 12 RETI IN SERIE B

IN ARRIVO

Stanno prendendo consistenza le voci che vogliono anche il centrocampista Emanuele Torrasi in procinto di trasferirsi in riva al Noncello. Se il ventottenne Deli non è propriamente un giovane (caratteristica richiesta da Mauro Lovisa per i nuovi ingressi), Torrasi è decisamente più in linea (classe 1999). Dopo quattro stagioni nella Primavera del Milan (con una presenza in prima squadra) è passato all'Imolese con la quale ha disputato due campionati in serie C con 40 presenze e due gol.

Dario Perosa

Il Diana riprende la corsa, le "piccole" diventano grandi

▶Nella seconda giornata del ritorno oggi la sfida con un Giorgione in crescita

FUTSAL SERIE B

Lo sprint del Diana Group Pordenone riprende dal PalaFlora. Oggi alle 16 i padroni di casa scenderanno in campo contro il Giorgione, per la seconda giornata di ritorno di serie B. Festeggiato il titolo d'inverno e scontato il riposo, la capolista può riprendere il suo trionfale cammino. È ancora in testa, per di più in solitaria, a quota 31, con dieci vittorie, un pari (contro il Miti Vicinalis) e una sconfitta (con il Cornedo). Vanta il miglior attacco, con 49 reti all'attivo, e miglior difesa, con 18 gol subiti. Ora, la sfida più difficile, è quella di restare costanti e di mantenere la scia. Il primo test è contro il Futsal Giorgione, superato all'andata con il minimo scarto (2-3, doppietta di Ziberi e gol di Grigolon). Il tecnico dei ramarri Marko Hrvatin analizza gli avversari, penultimi nel girone a quota 9: «Sono una squadra in gran forma – dice il mister, che osserva le ultime prestazioni - merito del lavoro che stanno facendo, ma anche dei nuovi innesti che hanno saputo rivoluzionare il loro gioco». I veneti, dopo una parte di stagione al di sotto delle aspettative, hanno ottenuto due vittorie consecutive contro Sedico (1-0) e Palmanova (10-1) che hanno dato maggiore serenità al gruppo.

Sulla stessa lunghezza d'onda la sfida odierna tra Miti Vicinalis e Maccan Prata, dove gli ospiti ambiscono al ruolo di protagonista del campionato, ma la concorrenza è abbondante.

Attenzione poi alle "piccole" che stanno diventando grandi. La squadra di Vazzola, infatti, ha vissuto e sta vivendo tuttora la stessa condizione del Giorgione: avvio in sordina e grande ripresa all'inizio del nuovo anno. Sabato scorso è arrivato il primo successo stagionale contro l'Udine City (1-4, Otero, Vecchione, Santos, Laino), "bissato" nel recupero infrasettimanale contro i Canottieri Belluno (2-5, poker di Santos). In totale, sei punti in quattro giorni – più di quanto fatto nei precedenti tre mesi - che portano il Miti al terzultimo posto a 11 punti. Il Maccan, invece, ha brindato sabato scorso al successo interno contro il Cornedo (6-3), risultato che gli ha consentito di agganciare l'Udine City a 28 punti e accorciare proprio sul Pordenone, ora a -3. Il Prata, se vuole restare a distanza ridotta dal vertice, deve vincere e sperare nel passo falso delle altre. I bianconeri, secondi, sono chiamati al riscatto dal Tiemme Grangiorgione. All'andata si imposero i citizens per 3-0. La quindicesima giornata offre anche lo scontro a metà classifica tra Palmanova (17) e Gifema Luparense (18), infine il Padova (13) è alla ricerca del successo contro il Belluno (14). L'ultima gara è quella tra il fanalino Sedico (5) e l'Isola (22). Riposa il Cornedo.

Alessio Tellan

CAPOLISTA L'esultanza dei giocatori del Diana Group (Foto Pazienti)

Il ritorno di Fiume, Colletto: «Conterà l'aspetto emotivo»

▶C'è voglia di ripartire, ma 50 giorni di fermo sono davvero tanti

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE S'ha da ricominciare, perché c'è qualcosa da finire; c'è voglia di ripartire, in quanto c'è desiderio di normalità. Il fischio delle 14.30 di domani, a Fiume Veneto, non è solo l'inizio del recupero dei neroverdi con la Pro Fagagna. Le uniche 2 che hanno da compiere la prima metà di verifiche in vista del giro di boa, le ultime 2 nella graduatoria provvisoria. Sa di un nuovo inizio, dopo che le squadre di Eccellenza sono ferme da fine novembre, tranne i fiumani che il 12 dicembre hanno già giocato in ritardo a Gemona del Friuli, perdendo 2-0. Stavolta le premesse sembrerebbero più favorevoli alla squadra di mister Colletto, al suo esordio sul terreno casalingo dopo la negativa prova in terra friulana. Da Fagagna fanno sapere di essere molto in difficoltà, per infortuni e casi di Covid. Sapere che è in ballo l'ultimo posto - alla vigilia appannaggio dello schieramento di Pino Cortiula - perché i 2 passi di distanza non annullano l'opzione sorpasso, è la base su cui fondare ogni ragionamento.

«Ci arriviamo pronti e affamati. Da parte mia - afferma Claudio Colletto - ma oramai tutto il movimento e non solo il Fiume Veneto Bannia, dipende dalla pandemia. Finché questo aspetto non verrà normalizzato, sia dalla politica che dalla Federcalcio, si rischia di far saltare tutta l'attività, giovanili comprese».

Qual è il polso della situazione? «A parte l'inizio del periodo di fermo quando siamo stati colpiti in maniera devastante, poi non si è mai potuta avere una continuità di gruppo, fra positivi e quarantene preventive. Al momento ci sono giocatori con 30 allenamenti sulle gambe, altri con la metà, altri ancora neanche 10. Penso valga per tutti, ma certo lascia molti punti interrogativi».

Rispetto al recupero precedente, comunque premesse migliori? «Non è come quando siamo andati a Gemona, dove non avevano accettato di rinviare la partita, ma dopo 50 giorni che non giochi bisogna fare attenzione all'aspetto emotivo, ancora prima di quello fisico e mentale. Il gruppo è recuperato, ma da qui ad essere pronti a una battaglia è tutto da dimostrare». Quanto all'importanza della gara, «è uno spareggio - taglia corto Colletto -: mi incoraggia che un'altra squadra con 14 punti sia quarta dopo 11 gare e si dice abbia fatto bene, mentre in altre stagioni sarebbero in zona retrocessione. Noi sappiamo di dover essere lucidi e lungimiranti. Stando alla mia classifica, ci sono 2 squadre che fanno campionato a sé (Chions e Brian Lignano, ndr), poi c'è la sorpresa Tricesimo, a seguire tutti gli altri». Nella lista gara non comparirà di certo Mirolo, per squalifica, e fra i pali rientra Rossetto. Gli altri risultano al momento tutti disponibili. Sono solo da verificare le condizioni di Callicu, Manzato e Dassiè, che sono in ritardo di preparazione».

MISTER Il fiumano Colletto

Quanto rischia di pesare il valore di questo incontro? «Ho visto i ragazzi che si stanno impegnando, hanno tanta voglia di giocare a calcio e rientrare nel vivo del campionato, consapevoli di un girone di andata non consono alle aspettative. Comunque non si deve avere la frenesia di fare tutto in mezzora e poi boccheggiare. Non penso sarà una bella partita, per la tensione che ci sarà. Sia noi che loro non meritiamo la classifica attuale, ma se siamo lì qualche errore da correggere c'è, cominciando da oggi».

Roberto Vicenzotto

OWW CERCA LA DIFESA PER BATTERE TREVIGLIO

Domani l'"occasione per rifarsi sulla squadra che finora l'ha sconfitta 2 volte Covid a Bergamo, Gesteco oggi non gioca

BASKET

Old Wild West Udine "in" casa, Gesteco Cividale "a" casa. Se infatti la formazione bianconera si appresta ad affrontare domenica pomeriggio la Gruppo Mascio Treviglio al palaCarnera, è saltata invece la gara interna che le aquile ducali avrebbero dovuto disputare questo pomeriggio contro la WithU Bergamo. Non si può in ogni caso parlare di evento imprevisto dato che Bergamo, avendo riscontrato nel gruppo alcune positività al Covid, era stata costretta a saltare pure la precedente gara contro Olginate.

Quello tra Gesteco e WithU non è peraltro nemmeno l'unico match del girone B che dovrà essere rinviato: medesima sorte subiranno difatti Pontoni Falconstar Monfalcone-Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano e Gemini Mestre-Lissone Interni Bernareggio (già ricalendarizzata il 13 marzo). Sono al contrario confermate LuxArm Lumezzane-Allianz Bank Bologna, Green Up Crema-Secis Costruzioni Jesolo, Civitus Allianz Vicenza-Antenore Energia Padova, Agostani Caffè Olginate-Ferraroni Cremona e Alberti e Santi Fiorenzuola-Rimadesio Desio.

Peccato insomma per la Gesteco, che avrebbe voluto innanzitutto vendicare lo sgarbo dell'andata, quando Bergamo (unica squadra in grado finora di battere la UEB) le inflisse venti punti di scarto, e allungare ulteriormente la clamorosa striscia di quattordici referti rosa consecutivi.

Anche l'Old Wild West domani avrà la possibilità di rifarsi su Treviglio, che fin qui l'ha battuta due volte, in semifinale di SuperCoppa e nella partita dell'andata. C'è l'incognita Walters, giacché il centro americano dell'Apu non è ancora tornato al cento per cento e lo staff medico lo sta "maneggiando" non molta cautela. L'assistant coach Carlo Campigotto presenta il prossimo impegno di campionato dei bianconeri, prima però tornando per un attimo al ko di domenica scorsa: «Sicuramente non siamo per niente contenti della sconfitta di Biella, dove abbiamo commesso errori sia in attacco che in difesa. Li abbiamo fatti accendere. Sapevamo che sono ragazzi giovani ma talentuosi, li abbiamo messi in ritmo e nel secondo quarto non siamo proprio riusciti ad arginare il problema. Abbiamo provato ovviamente a recuperare, ma la fatica si è fatta sentire alla fine della partita e non siamo riusciti ad agguantare la vittoria. Quanto a Treviglio è una squadra che adora correre, è molto talentuosa in tutti i ruoli, ci sono innanzitutto Miaschi e Langston, ma senza dimenticare Sacchetti, capitan Reati, Lupusor e Marco Venuto, che è un giocatore di sicura esperienza. È una squadra che si può battere come tutte le altre, con i nostri principi, cioè tornando a difendere, che è la nostra caratteristica principale e trovando soluzioni in attacco semplici, senza essere frenetici».

Due parole in chiusura sulla situazione di Walters: «Brandon sta lavorando sodo per rimettersi a posto, per recuperare. È un ragazzo che ci tiene e appena sarà pronto sarà disponibile a scendere in campo con noi». Ricordiamo che Treviglio ha tagliato di recente il suo miglior marcatore, l'americano Giddy Potts, per problemi di doping. L'esterno viaggiava a una media di 15,5 punti a partita, tirando col 44% da 2 e il 42% da 3. Avendo già utilizzato i due visti per giocatori extracomunitari, la formazione lombarda si è affidata di nuovo ad Adam Sollazzo, un suo ex giocatore (stagione 2016-2017) in possesso del passaporto italiano oltre a quello americano. Il programma completo della quarta di ritorno di serie A2, girone Verde: San Bernardo Cantù-Novipiù Casale Monferrato, Urania Milano-Assigeco Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Staff Mantova, 2B Control Trapani-Giorgio Tesi Group Pistoia, Old Wild West Udine-Gruppo Mascio Treviglio (ore 18, dirigeranno l'incontro Valleriani di Ferrentino-Fr, Perocco di Ponzano Veneto-Tv, Talloni di Bologna), Bakery Piacenza-Reale Mutua Assicurazioni Torino, Infodrive Capo d'Orlando-Edilnol Biella.

Carlo Alberto Sindici

AQUILE I cividalesi della Ueb Gesteco in fase difensiva e, qui sotto, il coach ducale Pillastrini La società è nata nell'estate del 2020

(Foto Nuove Tecniche)

Rinvii in serie per le squadre regionali

BASKET

Nelle nostre "minors" regionali sarà un altro fine settimana di rinvii, a cominciare dalla serie C Silver, dove slitterà anche il terzo turno del girone di ritorno. L'unica buona notizia per tifosi e appassionati riguarda il recupero, a sorpresa, del derby della seconda giornata di ritorno tra la Vis Spilimbergo e la capolista Winner Plus Pordenone, dato che le due società si sono accordate in tempi brevissimi e dunque giocheranno questo pomeriggio alla "Favorita", con palla a due alle 18.30. Salterà invece di nuovo la gara Lussetti Servolana-Winner Plus, valida per l'ultimo turno dell'andata, che si sarebbe dovuta recuperare martedì prossimo e che su richiesta della squadra ospitante (impossibilitata a ottenere in tempo utile gli appuntamenti per le visite mediche dei giocatori che sono al rientro post Covid) dovrà ancora attendere. Sempre il 1° febbraio, alle 20.45, si giocherà invece Calligaris Corno di Rosazzo-Goriziana Caffè, precedentemente in calendario lo scorso 7 gennaio.

Va poco meglio nel girone Ovest di serie D, quello udinese-pordenonese, dove a saltare sono tre partite su cinque: le uniche "sopravvissute" ai rinvii selvaggi sono per ora (mai dire mai) Lignano-Nord Caravan Roraigrande, in programma stasera alle 20.45 e Coop Casarsa-Pallacanestro Portogruaro, fissata per domenica pomeriggio alle 18. Giocata giovedì sera Collinare Fagagna-Coop Casarsa 77-50, recupero dell'undicesima di andata.

C.A.S.

In 320 sui prati di Fagagna per il primo Grand Prix

CROSS

(p.c.) Con il "Cross del Castello" disputato nei prati di Fagagna per la cura delle Aquile Friulane-Che de Vile, è iniziata la edizione 2022 del tradizionale Grand Prix di corsa campestre, interessante circuito podistico rientrante nel calendario stagionale di attività del comitato provinciale udinese del Csi. Nutrita la partecipazione registrata nella occasione con 320 specialisti appartenenti a 29 club. Per loro distanze varie da affrontare, da 800 sino a 4600 metri.

La classifica: 1) Natisone punti 571, 2) Polisportiva Tricesimo 526, 3) Atletica 2000 Codroipo 496, 4) Jalmicco corse 448, 5) Atletica Buja-Treppo Grande 386, 6) Aquile Friulane 349, 7) Alpini Udine 331, 8) Podisti Cordenons 325, 9) Aldo Moro Paluzza 270, 10) Val Gleris 250. Nei vari trofei di categoria primi posti per Alpini Udine ("Carlevaris" riservato alle categorie giovanili), Natisone ("Comitato provinciale Csi" riguardante il settore femminile) e Polisportiva Tricesimo ("Comitato regionale Csi" per le categorie Assolute).

Itas e CDA impegnate nel "testacoda" Nord-Sud

VOLLEY

La Serie A2 femminile ritorna in campo e unisce idealmente tutta Italia visto che domenica le due squadre friulane saranno impegnate contro squadre del Sud. Inizierà la ITAS Ceccarelli Group Martignacco che domenica alle 15.30 scenderà sull'ostico campo della Rizzotti Designa Catania, squadra che pur navigando nei bassifondi della classifica nello scorso turno ha costretto al tie break l'Ipag Montecchio, una delle big del campionato.

Ancora senza il proprio nocchiero Marco Gazzotti, costretto in rada dal Covid, il team verrà guidato da Nicolas Rusalen con l'ausilio di Luca Tarantini. «Sono molto eccitata per questa trasferta in terra siciliana dove ci sono le origini della mia famiglia.- racconta la schiacciatrice statunitense Giovanna Milana - Sono ottimista per la partita, siamo reduci da una bella vittoria contro Mondovì in cui abbiamo giocato in modo ottimale di squadra. In settimana ci siamo allenate bene, concentrate, il morale è alto. Siamo un bel gruppo. Vogliamo allungare la striscia positiva».

Non vede l'ora di tornare in campo anche la capolista CDA Talmassons. Per le ragazze di Leo Barbieri si tratta di ritrovare il feeling con il ritmo gara dopo una pausa agonistica durata due settimane. A Lignano, domenica alle 17.00, arriva la Ranieri International Soverato, squadra che ha letteralmente cambiato pelle dopo aver sostituito la diagonale palleggiatore- opposto con l'arrivo dell'esperta Saveriano e della francese Foucher (anche se nell'ultima partita nel ruolo ha giocato Badalamenti). Lo sottolinea anche coach Barbieri:«Troviamo una squadra di difficile interpretazione e da studiare avendo cambiato da poco opposto e palleggiatore. Da quello che abbiamo visto, sono cresciute molto nel fondamentale di seconda linea, molto attente in difesa e quindi dovremo essere pronte e ordinate sulla continuità. Per quanto riguarda noi, causa Covid, abbiamo fatto un periodo di lavoro a livello individuale che ci potrà servire in quanto abbiamo migliorato certe caratteristiche tecniche individuali che di solito magari non si ha l'opportunità di fare. Devo dire che stiamo bene, abbiamo il giusto entusiasmo e vogliamo continuare il trend positivo in campionato».

Le calabresi stazionano a metà classifica con tre punti in più rispetto a Martignacco e nell'ultima gara hanno letteralmente dominato contro Modica. «Affrontiamo una squadra in forte crescita rispetto all'andata con pochi punti deboli e che dopo una parentesi negativa di risultati ha trovato un importante equilibrio - sottolinea il DS De Paoli -. Entriamo in una fase cruciale del campionato dove ogni partita può rappresentare un'insidia e dove nessun risultato è scontato».

Mauro Rossato

CAPOLISTA La grinta delle ragazze della CDA Talmassons dopo un punto vincente

Cultura & Spettacoli

L'EX CANTANTE DEI POOH

«È stato un lavoro lunghissimo, ma di tempo durante il lockdown ne avevo fin troppo. È un sogno che si avvera: da anni avevo in mente il progetto e ora l'ho realizzato»

G | Sabato 29 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Il colossal di teatro musicale approda martedì al Giovanni da Udine. Una megaproduzione con 21 attori sul palco, 120 costumi, oltre 30 cambi scena e 35 inediti cantati dal vivo

Casanova Pop la "creatura" di Red Canzian

MUSICAL

Da martedì prossimo a giovedì farà tappa, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine", in esclusiva regionale "Casanova Opera Pop", musical scritto e musicato dall'ex Pooh Red Canzian e diretto da Emanuele Gamba. Il kolossal di teatro musicale, ambientato a Venezia e dedicato a uno dei donnaioli italiani più noti al mondo, Giacomo Casanova, conta 21 performer sul palco, 120 costumi, oltre 30 cambi scena, scenografie immersive, 35 brani inediti cantati dal vivo, e scelte stilistiche innovative, per due ore di spettacolo. Mercoledì, alle 17.30, la Compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico nel foyer del Teatrone, per un nuovo appuntamento di Casa Teatro, condotto dalla giornalista Fabiana Dallavalle.

Dopo lo scioglimento dei Pooh, che nel 2016 ha chiuso i concerti con uno spettacolo memorabile all'Unipol Arena di Bologna, Red ha continuato a lavorare nel campo musicale e, durante il lockdown, ha creato il "suo" musical. «Quest'opera è un po' come il nostro terzo figlio. Quando sono nate le musiche Red non vedeva l'ora di andare in studio, perché le aveva proprio dentro e voleva liberarsi di queste sue emozioni. Sin da quando ho ascoltato i provini, erano già pezzi finiti». A raccontarlo è Bea Canzian, moglie del musicista e produttrice del lavoro.

ARTWORK

L'artwork del manifesto porta la firma illustre di Milo Manara, che già all'epoca del film di Fellini aveva realizzato un fumetto a tema, come racconta lo stesso Red Canzian: «Quarantacinque anni fa Fellini usciva col suo film su Casanova, interpretato da Donald Sutherland: quel film mi aveva colpito molto. Avevo anche comprato il libro di fumetti di Milo Manara. Così ho pensato di chiedergli se aveva voglia di fare qualcosa anche con il "mio" Casanova. Con mia moglie siamo andati a trovarlo, gli ho fatto sentire le musiche, vedere le scene, gli ho raccontato tutto quello che avevo in mente e lui ha disegnato una copertina, un manifesto, un'immagine di Casanova e Francesca meravigliosi, un abbraccio di una tenerezza unica».

IL BACIO Giacomo Casanova bacia Francesca Buschini, l'ammiratrice di cui sono state ritrovate le numerose lettere che scrisse a Giacomo durante il suo secondo esilio da Venezia.

INEDITI

L'opera pop comprende 35 brani inediti, per due ore di musica, che daranno spazio, sul palco, a 21 artisti. Per l'occasione Venezia è stata interamente ricostruita al computer, «Ho dovuto togliere tutti i fili elettrici dalle case, è stato un lavoro lunghissimo, ma di tempo, durante il lockdown ne avevo fin troppo», racconta ancora Red. Per l'ex Pooh è un sogno che si avvera: da anni aveva in mente il progetto e finalmente è riuscito a realizzarlo, insieme a cinquanta persone che hanno lavorato con lui nei venti mesi di lavorazione.

COLLABORATORI

Fra i collaboratori spiccano i nomi dalla moglie Beatrix Niederwieser, della figlia Chiara, regista residente e direttrice dei canti, mentre Phil Mer, figlio di Beatrix, ha preso la direzione musicale. I testi dello spettacolo sono di Miki Porru e Matteo Strukul, gli arrangiamenti di Phil Mer. Giacomo Casanova è interpretato da Gian Marco Schiaretti, Francesca Erizzo da Angelica Cinquantini. Del corpo di ballo fanno parte Mirko Aiello, Cassandra Bianco, Alberto Chianello, Eleonora Dominici, Federica Esaminato, Raffaele Guarino, Mattia Fazioli, Filomena Fusco, Vittoria Markov, Olaf Olguin. Scene di Massimo Checchetto, costumi di Desirèe Costanzo, realizzati da Atelier Stefano Nicolao, coreografie di Roberto Carrozzino e Martina Nadalini.

IN BREVE

DONNE
CAMBIARE IL MONDO CON UNA CAREZZA

Un mondo migliore è possibile grazie alle donne. Questo concetto ha catturato la mente e il cuore di chi è assetato di giustizia e i cui diritti sono negati. Proprio a questi è dedicato "Donne che cambiano il mondo", percorso narrativo e musicale che si sviluppa attraverso storie provenienti da varie parti del pianeta. Lo spettacolo, con racconti e musiche di Aida Talliente, accompagnata da voce e musica di Elsa Martin, questa sera, alle 20.30 chiuderà, allo Spazio Venezia di via Stuparich 8, a Udine, "Dimmi. Le donne raccontano".

A SACILE
"LA PRESIDENTESSA" APRE "SCENARIO 2022"

Oggi, alle 21, al Teatro Ruffo di Sacile si alza il sipario sulla nuova produzione della Compagnia Soggetti Smarriti di Treviso "La Presidentessa". Sul palco anche la premiazione dell'ultima Stagione pre-Covid.

PUPAZZI
WORKSHOP PER BAMBINI SUL TEATRO DELLE OMBRE

È possibile iscriversi al workshop sul teatro d'ombra, dedicato ai bambini, che si svolgerà domani pomeriggio nell'ambito della quinta Biennale espositiva dei burattini, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. "Diavoli, califfi e principesse" è un workshop intensivo per bambini e bambine dai 7 ai 10 anni. La docente è Federica Guerra, la durata di due ore e mezza, il costo di 20 euro. Prenotazione al 349.8173804.

CINEMA
L'OMAGGIO DI TORNATORE A ENNIO MORRICONE

Oggi e domani, in anteprima, al cinema Centrale di Udine, è in programma la proiezione di "Ennio", l'omaggio al grande compositore Ennio Morricone firmato da Giuseppe Tornatore.

Pollini, il concerto sarà recuperato il 17 marzo

MUSICA

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica con particolare soddisfazione al pubblico che è stato possibile individuare, insieme al grande maestro Maurizio Pollini, la data di recupero del concerto annullato lo scorso 26 gennaio, in una giornata compatibile con il tour del pianista e con il fitto cartellone del Teatro: il concerto è stato, infatti, riprogrammato per la serata di giovedì 17 marzo.

GIFUNI

È di ieri, invece, la notizia che il Covid ha imposto un cambio di programma anche per l'esibizione di Fabrizio Gifuni, che oggi doveva salire sul palco del Verdi con "Fatalità della rima". «Carissimi, mi dispiace molto dover rinunciare - ma solo per il momento! - alla presentazione del mio studio teatrale sul poeta Giorgio Caproni, previsto oggi al Teatro Verdi», scrive l'attore in una comunicazione inviata al Teatro pordenonese. «Un piccolo stop, dovuto alla variante Omicron, mi costringe a fermarmi per qualche giorno, come purtroppo sta accadendo in queste settimane a decine e decine di colleghi. Nonostante il periodo complicato, il Teatro Verdi - così come tutti gli artisti e le compagnie italiane - sta facendo ogni sforzo possibile, in questi mesi, per mantenere vivo il rapporto con il proprio pubblico e per ripagarlo della grande generosità con cui sta continuando a seguire gli spettacoli in programma, in questo come in altri teatri. D'intesa con il Teatro Verdi, sono perciò felice di comunicarvi l'immediato recupero dello spettacolo giovedì 12 maggio. A presto vederci, evviva il Teatro!», conclude Gifuni.

Eventuali rimborsi per il concerto di Maurizio Pollini e per lo spettacolo di Fabrizio Gifuni vanno richiesti, alla biglietteria del Teatro, entro il 12 febbraio.

RAGAZZI

La programmazione prosegue, domani, alle 16.30, con il secondo appuntamento con la sezione "Anni Verdi": in esclusiva regionale, "Rossini flambé, che racconta l'Italia e i suoi sapori, che porta allo scoperto la passione per la vita e i suoi piaceri. Siamo abituati a pensare alla cucina come il luogo di convivialità per eccellenza e al teatro come spazio per condividere storie ed emozioni. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti, collaboratrice storica di Giovanna Marini, ha composto musiche originali che si alternano alle Ouverture rossiniane per raccontare passioni e contrasti in cucina. Di quadro in quadro gli scatenati cuochi/attori, diretti da Alberto Grilli, ci trascinano in una girandola di disastri culinari, successi e trionfi di gusto. Un teatro popolare d'arte dove il canto, la musica e la comicità sono ingredienti per un ricco piatto, ma anche luogo di incontro per costruire nuove relazioni. Info: 0434 247624 - www.teatroverdipordenone.it.

Arte

Lignano, prolungate le visite al Presepe di Sabbia

Presentato dall'associazione Dome aghe e savalon d'aur, con il sostegno del Comune di Lignano e di Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con Lignano in Fiore e con il contributo delle associazioni lignanesi, "Come l'uom s'eterna - Omaggio alla Divina Commedia", il Presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro, ha fatto registrare una grande risposta di pubblico nel periodo natalizio e una sorprendente partecipazione nel mese di gennaio. Ora, in accordo e con il sostegno del Comune di Lignano Sabbiadoro e Lignano Sabbiadoro Gestioni, è stato deciso di prolungare l'esposizione del grande Presepe di sabbia, che sarà visitabile anche durante tutti i fine settimana di febbraio. Apertura del tutto speciale sarà invece quella di lunedì 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, Patrono della città di Lignano Sabbiadoro, con orario dalle 14 alle 18. «Siamo davvero felici di aver ottenuto un simile risultato in una anno così difficile», ha commentato il presidente dell'Associazione Mario Montrone.

PRESEPE "DIVINO" Una delle scene

Covid-19 cancellate due repliche de I Papu

CABARET

A causa della positività al Covid-19 di uno dei protagonisti in scena, sono slittate le repliche di "Tutti su per terra" de I Papu, al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa, previste ieri sera e oggi, all'Auditorium Comunale di Lestizza. Le date di recupero verranno comunicate a breve, mentre al momento sono comunque confermate le recite della prossima settimana al Teatro Luigi Bon di Colugna (venerdì 4 febbraio) e a TeatrOrsaria di Premariacco (sabato 5 febbraio). In molti, sulla pagina social del duo comico, hanno voluto trasmettere la loro vicinanza e l'augurio di poter rivedere entrambi presto sulle scene. Info: Ert, tel. 0432.224211, email: info@ertfvg.it, web: ertfvg.it.

La “Polinote music room” ospita Riccardo Chiarion

MUSICA

Dopo la pausa natalizia, lunedì la Polinote Music Room, progetto della Scuola di musica Polinote di Pordenone, con la coordinazione artistica dei batteristi Luca Colussi e Giovanni Truant, realizzato con il patrocinio del Comune di Pordenone, il sostegno di Fondazione Friuli, in collaborazione con l’associazione Sviluppo e territorio, lo studio grafico Interno99, Diego Flaiban Artist e Claps - riparte con un ricca programmazione. Interviste online, laboratori e workshop in presenza, attraverso i quali sarà possibile conoscere sia artisti del territorio che grandi musicisti di fama nazionale e internazionale, condividendo interessi e passioni e suonando insieme.

L’INTERVISTA

Ad aprire gli appuntamenti della Polinote Music Room sarà l’intervista online a Riccardo Chiarion, chitarrista jazz goriziano, compositore e docente di chitarra jazz al Conservatorio Tartini di Trieste, che si racconterà tra musica ed esperienze di vita. Un artista che vanta collaborazioni con svariati musicisti, noti nella scena jazzistica italiana ed europea. L’intervista, condotta dall’insegnante Giovanni Gorgoni, sarà accompagnata da momenti musicali, durante i quali Riccardo Chiarion suonerà improvvisando alcuni brani. L’appuntamento verrà trasmesso lunedì, alle 21, sulla pagina Facebook di Polinote Music Room.

CHITARRISTA JAZZ Riccardo Chiarion si racconta a Giovanni Gorgoni

L’OSPITE

Riccardo Chiarion collabora con diversi musicisti noti nella scena jazzistica italiana ed europea, si esibisce in diverse rassegne e festival, quali Siena Jazz, Garda Jazz Festival, Jazz And Wine, FolkEst. Prende parte alla registrazione del Cd Seasons con musiche di Glauco Venier arrangiate per orchestra da Valter Sivilotti. È uno dei fondatori della “Big Band del Friuli-Venezia Giulia”, diretta da Glauco Venier e di cui fanno parte alcuni tra i migliori musicisti nell’ambito jazz del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Nel 2006 entra nel quartetto di Pietro Tonolo, suonando con Marc Abrams e Tommaso Cappellato, esibendosi a Capodistria, Trieste, Siena Jazz e in altre località. Dal gennaio 2007 suona nella “Thelonious Monk Big Band”, diretta da Marcello Tonolo. Nel marzo del 2007, nel contesto del festival jazz JazzXchange di Brema, suona nella big band internazionale composta da alcuni tra i migliori musicisti provenienti da Svezia, Finlandia, Norvegia, Belgio, Germania, Ungheria ed Italia e diretta dal compositore Michael Gibbs. È stato finalista vincitore di diverse edizioni del “Premio nazionale delle arti”, indetto dal Miur, per la categoria musica d’insieme Jazz. Dal 2006 è direttore artistico del Gorizia Jazz Workshop.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Sabato 29 gennaio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, Porcia.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo**, di Azzano, che oggi festeggia il suo 13° compleanno. Tanti auguri dagli zii Anna e Tullio e dai cuginetti.

FARMACIE

Chions
▶ Collovini, via Santa Caterina 28

Fiume Veneto
▶ Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶ Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶ De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶ San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.
▶ Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶ Farmacia di Tauriano, via Unità d’Italia.

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell’Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.15 - 21.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 15.30 - 21.15.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 15.45.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.00 - 20.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.30.
«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.MundruczÃ³ : ore 16.45 - 20.45.
«IL SENSO DI HITLER» di P.Tucker : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.00 - 19.40.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 16.15 - 19.30 - 21.50.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 16.20 - 22.10.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.30 - 19.10 - 22.20.
«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 16.40 - 22.50.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 17.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.10.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.20.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.00.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 19.05.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 19.15.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 19.25.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 22.00.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.40.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.MundruczÃ³ : ore 16.10 - 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 21.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 16.10 - 18.10 - 21.00.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 18.30 - 21.00.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.30.
«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 15.50 - 20.40.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.30 - 18.40.
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 16.10.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 18.30.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 15.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«LA CROCIATA» : ore 18.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 11.00 - 13.00.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 11.00 - 13.00 - 20.00 - 22.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 11.00 - 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 11.00 - 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 11.00 - 15.00 - 18.00 - 21.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 11.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 15.00 - 17.30.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 17.30 - 22.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

Il Presidente, l’Amministratore Delegato e tutto il Consiglio di Amministrazione di Intrapresa srl partecipano al dolore della famiglia nel momento della scomparsa di

Milco Anese

Portogruaro, 29 Gennaio 2022

Umberto, Ita, Marina e Leone Marzotto si stringono a Emanuela, Diego, Alessandro e Nicolò nel dolore per la prematura scomparsa dell’amico

Milco

Valdagno, 29 Gennaio 2022

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell’Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Gabriele Berti

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 28 gennaio 2022

Addolorati per il grave lutto, i colleghi medici legali padovani si uniscono alla sofferenza di Alessandra e dei figli per l’improvvisa perdita dell’amico

Giovanni Bonan

Padova, 29 gennaio 2022

Il 26 Gennaio ci ha lasciati

Mario Garano

Lo annunciano la moglie Odetta Carla, il fratello Pippo, le cognate, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 31 Gennaio alle ore 10,30 nella Chiesa Cuore Immacolato di Maria a Mazzocco di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 29 gennaio 2022

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Rotary Club di Venezia partecipano con profondo dolore e sincero affetto alla scomparsa del caro amico e Consocio

Luciano Jogna

ed esprimono la loro sentita vicinanza ai familiari.

Venezia, 29 gennaio 2022